

SENATO DELLA REPUBBLICA

———— XVIII LEGISLATURA ————

Doc. XV
n. 238

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

SOCIETÀ ITALIANA PER LE IMPRESE ALL'ESTERO

SIMEST Spa

(Esercizio 2018)

—————
Comunicata alla Presidenza il 20 dicembre 2019
—————

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 130/2019 del 5 dicembre 2019	<i>Pag.</i>	VII
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società italiana per le imprese all'estero SIMEST S.p.A. per l'esercizio 2018	»	IX

DOCUMENTI ALLEGATI*Esercizio 2018:*

Relazione sulla gestione	»	56
Bilancio consuntivo	»	108
Relazione del Collegio sindacale	»	178
Relazione della Società di revisione	»	188

PAGINA BIANCA



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELLA SIMEST SPA

ESERCIZIO FINANZIARIO 2018

Relatore: Presidente di Sezione Pio Silvestri

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il dott. Massimiliano Ricci

Determinazione n. 130/2019



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 5 dicembre 2019;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958 n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

vista la legge 24 aprile 1990 n. 100 e successive modificazioni istitutiva della Società italiana per le imprese all'estero - SIMEST s.p.a.;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 febbraio 2007, con il quale la SIMEST s.p.a. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259 del 21 marzo 1958;

visto il bilancio della suddetta Società relativo all'esercizio finanziario 2018, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Pio Silvestri e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2018;

ritenuto che, assolti gli adempimenti di legge si possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione, come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

**CORTE DEI CONTI**

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2018 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione della SIMEST s.p.a. - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società medesima.

ESTENSORE

Pio Silvestri

PRESIDENTE f.f.

Piorgiorgio Della Ventura

Depositata in segreteria il

19 DIC. 2019

**Il Dirigente
Dott. Gino Galli****PER COPIA CONFORME**

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
1.1 Il piano industriale.....	4
1.2 I poteri di vigilanza, direzione ed indirizzo sulla società.....	5
2. GLI ORGANI	7
3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE.....	10
3.1 Struttura aziendale	10
3.2 Risorse umane.....	13
3.3 Collaborazioni esterne.....	16
3.4 Controlli interni	17
3.4.1 <i>Risk management e Compliance</i>	18
3.4.2 Internal auditing	19
3.4.3 Organismo di Vigilanza.....	20
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	23
4.1 Le attività	23
4.2 Realizzazione degli obiettivi istituzionali.....	24
5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	33
5.1 La gestione del bilancio e l'ordinamento contabile	33
5.2 I risultati per il 2018	34
5.2.1 Il conto economico.....	34
5.2.2 Lo stato patrimoniale	37
5.3 Il capitale sociale.....	41
6. IL CONTENZIOSO	42
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	45

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi corrisposti agli organi nel biennio 2017-2018.....	8
Tabella 2 - Consistenza del personale nel biennio 2017-2018.....	14
Tabella 3 - Costo del personale.....	14
Tabella 4 - Incarichi esterni per n. di aziende, incarichi, durata e importo	16
Tabella 5 - Consulenze per importo nel biennio 2017-2018.....	17
Tabella 6 - Risorse mobilitate e gestite nel biennio 2017-2018	25
Tabella 7 - Volumi deliberati, per prodotto (Fondo 394/81 e Crescita sostenibile.....	25
Tabella 8 - Finanziamenti deliberati per l'internazionalizzazione per Paese di destinazione (mln)	27
Tabella 9 - Partecipazioni deliberate nel 2018, per Paese di destinazione	27
Tabella 10 - Partecipazioni deliberate nel 2018, per settore di destinazione.....	28
Tabella 11 - Conto economico del biennio 2017-2018	35
Tabella 12 - Principali risultanze nel biennio 2017-2018.....	36
Tabella 13 - Stato patrimoniale.....	37
Tabella 14 - Stato patrimoniale riclassificato	37
Tabella 15- Garanzie e impegni.....	39
Tabella 16- Variazioni patrimonio netto	40
Tabella 17 - Partecipazioni in essere al 31 dicembre 2018 per area continentale di destinazione, n. di aziende e importo	41

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Organigramma 2018.....	13
-----------------------------------	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della predetta legge, sulla gestione finanziaria della Società italiana per le imprese all'estero s.p.a. (SIMEST) per l'esercizio 2018 e sulle successive vicende di maggior rilievo, fino a data corrente.

Sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2017 la Corte dei conti ha riferito al Parlamento con determinazione n. 35 del 2 aprile 2019 (Atti Parlamento Leg. XVIII, Doc. XV, n.137).

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La SIMEST s.p.a. - Società italiana per le imprese all'estero - è una società finanziaria a partecipazione pubblica [con maggioranza azionaria pubblica del 76 per cento di Società Assicurazione Credito Esportazione (SACE), a sua volta partecipata da Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e minoritaria di importanti banche e del sistema imprenditoriale per il restante 24 per cento] creata con legge n. 100 del 24 aprile 1990, per lo sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero, con il compito di sostenere il processo di internazionalizzazione e di assistere gli imprenditori italiani nelle loro attività nei mercati stranieri.

La Società ha per oggetto la partecipazione ad imprese e società all'estero promosse o partecipate da imprese italiane, ovvero da imprese aventi stabile organizzazione in uno Stato dell'Unione Europea, controllate da imprese italiane, e la promozione e il sostegno finanziario, tecnico, economico ed organizzativo di specifiche iniziative di investimento e di collaborazione commerciale ed industriale all'estero da parte di imprese italiane, con preferenza per le PMI (piccole e medie imprese).

Sono ammesse al sostegno di SIMEST anche le imprese costituite in forma cooperativa, comprese quelle commerciali, artigiane e turistiche, e loro consorzi ed associazioni.

Nel corso del 2012 sono intervenute novità legislative (art. 23-bis del d.l. n. 95 del 2012 convertito in legge n. 135 del 2012), che hanno conferito alla Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. il diritto di opzione per l'acquisizione della partecipazione azionaria detenuta dal Ministero dello sviluppo economico nella SIMEST; in effetti in data 9 novembre 2012 si è perfezionato il trasferimento della partecipazione azionaria in possesso dello Stato (76 per cento) alla Cassa Depositi e Prestiti che è quindi diventata l'azionista di maggioranza della Società.

Dal 30 settembre 2016 la SIMEST è, come detto, partecipata al 76 per cento da SACE s.p.a. in quanto il Consiglio di amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti, in sede di approvazione del Piano Industriale 2016-2020 dell'intero gruppo, ha ritenuto di attuare il rafforzamento del supporto all'export e all'internazionalizzazione, attraverso l'attivazione, sotto la regia di SACE s.p.a., ed in coordinamento con SIMEST s.p.a., di un presidio unico per le relative attività sia in ambito assicurativo che finanziario. Detto obiettivo è stato raggiunto attraverso il conferimento a SACE della partecipazione detenuta da CDP in SIMEST; di talché la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante SACE, nel rispetto del "Regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento", già approvato da CDP, e recepito dal Consiglio di

amministrazione della stessa SIMEST, rimanendo vigilata dal Ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell'art. 2, comma 3 della legge n.100 del 1990.

Vale inoltre segnalare il d.lgs. 25 maggio 2016 n. 97 - emanato ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124 - recante norme in materia di "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" in ragione del quale sul sito web istituzionale sono pubblicate le informazioni relative agli strumenti di cui ai fondi pubblici della legge n. 295 del 28 maggio 1973 e della legge n. 394 del 29 luglio 1981¹.

Pertanto, le informazioni relative all'ente, gli atti e i documenti di interesse generale relativi ai fondi gestiti dalla SIMEST, il cui accesso è regolato da un proprio Regolamento, sono pubblicati sul sito web dell'ente stesso; nel sito non è invece pubblicata la relazione annuale al Parlamento della Corte dei conti.

Ancora è utile ricordare che il 12 agosto 2017 è entrato in vigore il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, emanato con decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 del 28 luglio 2017).

Inoltre, in quanto società sottoposta a direzione e coordinamento, SIMEST ha adottato, pubblicandolo sul proprio sito, il Codice Etico della capogruppo Cassa Depositi e Prestiti.

Infine, quale società controllata da SACE, è opportuno citare i commi 265-267 della legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (legge di bilancio 2018) che, in riferimento al d.l. 269 del 2003, integra la disciplina sull'attività assicurativa svolta proprio da SACE a supporto delle

¹ L'applicazione della disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza, alla luce della determinazione dell'ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 recante "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", risulta al momento sospesa per le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e per le loro controllate (quale è Simest), in attesa dell'esito delle risultanze del tavolo di lavoro che ANAC e MEF hanno avviato con la Consob.

Tale impostazione è risultata confermata dal d.lgs. 25 maggio 2016 n. 97, che all'articolo 3, comma 2, lett. b), esclude dall'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di trasparenza le società quotate, come definite dal Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175) ossia ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. p) "le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati; le società partecipate dalle une o dalle altre, salvo che le stesse siano anche controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche".

Nel corso del 2017 è intervenuto il D.lgs. n. 100/2017, che ha apportato alcune modifiche al citato d.lgs. n. 175/2016. In particolare, all'art. 1, comma 5, che stabilisce che "le disposizioni del (presente) decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera p)" sono state aggiunte le parole: "nonché alle società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche". Inoltre, tale decreto è intervenuto sull'indicato art. 2, comma 1, lett. p) abrogando l'ultimo inciso "le società partecipate dalle une o dalle altre, salvo che le stesse siano anche controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche" e l'articolo 1, comma 721, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

esportazioni e della internazionalizzazione delle imprese italiane e prevede che gli impegni assunti da SACE, riguardanti settori strategici per l'economia italiana, siano garantiti dallo Stato.

1.1 Il piano industriale

In data 21 dicembre 2016 il Consiglio di amministrazione di SIMEST ha approvato il Piano industriale 2016-2020, redatto in conformità con le linee guida indicate da SACE e in coerenza con il Piano industriale di gruppo deliberato dal Consiglio di amministrazione della capogruppo Cassa Depositi e Prestiti (CDP) nel dicembre 2018.

Nel piano sono state delineate le linee evolutive per lo sviluppo del progetto riguardante la creazione del *Polo italiano dell'export e dell'internazionalizzazione*. In questa ottica, gli interventi previsti sono volti a supportare le piccole e medie imprese e quelle di media capitalizzazione (Piccole e Medie Imprese e Mid Cap) nei processi di internazionalizzazione ed *export* rafforzando l'offerta digitale per le PMI, introducendo le innovazioni di prodotto/processo e consolidando le sinergie di gruppo.

Sono altresì previsti interventi di natura commerciale e promozionale finalizzati a raggiungere il maggior numero di imprese, anche attraverso il rafforzamento delle sinergie con la rete domestica di SACE, e a diffondere la cultura dell'internazionalizzazione.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2018, sono stati individuati specifici interventi volti ad ampliare il numero delle imprese beneficiarie sia attraverso la definizione di nuove forme di supporto sia attraverso l'ampliamento delle modalità di intervento e la semplificazione dei processi di strumenti esistenti.

Nell'arco di Piano si attendono volumi per circa 2 miliardi di euro per l'internazionalizzazione e circa 24 miliardi di euro a supporto dell'*export* (CAGR 2018-2021 risorse mobilitate e gestite nette: +5%).

Budget 2019

In questo ambito il Consiglio di amministrazione della Società, nella seduta del 31 gennaio 2019, ha approvato il budget 2019 in cui si prevede di mobilitare e gestire risorse pari a 8.802 mln di euro. In particolare, il piano per il budget, per quanto riguarda le risorse mobilitate

e gestite², prevede una riduzione di quelle lorde, che ammontano a 8.802 mln di euro, del 9 per cento rispetto al 2018, e un aumento di quelle nette, che ammontano a 802 mln di euro, del 7 per cento. Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, il Piano del budget prevede un incremento del 12 per cento delle sottoscrizioni degli *Equity Loan* (fino a 145 mln di euro), del 34 per cento dei contributi sulle partecipazioni (fino a 109 mln di euro) e del 5,5 per cento dei *Soft Loans*, con volumi fino a 260 mln di euro.

1.2 I poteri di vigilanza, direzione ed indirizzo sulla società

Il potere di vigilanza è esercitato, *in primis*, dal Ministero dello sviluppo economico, il quale, ai sensi dell'art 2, comma 3, della legge n. 100 del 1990, è tenuto a presentare, annualmente, al Parlamento³, una relazione sullo stato di attuazione della predetta legge. Inoltre, lo stesso Ministero, in attuazione all'articolo 8, comma 1, lettera l) del Regolamento di organizzazione⁴, indica tra le funzioni quella dei "I) rapporti con SIMEST spa ed esercizio delle funzioni di cui alla legge 24 aprile 1990 n. 100, come modificata dall'articolo 23-bis del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012", da attuare ad opera della Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi, in particolare sulla gestione dei fondi per l'internazionalizzazione.

Anche il Ministero dell'Economia e delle Finanze mantiene una funzione di vigilanza. Esso è tenuto, infatti, ai sensi dell'art.18 del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 143, a presentare l'annuale Relazione al Parlamento sull'attività svolta dalla SIMEST quale gestore dei fondi (Fondo 295 del 1973 e del Fondo 394 del 1981) per il sostegno finanziario all'esportazione e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano.

Relativamente all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Società controllate da parte della capogruppo, esso non è subordinato alla consultazione preventiva e vincolante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui al d.m. 18 giugno 2004. Tuttavia, tale attività è esercitata negli ambiti e secondo le forme del "Regolamento

² Per risorse gestite si intendono quegli strumenti finanziari, a valere sui fondi pubblici agevolativi, gestite da SIMEST per conto del MISE e destinate all'internazionalizzazione. Si tratta di contributi per acquisire partecipazioni (*Equity Loan*), sia attraverso il fondo rotativo (394/81) che attraverso il Fondo di Venture Capital, e di finanziamenti per l'internazionalizzazione (*Soft Loan*).

Per risorse mobilitate si intendono quelle risorse, gestite da SIMEST attraverso il fondo 295/73, finalizzate ad interventi di stabilizzazione dei tassi di interesse, nonché all'erogazione di contributi a fondo perduto a sostegno di finanziamenti per credito all'esportazione (*sostegni all'export*).

³ Il comma 3: "Il Ministero del commercio con l'estero (attualmente Ministero dello Sviluppo economico) riferisce al Comitato interministeriale per la politica economica estera sull'attuazione della presente legge nonché, annualmente, al Parlamento."

⁴ Adottato con d.p.c.m. n. 158 del 5 dicembre 2013, in vigore dall'8 febbraio 2014.

sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società partecipate rientranti nella gestione separata" approvato da CDP il 23 marzo 2016 e recepito dal CdA di SIMEST nella riunione del 21 aprile 2016; la stessa Società ha ratificato l'esercizio da parte di SACE dell'attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

Gli strumenti adottati per l'attività di direzione e coordinamento riguardano l'emanazione di regolamenti di gruppo, l'introduzione di "Comitati di Gruppo", l'invio a CDP di flussi informativi e la preventiva consultazione della stessa su determinate materie e operazioni, oltre al supporto su specifiche tematiche.

Il Regolamento individua anche precise responsabilità delle società controllate, fra cui SIMEST, in un quadro di univoca e reciproca assunzione di impegni. Nel recepire le direttive, i Consigli di amministrazione delle società controllate effettuano le opportune valutazioni per la miglior tutela degli interessi delle rispettive società nell'ambito delle prescrizioni ricevute.

2. GLI ORGANI

L'art. 1 comma 8 della legge 24 aprile 1990 n. 100, rinvia ad un apposito statuto la regolamentazione della Società e statuisce che la medesima è soggetta alla normativa vigente per le società per azioni.

Gli organi della SIMEST sono l'Assemblea (titolo III dello Statuto), che rappresenta l'universalità dei soci, nomina il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale ed è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. Essa è convocata, in via ordinaria, almeno una volta l'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione (titolo IV dello Statuto) è composto da sette membri di cui due nominati fra i candidati designati dai soci diversi dell'azionista di maggioranza, in proporzione alla consistenza delle rispettive partecipazioni, e ai cui componenti si applicano le norme previste dal d.lvo n. 385 del 1° settembre 1993⁵.

Il Presidente, l'Amministratore delegato e gli Amministratori, restano in carica per tre esercizi finanziari e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. Il mandato degli amministratori attualmente in carica è scaduto con l'approvazione del bilancio consuntivo 2017; il regime di *prorogatio* si è protratto anche nel corso del 2019 e solo nella seduta del 26 novembre del 2019 la capogruppo CDP ha designato i candidati nei Consigli di Amministrazione delle società partecipate. L'assemblea dei soci SIMEST, che dovrà provvedere alle nomine, è convocata per il giorno 23 dicembre 2019⁶.

L'attuale Presidente è stato nominato, ai sensi dell'articolo 2386 del Codice civile, dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 18 febbraio 2016, nomina confermata nella seduta del 28 aprile dello stesso anno.

L'Amministratore delegato attualmente in carica è stato nominato in data 29 settembre 2017 con effetto dal 1° ottobre 2017 e, come consentito dallo statuto della Società (art. 16), ricopre anche il ruolo di Direttore generale.

⁵ Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

⁶ Nella seduta del 17 aprile 2019, così com'era accaduto in quella del 20 aprile 2018, dopo aver approvato il bilancio di esercizio dell'anno, l'Assemblea ha deliberato di rinviare la nomina di amministratore, sindaci e Presidente del Collegio sindacale. Questa Corte, già nel precedente referto, aveva ravvisato la necessità di procedere celermente alla nomina degli organi societari sottolineando i rischi che la situazione di *prorogatio* comporta sulla progettualità della Società e sui risultati di gestione. Xc

Il Vice Presidente attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea, tra i membri del Consiglio di amministrazione (art. 16) esclusivamente quale sostituto del Presidente in caso di sua assenza o impedimento e senza compensi aggiuntivi, nella seduta del 6 agosto 2015. Il Collegio sindacale si compone di tre membri effettivi, compreso il Presidente, e due supplenti che rimangono in carica per tre anni, fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica, e sono rieleggibili. L'attuale Collegio, nominato dall'Assemblea nella seduta del 6 agosto 2015, opera anch'esso in regime di *prorogatio*.

Nel 2018, i compensi annui lordi, in ottemperanza all' art. 2389 comma 1 e comma 3 del Codice civile, sono rimasti invariati rispetto a quanto stabilito nell'assemblea del 6 agosto 2015, sia per i componenti del Consiglio di amministrazione che per il Collegio sindacale risultando così determinati:

- 36.000 euro per il Presidente del Cda, interamente riversato a CDP;
- 18.000 euro per il Vice Presidente del Cda
- 36.000 euro annui lordi per l'Amministratore Delegato
- 90.000 euro per i 5 consiglieri di amministrazione.

La tabella seguente riassume i compensi degli organi e del Collegio sindacale.

Tabella 1 – Compensi corrisposti agli organi nel biennio 2017-2018

Consiglio di amministrazione	Compensi 2017	Compensi 2018
Presidente ⁽¹⁾	36.000	36.000
Amministratore Delegato ⁽²⁾	78.787	
Direttore Generale ⁽³⁾	302.395	442.000
Consiglieri (per 4 consiglieri) + Vice Presidente	90.000	90.000
Totale Cda	507.182	568.000
Collegio sindacale		
Presidente	31.200	31.200
Sindaci (per i 2 membri)	44.800	44.800
Totale Collegio sindacale	76.000	76.000

Fonte: dati forniti dall'ente

(1) Il Presidente dell'ente non ha deleghe ai sensi dell'art. 2389 c.3 e, pertanto, non percepisce i corrispondenti compensi.

(2) Dal 1° ottobre 2017 le cariche di Amministratore Delegato e Direttore Generale sono ricoperte dalla stessa persona.

(3) Il totale del compenso percepito comprende l'MBO (Management by Objectives) di 96.000 euro approvato dal Consiglio di amministrazione del 17 aprile 2019 ed erogato nel 2019.

Come già riportato nel precedente referto, l'Organismo di Vigilanza di SIMEST, resterà in carica fino al 31 dicembre 2021, ed è composto da un esperto in materie economico aziendali,

con funzioni da Presidente, da un componente esterno esperto in materia giuridico-penale, e da un componente interno, per il quale non sono previsti compensi, dipendente di CDP designato dal *Chief Audit Officier* della capogruppo.

I compensi spettanti nel 2018 ai componenti dell'Organismo di Vigilanza ammontano a 36.000 euro e sono ripartiti come segue:

Presidente euro 20.000

Componente euro 16.000

per un totale di: euro 36.000.

Nel corso del 2018, come nel 2017, si sono tenute 14 sedute del Consiglio di amministrazione, mentre 7 sono state le sedute del Collegio sindacale (6 nel 2017).

3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE

3.1 Struttura aziendale

In considerazione dell'attività di direzione e coordinamento esercitata da SACE nei confronti di SIMEST, nonché per rispondere alle linee guida riportate nel piano industriale 2017-2020 alcuni processi aziendali, quali il Servizio di "Customer Care", alcuni servizi in ambito "Servizi Generali", il servizio di "Anagrafica" e di "recupero crediti per il Fondo 394/81 e il Fondo Crescita Sostenibile" sono stati centralizzati presso SACE e SACE SRV. Le altre funzioni, quali quelle relative al *Risk Management*, *Compliance*⁷, *Internal Auditing*, *Risorse Umane ed Acquisti* sono state esternalizzate presso SACE nel corso del 2018 e del 2019.

Nel corso del 2018, in un'ottica di razionalizzazione delle attività e di segregazione delle responsabilità nonché di una maggiore specializzazione nel presidio dei rischi, è stato revisionato il anche modello organizzativo intervenendo nella struttura organizzativa e gestionale dell'ente.

Al fine di assicurare un maggiore presidio dei finanziamenti agevolati e una maggiore focalizzazione in ambito *equity*, con la piena segregazione delle attività, sono state create l'*Area Equity Investment*, al fine di incrementare l'offerta alla clientela in ambito investimenti, e l'*Area Soft Loans*, per le attività afferenti ai finanziamenti agevolati.

Inoltre, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza valutativa nell'ambito dell'analisi di merito di credito della controparte, è stato introdotto il Servizio Crediti a diretto riporto dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale.

E' stata costituita l'*Area Debtor and Partner Management*, con l'obiettivo di assicurare un monitoraggio indipendente del portafoglio investimenti e una completa gestione amministrativa delle operazioni, dalla fase di *closing* al rientro. In tal modo, sono state accentrate le funzioni di gestione amministrativa delle operazioni, di *Middle Office* Amministrativo e di monitoraggio del portafoglio investimenti.

È stata istituita l'*Area Export Credit & Internationalization* per dare evidenza delle funzioni della struttura che comprendono, oltre alle attività di finanziamento dei crediti all'esportazione, anche le attività relative alla concessione del contributo interessi sugli investimenti in partecipazioni.

⁷ Tali attività sono esternalizzate, dal I semestre 2018, alla Divisione Compliance e Reputazionale di SACE, il cui assetto organizzativo è stato modificato con la costituzione del Servizio Privacy (PRI), al fine di garantire un miglior presidio dei rischi gestiti in materia di *data protection*

Tra le funzioni di *staff* dell' Amministratore Delegato, sono stati costituiti: il *Servizio Business Development & Marketing*, con l'obiettivo di creare nuove linee di prodotto e presiedere all'attività di pianificazione commerciale in relazione al portafoglio prodotti/clienti e il *Servizio External Relations*, la cui attività si concentra sul *business* relativo ai finanziamenti agevolati per le PMI, anche con il supporto della rete del Polo dell'*export*.

Con le modifiche dell'assetto organizzativo sono stati istituiti i seguenti Comitati aziendali:

- i) Comitato di Direzione, preposto ad esaminare le strategie e gli obiettivi aziendali;
- ii) Comitato Rischi, preposto a contribuire alla definizione delle strategie e delle politiche aziendali di gestione dei rischi;
- iii) Comitato di *Kick off*, preposto alla valutazione delle opportunità di business in ambito investimenti in fase di pre-istruttoria.

Sono stati, inoltre, aggiornati e rinominati i seguenti Comitati aziendali: "Comitato Investimenti" in "Comitato Operazioni", "Comitato Monitoraggio Operazioni" in "Comitato Monitoraggio e Ristrutturazione", "Comitato Progetti e Prodotti" in "Comitato Progetti".

Anche la struttura Affari Legali e Societari è stata riorganizzata in quanto ad essa è stata attribuita la responsabilità di curare la contrattualistica aziendale relativa a beni e servizi e forniture, prima in carico al Servizio Consulenza Legale. Contestualmente il Servizio Contenzioso e Contrattualistica è stato rinominato in Servizio Contenzioso.

Al fine di incrementare lo sviluppo dell'area portafoglio clienti, sono state costituite all'interno della struttura *Equity Investment* due strutture con competenze specifiche nell'ambito dell'attività in conto proprio, *New Equity Relationships* e *Equity Relationships & Indirect Channels*. Esse curano le relazioni con la clientela potenziale di riferimento assegnata dal Responsabile dell'Area, tenendo conto degli obiettivi di business e in sinergia con la rete commerciale di SACE.

A seguito del recepimento della Policy di Gruppo "Principi organizzativi e gestione modifiche organizzative", sono state ridefinite le tipologie delle strutture organizzative in funzione del posizionamento delle stesse nell'Organigramma aziendale e sono state, pertanto, rinominate le Aree ed i Servizi rispettivamente in Prima Linea e Seconda Linea introducendo anche la Terza Linea.

Gli adeguamenti organizzativi di SIMEST hanno poi riguardato la razionalizzazione delle attività della Struttura *Debtor and Partner Management* attraverso la costituzione di due

strutture di Seconda Linea quali la *Soft Loans Administration*, per le attività attinenti le operazioni a valere sui Fondi 394 e Fondo Crescita Sostenibile e la *Export Credit Administration* per quelle attinenti l'amministrazione delle operazioni a valere sul Fondo 295.

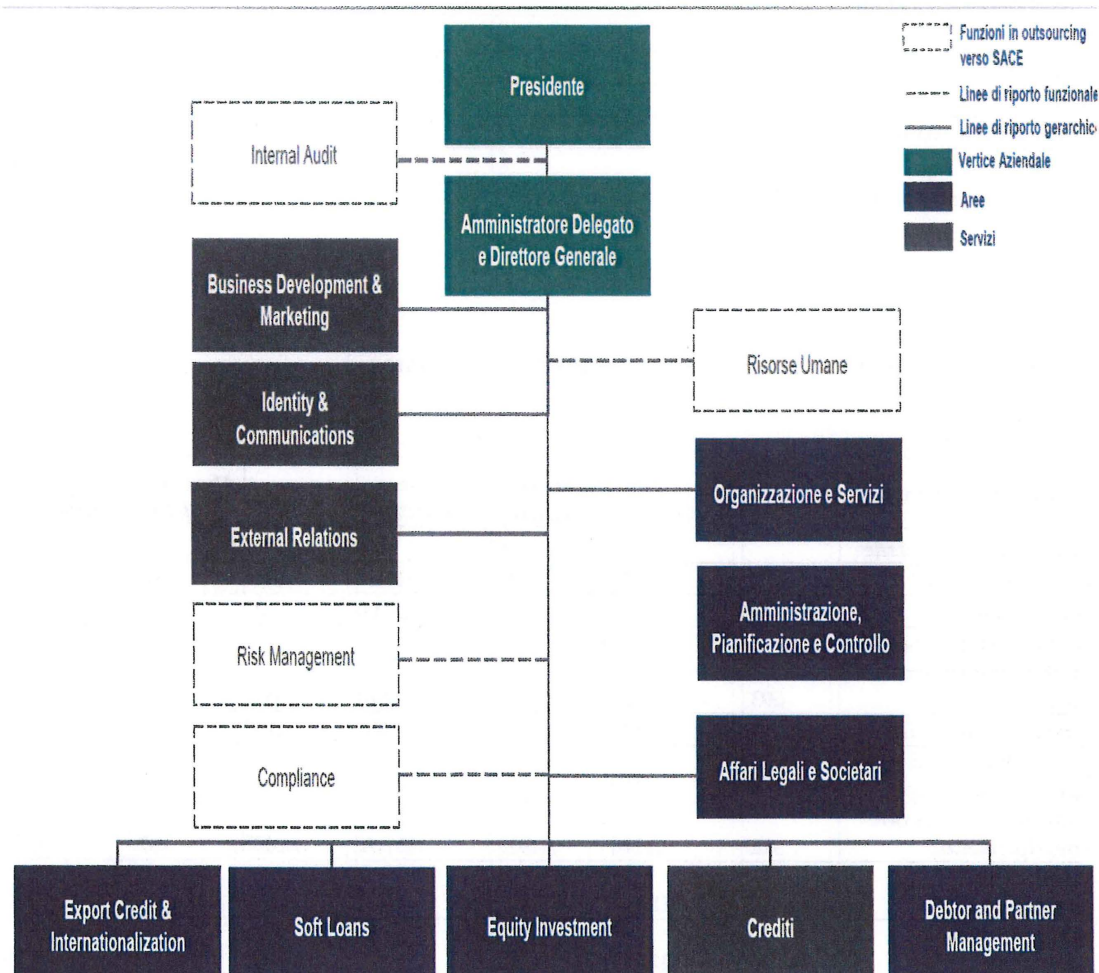
In coerenza con la struttura organizzativa di SACE sono state rinominate le unità organizzative "*Identity & Communications*" in "Comunicazione" e "Amministrazione, Pianificazione e Controllo" in "Pianificazione, Amministrazione e Finanza" e sono state trasferite le attività inerenti agli acquisti e la gestione dei contratti di servizio dall'unità organizzativa "Organizzazione e Servizi" all'unità organizzativa "Pianificazione, Amministrazione e Finanza".

Da ultimo sono stati aggiornati i Comitati Aziendali per recepire la struttura organizzativa vigente in SIMEST, SACE e CDP e, conformemente alla controllante SACE, il Comitato di Direzione è stato rinominato in *Management Committee*.

Infine, in data 22 febbraio 2019 è stata rinnovata la Certificazione triennale del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo gli standard OHSAS⁸ 18001:2007.

⁸ *Occupational Health and Safety Assessment Series* ("Sistemi di Gestione della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori")

Figura 1 - Organigramma 2018



3.2 Risorse umane

Il numero dei dipendenti, nel corso del biennio 2017-2018, registra un incremento di 6 unità (+4 per cento) passando da 150 unità del 2017 a 156 nel 2018 (sono comprese 11 unità distaccate - erano 8 nel 2016 - presso SIMEST dalla capogruppo: 6 Dirigenti, 2 Quadri direttivi e 3 Aree professionali).

Tabella 2 - Consistenza del personale nel biennio 2017-2018

Consistenza del personale al 31.12		
	2017	2018
Dirigenti	13	14
Quadri	73	79
Personale non direttivo	64	63
Totale	150	156

Fonte: dati estratti dal bilancio SIMEST 2018

Il costo annuo del personale registra il seguente andamento:

Tabella 3 - Costo del personale

Costo del personale	2016	2017	Var. ass. 2017/2016	Var perc. 2017/2016	2018	Var. ass. 2018/2017	Var perc. 2018/2017
personale dipendente							
salari e stipendi	8.771	7.773	-998	-11,38	7.096	-677	-8,71
oneri sociali	25	17	-8	-32,00	21	4	23,53
accantonamento al trattamento di fine rapporto	603	544	-59	-9,78	522	-22	-4,04
spese previdenziali	2.343	2.120	-223	-9,52	2.183	63	2,97
versamenti a fondi di previdenza compl.	317	239	-78	-24,61	237	-2	-0,84
altri benefici a favore dei dipendenti	822	2.114	1.292	157,18	2.027	-87	-4,12
Altro personale in attività	925	1.381	456	49,30	1.953	572	41,42
Totale costo del personale	13.806	14.188	382	2,77	14.039	-149	-1,05
Amministratori e sindaci	320	299	-21	-6,56	290	-9	-3,01
Totale (personale + amm.ri)	14.126	14.487	361	2,56	14.329	-158	-1,09

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal bilancio SIMEST 2018

Il costo medio per unità di personale, ottenuto dal raffronto fra costo del personale (desunto dal Conto Economico) e numero dipendenti, è di euro 91.854 in diminuzione del 4,89 per cento rispetto a 96.579 euro del 2017.

Nonostante l'incremento delle unità di personale, si rileva una lieve diminuzione del costo del lavoro, passato da 14.188 mgl di euro nel 2017 a 14.039 mgl di euro nel 2018 (-1,05 per

cento), a causa della diminuzione della voce “salari e stipendi” dovuta alla riclassificazione delle voci a seguito dell’introduzione del principio IFRS 9.

Il rapporto di lavoro del personale della SIMEST è disciplinato dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del 31 marzo 2015 per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

Nei confronti del personale dirigente della SIMEST si applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dirigenti dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

Quanto alla formazione, oltre quella obbligatoria ex d.l. 81/01, l’ente ha erogato 3.560 ore complessive di formazione (in aumento del 132,22 per cento rispetto alle circa 1.533 dell’anno precedente) riguardanti argomenti tecnico-specialistici, di miglioramento della gestione dei progetti di *business* e per le tematiche comportamentali.

L’Amministratore Delegato e Il Direttore Generale

A seguito delle dimissioni del Direttore Generale, avvenute in data 20 luglio 2017, il Consiglio di amministrazione dell’ente, nella seduta del 29 settembre 2017, ha deliberato la nomina del nuovo Direttore Generale, con effetto dal 1° ottobre. Tale nomina, ai sensi del Regolamento sull’esercizio dell’attività di direzione e coordinamento, è stata indicata dalla controllante SACE, e conseguentemente, ne è stato autorizzato il “distacco” presso l’ente. Pertanto, la retribuzione del DG, sia per la parte fissa che per quella accessoria, pur essendo direttamente erogata dalla controllante, è a carico dell’ente.

Tra i poteri conferiti con la nomina di Amministratore Delegato, vi è la rappresentanza legale dell’ente, la cura dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile, la direzione delle funzioni aziendali, la gestione delle partecipazioni acquisite, l’assunzione di prestiti con scadenza oltre i 18 mesi e per un’esposizione massima di 250 mln di euro e l’alienazione e la cessione di beni aziendali.

Il compenso percepito dall’Amministratore Delegato, determinato dall’assemblea degli azionisti nella seduta del 6 agosto 2015, anche per le funzioni di DG, come già detto ammonta, per il 2018, a 442 mgl di euro e comprende 96 mgl di euro di MBO (*Management by Objectives*), approvato dal Consiglio nella seduta del 17 aprile 2019, 36 mgl di euro ex 2389 cod. civ. comma 1 e 50 mgl di euro ai sensi del comma 3 dello stesso articolo.

3.3 Collaborazioni esterne

Una rappresentazione analitica delle consulenze di cui si è avvalso l'Ente è riportata nella tabella che segue facendo rilevare il consistente aumento anche in termini di spesa complessiva che poco si concilia con il coevo aumento della dotazione organica. In ogni caso si raccomanda alla Società di prestare la massima attenzione al fenomeno perseguendo l'obiettivo di contenere quanto più possibile la spesa relativa agli incarichi consulenziali.

Nel 2018, la spesa è stata di euro 1.432.336,03, in aumento del 57,11 per cento rispetto al 2017, quando era pari a 911.669,38 euro, e del 17,88 per cento rispetto al 2016 (1.215.090 euro).

Di conseguenza, sono aumentati anche il numero degli incarichi, passati da 46 nel 2017 a 59 nel 2018 (+28,26 per cento) così come la media dei compensi per incarico conferito, passata da 19.818,90 euro nel 2017 ad euro 24.276,88 nel 2018 (nel 2016 era indicativamente la stessa essendo pari a 24.301,8 euro).

Di seguito vengono riportati gli incarichi esterni affidati nel corso del 2018.

Tabella 4 - Incarichi esterni per n. di aziende, incarichi, durata e importo

2018	N. di aziende fornitrici	N. di incarichi	Durata		Importo totale
			Spot	Annuale/su base mensile	
Società di servizio					
Incarichi di studio, ricerca e consulenza su attività di Simest (qualità, piano industriale e strumenti agevolativi)	9	17	7	10	775.120,00
Totale società di servizio	9	17	7	10	775.120,00
Studi professionali					
- consulenza legale	23	29	20	9	490.042,97
- consulenza per attività contabile	2	2	1	1	25.636,00
- consulenza attuariale e altro	2	2	2	0	27.643,56
Totale studi professionale	27	33	23	10	543.322,53
Esperti professionisti					
Pareri su specifiche materie	3	3	1	2	25.977,62
Studi notarili					
Totale generale consulenza	45	59	35	24	1.432.336,03

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SIMEST

Rispetto all'anno precedente, nel 2018 è sensibilmente aumentato (+103,77 per cento) il ricorso a consulenze esterne per incarichi di studio, ricerca e tematiche aziendali, quali gli

strumenti agevolativi, la qualità dei processi e la formazione delle strategie, le quali hanno, nonostante l'aumento di valore delle consulenze, un'incidenza maggiore (54,12 contro il 41,72 per cento del 2017). Di seguito viene riportata una tabella riassuntiva riguardante il confronto con il 2017.

Tabella 5 - Consulenze per importo nel biennio 2017-2018

	2017	Incidenza percentuale 2017	2018	Incidenza percentuale 2018	Var perc. 2018/2017
Società di servizio	380.382,00	41,72	775.120,00	54,12	103,77
Studi professionali	426.556,77	46,79	543.322,53	37,93	27,37
Esperti professionisti	50.725,00	5,56	62.400,00	4,36	23,02
Pareri su specifiche materie	34.746,76	3,81	25.977,62	1,81	-25,24
Studi notarili	19.258,85	2,11	25.515,88	1,78	32,49
Totale generale delle consulenze	911.669,38	100	1.432.336,03	100	57,11

3.4 Controlli interni

I controlli interni vengono definiti in accordo con l'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Capogruppo. In tal senso, la Capogruppo:

- fornisce pareri preventivi sui piani di audit, e relative modifiche;
- definisce le metodologie per lo svolgimento delle attività di controllo secondo una logica *risk based*, vale a dire indirizzando le attività di controllo alla luce dei rischi aziendali;
- ha facoltà di effettuare verifiche, anche *in loco*, presso le Società controllate;
- esamina i report sui controlli interni predisposti dalle funzioni competenti delle Società controllate, inclusi i report da trasmettere alle Autorità di vigilanza;
- ha facoltà di fornire alle Società controllate indicazioni per la risoluzione delle eventuali anomalie riscontrate;
- riceve annualmente dalle Società controllate - contestualmente all'invio ai rispettivi Consigli di Amministrazione e ai Collegi Sindacali delle Società controllate - un report contenente la sintesi dei risultati delle attività di controllo previste dal piano di audit o di altre verifiche non pianificate;
- è informata - contestualmente ai Consigli di Amministrazione e ai Collegi Sindacali delle Società controllate - qualora dall'attività di controllo condotta dalle competenti unità organizzative delle Società controllate emergessero rilievi significativi, ovvero situazioni anomale o problematiche, tali da causare l'esposizione a sanzioni o danni reputazionali;

Di contro, l'ente dispone gli interventi correttivi per la rimozione/mitigazione delle anomalie e problematiche riscontrate, in linea con le eventuali indicazioni ricevute dalla Capogruppo e verifica l'efficacia degli interventi attuati, trasmettendo tempestivamente alla Capogruppo un report con i risultati delle verifiche effettuate.

Inoltre, a fronte della rilevazione di disallineamenti contabili gestionali registrati fino all'esercizio 2017 e, conseguentemente, al fine di rafforzare il *framework* dei controlli interni della società sui processi amministrativo-contabili, è stato avviato, dal settembre 2017, il progetto di adeguamento in materia informativa finanziaria, ai sensi della legge 262 del 28 dicembre 2005⁹. Esso si è concluso, nell'ottobre 2018, con la stesura delle "Linee guida in materia di informativa finanziaria" che hanno individuato le aree di miglioramento per assicurare la conformità con le previsioni regolamentari nonché con le *best practice* di settore.

3.4.1 Risk management e Compliance

La funzione di gestione dei rischi è attribuita al servizio *Risk Management*.

Nell'identificare i rischi da monitorare e gestire, pur non essendo un'entità sottoposta a regolamentazione prudenziale, l'ente ha adottato misure coerenti con la vigente normativa di vigilanza per le banche ovvero alla classificazione adottata dal Comitato di Basilea, oltre che alla normativa interna della Capogruppo.

In particolare, sono stati identificati e vengono costantemente monitorati i seguenti rischi: il rischio di credito e concentrazione, il rischio di Tasso e Liquidità, i rischi operativi e i relativi assorbimenti di capitale.

Al fine di fornire un'adeguata e tempestiva informativa sull'andamento dei rischi di SIMEST, il Servizio Risk Management riporta trimestralmente, attraverso informative aziendali, e come previsto dal Regolamento Rischi di SIMEST approvato dal CdA il 19 maggio 2016, direttamente al Consiglio di amministrazione, sull'entità dei rischi in essere.

Il CdA, in data 25 febbraio 2019, ha preso atto della relazione sulla attività svolta dal Servizio Risk Management nel 2018 e ha approvato il piano per le attività del 2019.

Nelle note informative presentate al CdA, viene anche fornita una panoramica complessiva sull'andamento trimestrale del portafoglio dei Fondi Gestiti da SIMEST quali il Fondo di Venture Capital, il Fondo 394, il Fondo Start up, e Fondo 295.

⁹ "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari"

Il Piano delle attività di *Compliance* per l'anno 2018 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 25 gennaio 2018. Esso era finalizzato a monitorare l'impatto normativo continuativo sui processi aziendali, il rischio reputazionale legato ai singoli interventi di investimento, effettuare la mappatura e la valutazione del rischio di non conformità, verificare la conformità sui processi e le procedure aziendali e i relativi *follow up* e fornire la consulenza nei confronti degli Organi Sociali e delle funzioni aziendali nelle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità e reputazionale.

Nel 2018, al fine di presidiare con efficacia il rischio *privacy* e in ragione sia della natura dei dati trattati che della dimensione aziendale, è stata nominato, da parte del CdA, il *Data Protection Officer* (DPO), in linea con la normativa europea 2016/679 in vigore dal 25 maggio 2018, nonostante tale nomina non fosse obbligatoria in quanto già presente in SACE, che detiene la gestione dei database dell'ente¹⁰.

Con riferimento al contesto operativo, il Servizio Compliance ha terminato l'attività progettuale *cross company* finalizzata all'implementazione del relativo *framework* metodologico per la gestione del rischio di non conformità e ha avviato l'attività progettuale *cross company* finalizzata all'implementazione del *framework* metodologico per la gestione del rischio reputazionale. Inoltre ha concluso un progetto *cross company* per adeguare la Società agli adempimenti previsti dal GDPR e ha avviato un'attività volta ad adeguare i processi interni in materia di individuazione e successiva comunicazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riferimento ai fondi pubblici gestiti da SIMEST, *in ottemperanza alle "Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni"* emesse dalla UIF (Unità di Informazione Finanziaria).

L'esecuzione delle attività di *compliance* ha permesso di determinare un giudizio sintetico circa l'*esposizione complessiva* al rischio di non conformità residua della Società "medio", in linea con l'*esposizione complessiva residua* della Società rilevata a inizio 2018, sulla base del quale è stata predisposta la pianificazione delle attività per l'anno 2019.

3.4.2 Internal auditing

Nell'azienda è presente la funzione dell'*Internal auditing* che dal 1° aprile 2017 è affidata in *outsourcing* a SACE.

¹⁰ Art. 37 GDPR 2016/679

Ad inizio anno 2018 è stato presentato al CdA il piano di *Internal Auditing* valutando le indicazioni provenienti dai vertici dell'ente, quale il Top Management e dalle funzioni di controllo, e conducendo un'attività di *Risk Assessment* basato sulla metodologia *risk based e processes oriented*¹¹. Inoltre, sono state analizzate anche altre variabili quali il Piano Industriale 2016-2020, gli sviluppi commerciali previsti e le progettualità implementate e quelle in corso.

L'Ufficio ha presentato due relazioni che hanno illustrato le attività svolte nel I e II semestre 2018, conformemente a quanto previsto dal Piano di audit per il 2018 presentato nel gennaio 2018 e e approvato dal CdA nella seduta del 2 marzo 2018.

La relazione ha evidenziato le verifiche effettuate, i risultati emersi e le misure adottate per amministrare eventuali carenze rilevate a seguito degli interventi di audit.

Pertanto, nell'esercizio dei propri compiti l'*Internal audit* ha agito sulla gestione e sul monitoraggio del contenzioso, su cui ha rilevato alcune criticità, poi risolte, nella gestione dei sistemi informativi e sui finanziamenti a valere sul Fondo 394/81 coperti da pegno su conto corrente. È stata, inoltre, effettuata l'attività di "Monitoraggio rischi". Al controllo di tali attività sono state affiancate anche le attività di *follow-up* e di reportistica sui *finding* aperti, movimentati e chiusi.

In tutte le attività svolte dall'*Internal Audit*, è stato garantito il supporto all'Organismo di Vigilanza ex d. lgs. n. 231 del 2001 (OdV).

3.4.3 Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza (OdV) è composto da tre membri, di cui uno con funzioni di Presidente. Sono nominati dal Consiglio di amministrazione e rimangono in carica tre anni. Nella seduta del CdA del 20 dicembre 2018 è stata rinnovata la composizione dell'OdV del triennio 2016-2018, per il triennio successivo (2019-2021).

Tale organo riferisce semestralmente i risultati del suo operato al Consiglio di amministrazione.

L'attività svolta nel 2018, con un totale di 5 riunioni di cui almeno due a semestre come previsto dal proprio Regolamento, si è concentrata sulla verifica dell'osservanza delle

¹¹ Tale metodologia prevede di attribuire un rischio, classificato come "Alto, Medio o Basso", ad ogni processo aziendale basandosi sia su un'autovalutazione da parte delle singole Aree/Servizi, sia sulle attività *audit* svolte in precedenza con i relativi *follow-up*.

procedure e sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno alle previsioni ed ai principi contenuti nel modello organizzativo di prevenzione ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001.

In conformità al Piano 2016-2018, l'OdV ha svolto un'analisi sull'attività rilevante prevista nel Modello "Acquisti di beni e servizi e affidamento di incarichi di consulenza" e sono stati, inoltre, sistematicamente analizzati, con il supporto del Servizio *Internal Audit*, i report trimestrali predisposti dall'Area Organizzazione e Servizi contenenti le spese per forniture di beni e servizi superiori ai 5.000 euro.

Di particolare importanza per l'ente è stata la verifica effettuata in relazione all'audit sul contenzioso dalla quale era emersa un'inadeguatezza degli strumenti informatici gestionali utilizzati dalla struttura per la mappatura e il monitoraggio delle numerose posizioni gestite. Attualmente, risultano in fase di completamento alcune ulteriori attività di migrazione dei dati di contenzioso, allo scopo di implementare un'organizzazione ordinata ed uniforme per tutte le pratiche di contenzioso.

Le analisi dell'OdV hanno riguardato anche l'Area *Equity Investment*, al fine di mantenere un costante monitoraggio attivo sui processi relativi agli investimenti partecipativi. Della relazione finale per il 2018 dell'OdV, è opportuno sottolineare la avvenuta realizzazione della segregazione dei compiti tra chi esegue l'attività di istruttoria (Area *Equity Investment*) e quella di monitoraggio (Servizio Crediti e Servizio *Equity Portfolio Management*), che rappresenta l'applicazione di uno dei principi di controllo generali. Tale segregazione, inoltre, è prevista anche nelle successive fasi di perfezionamento del contratto di finanziamento e acquisizione della partecipazione.

Nel corso del 2018, l'OdV ha inoltre verificato gli interventi formativi in materia di responsabilità amministrativa degli enti adottati dalla Società in seguito all'aggiornamento del Modello, constatando la programmazione di un corso *on-line*, rivolto a tutto il personale dipendente, e comprendente anche uno specifico modulo dedicato al *whistleblowing*.

L'OdV, in data 13 luglio 2018, ha espresso parere favorevole in merito alla nuova versione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo *ex D. Lgs. 231/01*, approvata dal CdA in data 18 luglio 2018, ai sensi del d.lgs. 231 del 2001 e il relativo Piano di azione. L'aggiornamento è stato articolato nelle seguenti fasi:

- mappatura delle attività a rischio
- analisi del sistema di controllo interno

- individuazione dei punti di attenzione e miglioramento
- aggiornamento della parte generale e speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società

Contestualmente alla rivisitazione del Modello, l'OdV ha approvato la nuova versione del proprio Regolamento e la Mappa dei flussi informativi ordinari. Inoltre, ha preso atto che è stato predisposto il "piano di azione" da implementare al fine di colmare gli ambiti riscontrati come migliorabili nel Sistema di Controllo Interno ex D. Lgs. 231/01. Il "piano di azione", il cui *timing* di risoluzione è stato preliminarmente condiviso tra le strutture aziendali *owner*, è stato approvato dal CdA contestualmente alla versione aggiornata del Modello 231. L'OdV, nell'ambito della sua attività di vigilanza, monitora costantemente le scadenze previste nel suddetto piano.

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 Le attività

La SIMEST ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle imprese italiane all'estero costituendo un interlocutore cui le imprese possono fare riferimento nei mercati internazionali.

L'ente può investire direttamente, affiancando imprese italiane nell'ambito della loro politica di internazionalizzazione e di allargamento dei mercati, anche sottoscrivendo una quota di capitale che può arrivare fino al 49 per cento. Inoltre, l'ente può fornire un contributo agli interessi sui finanziamenti bancari ottenuti dall'azienda per finanziare la propria quota di capitale.

La SIMEST può agire anche attraverso il Fondo di *Venture Capital* con cui può partecipare a investimenti nel capitale di imprese nazionali in aree strategiche al di fuori dell'Unione Europea. I due canali (partecipazione diretta e partecipazione attraverso il fondo) possono operare in parallelo, purché la partecipazione complessiva non superi il 49 per cento del capitale sociale.

Relativamente invece agli investimenti di imprese estere in Italia e nell'UE, l'ente può acquisire, a condizioni di mercato e senza agevolazioni, partecipazioni fino al 49 per cento del capitale sociale di imprese italiane o loro controllate nell'Unione Europea che sviluppino investimenti produttivi e di innovazione e ricerca.

Dal 2012 SIMEST può acquisire, tramite la gestione del Fondo *start up*, una partecipazione fino ad un massimo del 49 per cento nel capitale di società di nuova costituzione (con sede in Italia o in altro Paese dell'UE), che avviano progetti di internazionalizzazione in Paesi al di fuori dell'Unione Europea. L'intervento del Fondo ha una durata fra 2 e 4 anni dall'acquisizione, fino a 6 anni ove richiesto dalla specificità del progetto.

La SIMEST fornisce anche servizi di assistenza tecnica e di consulenza professionale alle aziende italiane che attuano processi di internazionalizzazione quali: attività di *business scouting* (ricerca di opportunità di investimento all'estero), iniziative di *match making* (reperimento di soci), studi di prefattibilità e fattibilità, assistenza finanziaria, legale e societaria relativi a progetti di investimento all'estero per i quali è prevista una successiva partecipazione SIMEST.

La SIMEST, oltre agli investimenti all'estero e alle attività di assistenza, effettua delle particolari attività a favore delle imprese italiane, avvalendosi di fondi agevolativi previsti

da leggi speciali quali il Fondo contributi agli interessi di cui all'art. 3 della legge n. 295 del 1973, Fondo Rotativo di cui all'art. 2 della legge n. 394 del 1981.

Il Fondo contributi di cui all'art. 3 della legge n. 295 del 1973 è utilizzato per interventi rivolti alla stabilizzazione del tasso di interesse, secondo le regole OCSE per il supporto pubblico al credito all'esportazione (d.lgs. n. 143 del 1998, capo II) e all'erogazione di contributi agli interessi per investimenti in imprese all'estero (legge n. 100 del 1990 art. 4 e legge n. 371 del 1991 art. 14).

Il Fondo rotativo di cui all'art. 2 della legge n. 394 del 1981, che in base alla legge 6 agosto 2008 n. 133 è destinato alla concessione dei finanziamenti a tasso agevolato, alla realizzazione di programmi di inserimento sui mercati esteri (legge n. 133 del 2008, art. 6, comma 2, lettera a), agli studi di prefattibilità, fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti italiani all'estero (legge n. 133 del 2008, art. 6, comma 2, lettera b) nonché al miglioramento e alla salvaguardia della solidità patrimoniale delle PMI esportatrici, (legge n. 133 del 2008, art. 6, comma 2 lettera c, attività denominata col termine patrimonializzazione delle PMI).

La gestione degli interventi di agevolazione è disciplinata da due convenzioni stipulate tra SIMEST e Ministero dello sviluppo economico (Fondo 295 del 1973 e Fondo 394 del 1981). In base alle due convenzioni l'amministrazione dei fondi è affidata ad uno specifico Comitato ministeriale (Comitato Agevolazioni).

Anche nel corso del 2018 la SIMEST ha consolidato la propria presenza sul territorio nazionale attraverso continue azioni commerciali e con risorse professionali dedicate e dislocate sul territorio.

4.2 Realizzazione degli obiettivi istituzionali

Riguardo alla realizzazione degli obiettivi istituzionali, le risorse mobilitate, su disponibilità dell'ente, e gestite, attraverso i fondi agevolativi, ammontano a 9.697 mln di euro, in diminuzione rispetto agli 11.834 mln di euro del 2017 (-18,05 per cento).

Tabella 6 - Risorse mobilitate e gestite nel biennio 2017-2018

	2018	2017
Soft loans	248	147
Equity Loan SIMEST	131	107
Equity Loan Fondo di Venture Capital	21	10
Contributi su Equity Loan	81	138
Totale risorse per l'internalizzazione	481	402
Sostegno all'export	9.216	11.433
Totale delle risorse mobilitate e gestite	9.697	11.835

Fonte: bilancio SIMEST 2018

Finanziamenti per Internazionalizzazione

I finanziamenti agevolati a sostegno dell'internazionalizzazione sono ripartiti per:

- programmi di inserimento nei mercati esteri, che comportano la realizzazione di strutture commerciali in Paesi extra UE;
- in finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici;
- finanziamenti per gli studi di fattibilità e i programmi di assistenza tecnica collegati a investimenti italiani in Paesi extra UE;
- finanziamenti per la partecipazione di PMI a fiere e mostre nei mercati extra UE.

Il Fondo Crescita Sostenibile finanzia interventi volti a promuovere l'inserimento delle imprese italiane nei mercati extra UE anche con l'obiettivo di salvaguardare la solidità patrimoniale delle imprese esportatrici di piccole e medie dimensioni. Le agevolazioni promosse dal Fondo hanno un impatto significativo sulla competitività del sistema produttivo italiano e contribuiscono a ridurre l'importo delle garanzie richieste, con evidente beneficio per le stesse PMI.

Di seguito una tabella riassuntiva dell'attività di internazionalizzazione dell'ente:

Tabella 7 - Volumi deliberati, per prodotto (Fondo 394/81 e Crescita sostenibile)

Soft loans - volumi deliberati, per prodotto (Fondo 394/81 e Crescita Sostenibile)	Numero operazioni	Milioni di euro
Programmi di inserimento nei mercati esteri	162	119
Patrimonializzazione delle PMI esportatrici	402	111
Studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica	70	9
Partecipazione delle PMI a fiere e/o mostre	156	9
Totale	790	248

Fonte: bilancio SIMEST 2018

I destinatari di tali risorse sono per il 97 per cento le PMI, che raccolgono il 93 per cento dei volumi deliberati, e per il restante 3 per cento le Mid CAP e le grandi imprese.

Delle 790 operazioni deliberate, 513 (pari al 64,94) hanno beneficiato del Fondo Crescita Sostenibile per un ammontare pari a 54 mln di euro, sui 248 deliberati (pari al 21,77 per cento del totale). Di questi 54 mln di euro, 23,3 milioni riguardano i programmi di inserimento sui mercati esteri (ripartiti su 111 finanziamenti), mentre 30,4 milioni di euro sono stati destinati alle patrimonializzazioni (ripartiti su 402 finanziamenti).

Relativamente ai soli programmi di inserimento sui mercati esteri e alla patrimonializzazione, l'ente gestisce una quota di 80 milioni di euro, del Fondo Crescita Sostenibile che va a integrare le risorse del Fondo 394/81.

L'assegnazione di 80 mln, attribuiti con d.m. MISE del 7 ottobre 2015, non ha richiesto integrazioni per l'anno 2018¹².

Il MISE, di concerto con il MEF, con d.m. dell'8 aprile 2019, ha introdotto due nuovi strumenti al fine di incrementare la capacità competitiva sui mercati internazionali delle imprese italiane e a sostegno dell'internazionalizzazione, quali l'uso di portali e/o piattaforme aggregatrici dell'e-commerce e il *temporary export manager*.

Il volume dei finanziamenti concessi è aumentato rispetto al 2017, quando tale dato era pari a 102,4 mln di euro, grazie alla riduzione dei tempi di istruttoria, alla semplificazione della contrattualistica e delle procedure di erogazione, al ricorso a campagne di comunicazione, anche sui social network, attuando la riforma implementata nell'ottobre 2016.

I finanziamenti hanno riguardato complessivamente 49 Paesi. Sia i programmi di inserimento nei mercati esteri che quelli di assistenza tecnica e studi di fattibilità hanno riguardato maggiormente gli Stati Uniti, la Cina, l'Albania e gli Emirati Arabi Uniti, mentre i finanziamenti per le partecipazioni a fiere e mostre sono stati indirizzati verso i paesi dell'Europa dell'est, e in particolare verso la Russia.

¹² Il Piano previsionale dei fabbisogni finanziari per l'anno 2018 del Fondo 394/81, approvato con delibera del Comitato Agevolazioni del 23 giugno 2017, non ha richiesto ulteriori assegnazioni di risorse finanziarie. Nello stesso anno ha preso avvio l'utilizzo delle risorse, per un importo pari a 80 mln di euro, del Fondo Crescita Sostenibile (FCS), ai sensi dell'art. 23 c. 3 lett c) del d.l. 22 giugno 2012 n. 83 convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 134), assegnato alla Simest dal MISE con decreto ministeriale del 7 ottobre 2015 (*"Destinazione di risorse finanziarie del Fondo per la crescita sostenibile al finanziamento di interventi volti alla promozione dell'inserimento delle imprese italiane nei mercati extra U.E. e al miglioramento e alla salvaguardia della solidità patrimoniale delle imprese esportatrici di piccole e medie dimensioni."*) e finalizzato all'inserimento sui mercati esteri e alla patrimonializzazione delle PMI esportatrici.

Il Comitato Agevolazioni, nella riunione del 20 dicembre 2018, preso atto che per l'anno 2019 lo stesso FCS ha esaurito la propria disponibilità finanziaria, ha richiesto nuovi stanziamenti per 49 mln (con proiezione di ulteriori 53 nel 2020 e 50 nel 2021) sospendendo l'operatività nell'attesa del rifinanziamento.

Nel corso dell'anno sono stati perfezionati 745 finanziamenti per 241 milioni di euro ed erogati circa 152 milioni di euro.

Tabella 8 - Finanziamenti deliberati per l'internazionalizzazione per Paese di destinazione (mln)

Soft loans - finanziamenti deliberati, per Paese (Fondo 394/81 e Crescita Sostenibile)	Programmi di inserimento nei mercati extra UE	Studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica	Partecipazione delle PMI a fiere e/o mostre
Stati Uniti d'America	21	1,00	3,00
Cina	17	0,20	1,00
Albania	16	1,00	0,10
Emirati Arabi Uniti	14	1,00	1,00
Russia	7	0,40	1,00
Turchia	8		
Svizzera	6	0,80	
Costa d'Avorio	4		
Brasile	2	0,10	0,20
Argentina	3		0,10
Altri	23	3,40	2,30
Totale*	119	9	9

Sono esclusi i finanziamenti deliberati sul prodotto Patrimonializzazione delle PMI

Fonte: bilancio SIMEST 2018

Partecipazioni al capitale di imprese

L'ente ha approvato partecipazioni dirette, nel corso del 2018, per circa 143 milioni di euro. Rispetto al 2017, quando l'ammontare delle partecipazioni deliberate era pari a 150 mln di euro, l'importo è leggermente diminuito, essendo pari a 143 mln (- 4,67 per cento). Tuttavia, in alcune realtà, come Italia, USA e Cina le partecipazioni dirette sono aumentate, mentre sono diminuiti per Brasile e India.

Tabella 9 - Partecipazioni deliberate nel 2018, per Paese di destinazione

Equity loans SIMEST - partecipazioni deliberate, per Paese (nuovi progetti e aumenti di capitale)	Milioni di euro incidenza tra ()
Italia	39 (27,08)
Stati Uniti d'America	26 (18,06)
Repubblica Sudafricana	13 (9,03)
Germania	12 (8,33)
Cina	11 (7,64)
Turchia	11 (7,64)
Messico	7 (4,86)
Brasile	5 (3,47)
Tunisia	3 (2,08)
Marocco	3 (2,08)
India	3 (2,08)
Etiopia	3 (2,08)
Serbia	2 (1,39)
Altri	6 (4,17)
Totale	143 (100)

Fonte: bilancio SIMEST 2018

E', inoltre, significativo l'apporto delle delibere relative a partecipazioni in Italia (4 iniziative per 39 milioni di euro), a supporto di programmi di internazionalizzazione che prevedono investimenti in sia in Italia che su una pluralità di Paesi quali Cina, Indonesia, India, Argentina e Brasile.

L'industria metallurgica, automobilistica, chimico/petrochimica e meccanica, assorbono l'80 per cento delle delibere approvate a valere su quelle approvate nel 2018 o in precedenza. Ne corso dell'anno, l'ente ha acquisito 131 mln di euro di partecipazioni, in aumento rispetto ai 107 milioni del 2017 (+22,43 per cento).

Tabella 10 - Partecipazioni deliberate nel 2018, per settore di destinazione

Equity loans SIMEST - partecipazioni deliberate, per settore (nuovi progetti e aumenti di capitale)	Milioni di euro
Industria metallurgica	35 (26,72)
Automobilistico	33 (25,19)
Chimico/Petrochimico	19 (14,50)
Industria meccanica	19 (14,50)
Rinnovabili	7 (5,34)
Elettrico	6 (4,58)
Agroalimentare	4 (3,05)
Infrastrutture e costruzioni	4 (3,05)
Tessile/Abbigliamento	2 (1,53)
Altri	2 (1,53)
Totale	131 (100)

Partecipazioni al Fondo di Venture Capital

Il Fondo Unico di *Venture Capital*, gestito da SIMEST per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, si sostanzia in una partecipazione di minoranza nel capitale sociale di società costituite da imprese nazionali all'estero, fuori dalla UE e/o nelle aree geografiche d'interesse strategico per le aziende.

Le partecipazioni vengono deliberate dall'organo interministeriale per i progetti presentati a valere sul Fondo, il Comitato di Indirizzo e Rendicontazione.

L'articolo 18-quater del d.l. n. 34 del 30 aprile 2019 (*"Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi"*), convertito con modificazioni nella legge n. 58 del 28 giugno 2019, ha esteso l'operatività del Fondo di *Venture Capital* a tutti gli Stati extra - UE anche con la modalità della sottoscrizione di strumenti finanziari o partecipativi, compreso il finanziamento soci. Attualmente, l'ente è in attesa del decreto attuativo del MISE che definirà le modalità di attuazione.

Le operazioni di investimento sono state 24 per un impegno complessivo pari a circa 22 milioni di euro, di cui 5, pari al 22,72 per cento, in Cina.

Fondo di start up (gestito da SIMEST per conto del Ministero dello sviluppo economico)

L'operatività del Fondo, istituito con il D.M. n. 102 del 4 marzo 2011, affidata all'ente dal MISE, è stata interrotta sin da giugno 2017. Essa è rimasta in essere soltanto per la gestione delle partecipazioni in portafoglio e, pertanto, non si registrano acquisizioni né cessioni nel corso dell'anno e il portafoglio ammonta, come l'anno precedente, a 0,8 mln di euro. In ogni caso si precisa che l'articolo 1, dai commi 222 a 224, della legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di Bilancio 2019), ha disposta la chiusura e la conseguente gestione a stralcio del Fondo *Start Up*¹³.

Fondi agevolativi previsti da leggi speciali (Fondo contributi agli interessi di cui all'art. 3 della legge n. 295/1973, Fondo Rotativo di cui all'art. 2 della legge n. 394/1981)

L'amministrazione dei fondi è affidata ad uno specifico Comitato ministeriale, denominato Comitato Agevolazioni, disciplinato dall'articolo 1 comma 270¹⁴ della legge n. 205 del 27 dicembre 2017.

Tale Comitato ha il compito, di garantire l'uso delle risorse pubbliche coerentemente con le finalità dei fondi allo scopo istituiti, di disciplinare le modalità per la concessione delle agevolazioni e le delibere in ordine alle singole operazioni di agevolazione.

La composizione del Comitato Agevolazioni, è stata modificata nella sua struttura a causa delle dimissioni di due membri, che erano in rappresentanza del MISE e delle Regioni. Pertanto, con decreto del 7 maggio 2019, il MISE ha provveduto a ricomporre il Comitato

¹³ Il comma 222, testualmente, recita: "La somma di euro 2,5 milioni delle risorse disponibili presso la contabilità speciale n. 5650, intestata alla «Simest – Fondo Start up», istituita ai sensi dell'articolo 14 della legge 23 luglio 2009, n. 99, è versata all'entrata del bilancio dello Stato."

¹⁴ Testualmente: "L'organo competente ad amministrare il Fondo di cui all'articolo 3 della legge 28 maggio 1973, n. 295, nonché il fondo rotativo di cui all'articolo 2 del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394, è il Comitato agevolazioni, composto da due rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico, di cui uno con funzioni di presidente, da un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, da un rappresentante del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e da un rappresentante designato dalle regioni, nominati con decreto del Ministero dello sviluppo economico, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono disciplinati competenze e funzionamento del predetto Comitato."

Agevolazioni che è, come previsto dall'articolo 12 del d.m. MISE del 7 settembre 2016¹⁵, composto da dieci membri di cui quattro in rappresentanza del Ministero dello sviluppo economico, due del MEF, due del Ministero degli affari esteri e due delle Regioni.

Il decreto del 24 aprile 2019 del MISE, ha provveduto ad aggiornare il funzionamento del Comitato Agevolazioni, fissandone le finalità, le competenze generali e quelle specifiche in ordine la Fondo 295/73.

Inoltre, anche a seguito dell'intervento normativo del Ministero dello Sviluppo Economico già menzionato, nella riunione del 24 luglio 2019, il Comitato Agevolazioni si è dotato di un Regolamento interno, sia per l'amministrazione del Fondo 295/73 che del Fondo 394/81.

Il Comitato Agevolazioni, nella riunione del 24 aprile 2018, ha adottato la nuova metodologia di calcolo degli impegni complessivi.

Sempre riguardo alle attività a valere sul Fondo 295 del 1973 e relativamente ai soli contributi in conto interessi erogati da Simest a supporto di finanziamenti concessi a imprese italiane per l'acquisizione di quote di partecipazione in società estere, il Comitato ha approvato, nel corso del 2018, 30 operazioni (erano 32 nel 2017 per un importo di 138 mln di euro) per un importo di 81 mln di euro. Di queste, 26 operazioni, per un importo di 73,5 mln di euro, sono relative a iniziative di investimento in Paesi non appartenenti all'Unione europea, mentre le restanti 4 operazioni, per un importo di 7,5 mln di euro, si riferiscono a iniziative di investimento in Russia e Serbia.

Riguardo alle attività sempre a valere sul Fondo 295/1973 e relativamente agli interventi volti alla stabilizzazione dei tassi di interesse e alla erogazione a fondo perduto a sostegno di finanziamenti per il credito all'esportazione, il Comitato Agevolazioni ha approvato, nel corso del 2018, 70 operazioni per un importo pari a 9.126 mln di euro (erano 108 operazioni per un importo pari a 11.433 mln di euro nel 2017).

Sia negli Stati Uniti d'America che nella Repubblica Sudafricana, sono state deliberate operazioni sia di contributi in c/interessi che di stabilizzazione dei tassi ed erogazione a

¹⁵ Il decreto prevedeva, tra gli altri, la "riforma degli strumenti finanziari a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese a valere sul Fondo rotativo di cui all'art. 2, comma 1, decreto legge n. 251 del 1981, convertito con modificazioni dalla legge n. 394 del 1981".

Ad ogni buon conto si precisa che con il provvedimento di riordino dei Ministeri (d.l. 104/2019) le competenze relative al Comitato Agevolazioni sono state trasferite dal MISE al MAECI e quantunque lo stesso Comitato sia stato prontamente ricostituito è verosimile che alcune delle operazioni previste a valere sul 2019 slitteranno al 2020.

fondo perduto, per un ammontare complessivo, per i due Paesi, rispettivamente di 948 e 56 mln di euro.

Nella seduta del 29 settembre 2017 il Consiglio di amministrazione ha deliberato l'aggiornamento del Piano previsionale per i fabbisogni finanziari per il 2018, pari a 986 mln di euro, e la proiezione degli stessi per il biennio 2019-2020. Inoltre, sono stati attribuiti al Fondo risorse per 400 mln di euro dal dpcm del 21 luglio 2017. Successivamente, il d.l. 25 luglio 2018 n. 91 ha attribuito al Fondo risorse per 480 mln di euro. La legge n. 111 del 28 settembre 2018 (*“Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2018”*)¹⁶ ha assegnato al Fondo 295/73 ulteriori 160 mln di euro.

Successivamente, con d.p.c.m. del 28 novembre 2018, sono stati assegnati al Fondo il Piano previsionale dei fabbisogni finanziari del Fondo per l'anno 2019 e proiezioni fino al 2021, approvato dal Comitato Agevolazioni il 27 giugno 2018, ha richiesto nuovi stanziamenti per 1.260 mln di euro.

A seguito della modifica legislativa dettata dall'art. 1, comma 269, della legge n. 205 del 2017 - Legge di Bilancio 2018, che è intervenuta modificando gli articoli 14, 16 e 17 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 1432, il Comitato Agevolazioni¹⁷ ha adottato la nuova metodologia di calcolo degli impegni complessivi Fondo 295 e dei relativi accantonamenti per la copertura dei rischi di variazione dei tassi di interesse e di cambio. Tale metodologia è stata approvata dal MEF con d.m. del 28 maggio 2019.

Servizi professionali e attività di promozione e sviluppo

Nel 2018 è stato adottato un nuovo modello di servizio interno per le attività di promozione e sviluppo, basato sulle tre linee direttrici seguenti:

- *focus* degli Specialisti di Prodotto Simest sullo strumento delle Partecipazioni;
- potenziamento dei canali *digital* per la promozione dei Finanziamenti per l'internazionalizzazione;
- approccio prevalentemente sinergico di Gruppo con riferimento agli strumenti di *Export Credit*.

In continuità con l'esercizio 2017, le azioni dirette alla promozione e allo sviluppo dell'attività di SIMEST sono state condotte in sinergia con le altre società appartenenti al

¹⁶ Pubblicata nella G.U. n. 227 del 29 settembre 2018

¹⁷ Delibera del 24 aprile 2018

Gruppo. A seguito della nuova riorganizzazione ad aprile 2018, la struttura di *Equity Relationship Management* ha prevalentemente svolto un ruolo di supporto nella strutturazione di soluzioni finanziarie per gli Investimenti Diretti all'Estero (IDE) e anche nell'ambito di progetti di sviluppo domestico. Tali iniziative domestiche, finalizzate alla diffusione della conoscenza dei prodotti e dei servizi offerti, sono state svolte attraverso l'operatività del Servizio *External Relations* in sinergia con le altre strutture di Simest e in coordinamento con le strutture di *Marketing* e di Relazioni Istituzionali di SACE.

5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

5.1 La gestione del bilancio e l'ordinamento contabile

La Simest si è avvalsa della facoltà, prevista dal d.lgs n. 38 del 28 gennaio 2005 (“Decreto IAS”), come modificato dal d.l. n. 91 del 2014 (“Decreto Competitività”) convertito con legge n. 116 dell’11 agosto 2014, di redigere il bilancio d’esercizio in conformità ai principi contabili internazionali (“IAS/IFRS”).

Il bilancio 2018 ha accolto i nuovi principi contabili emessi e omologati dall’Unione europea, in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. In particolare, il nuovo standard contabile IFRS 9, che ha sostituito lo IAS 39 - in vigore fino al 31 dicembre 2017, detta le nuove regole per la classificazione e la misurazione degli strumenti finanziari, per la loro svalutazione (*impairment*) e per le operazioni di copertura (*hedge accounting*).

Per la Società, l’applicazione di tale principio ha riguardato prevalentemente la gestione e la misurazione dei crediti derivanti dagli impieghi in partecipazioni presenti nel portafoglio societario, crediti che si configurano come un’attività finanziaria, attesi i rapporti in essere tra l’ente, le società *partner* e le imprese partecipate (“*linked transaction*”).

Inoltre, è stato accolto anche l’IFRS 15, naturalmente legato all’IFRS 9, volto a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e pertanto la comparabilità dei ricavi nel bilancio.

Ancora, sono state introdotte le modifiche richieste dall’IFRS 4, la cui finalità è quella di specificare l’informativa di bilancio relativa ai contratti assicurativi.

Come richiesto dallo IAS 8¹⁸, gli impatti su bilanci sono stati dettagliatamente illustrati nella Nota Integrativa allegata al bilancio 2018, in cui è stato stilato un capitolo a parte contenente i prospetti di riconduzione delle voci dello Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, i prospetti di rilevazione delle classi contabili patrimoniali ricondotte per tener conto degli impatti derivanti dall’applicazione dell’IFRS 9 e il prospetto di riconciliazione del Patrimonio netto di chiusura al 31 dicembre 2017 con il Patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018.

Di conseguenza, a seguito delle modifiche derivanti dal parziale o totale accoglimento dei nuovi principi contabili, l’ente ha riclassificato le attività e le passività finanziarie nelle nuove categorie e in generale ha determinato tutti gli impatti derivanti dall’adozione dello stesso principio contabile sui dati di bilancio al 31 dicembre 2017.

¹⁸ Pubblicato nella G.U.U.E. del 29 novembre 2008, n. L 320

L'Assemblea ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti ad una società di revisione, la quale in data 2 aprile 2019, ha certificato il bilancio 2018.

Il Collegio sindacale, sempre nella stessa data, ha espresso parere positivo all'approvazione del bilancio 2018, che è stato approvato dall'Assemblea degli azionisti il 17 aprile 2019.

5.2 I risultati per il 2018

Il margine di intermediazione, alla fine del 2018, è aumentato del 11,25 per cento rispetto al 2017.

L'utile netto dell'anno si attesta a 1,21 mln, in diminuzione del 67,73 per cento rispetto al risultato dell'esercizio precedente, pari a 3,62 mln di euro.

Il patrimonio netto, al 31 dicembre 2018, è in aumento di 7,25 mln di euro e ammonta a 327,71 mln, con un aumento, in termini percentuali, pari a 2,26 punti.

5.2.1 Il conto economico

Si riporta di seguito la tabella del conto economico.

Tabella 11 - Conto economico del biennio 2017-2018

CONTO ECONOMICO	2017	2018	Var. ass. 2018/2017	Var perc. 2018/2017
Proventi da investimenti in partecipazioni	28.461.296	28.814.323	353.027	1,24
Interessi passivi e oneri assimilati	1.867.953	2.307.276	439.323	23,52
Commissioni attive	16.576.115	16.614.699	38.584	0,23
Risultato netto delle attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a Conto economico	-8.053.679	-4.047.081	4.006.598	49,75
Altri proventi finanziari	36.122	31.236	-4.886	-13,53
Margine di intermediazione	35.151.901	39.105.901	3.954.000	11,25
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato	-2.316.855	-6.303.218	-3.986.363	-172,06
Spese amministrative	22.131.408	22.769.628	638.220	2,88
a) spese per il personale	14.486.777	14.329.235	-157.542	-1,09
b) altre spese amministrative	7.644.631	8.440.393	795.762	10,41
Altri (oneri) e proventi di gestione	0	37.868	37.868	100,00
Risultato di gestione	10.703.638	10.070.923	-632.715	-5,91
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	761.340	1.544.393	783.053	102,85
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-61.790	-85.721	-23.931	-38,73
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-474.299	-584.817	-110.518	23,30
Utile (perdita) prima delle imposte	9.406.209	7.855.992	-1.550.217	-16,48
Imposte sul reddito di esercizio	5.781.794	6.650.138	868.344	15,02
Utile (perdita) di esercizio	3.624.415	1.205.854	-2.418.561	-66,73

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'ente

La gestione economica dell'esercizio 2018 evidenzia un utile di 1,21 mln di euro, in diminuzione del 66,73 per cento rispetto all'utile dell'esercizio precedente (3,62 mln). Tale differenza è da imputare per il 64 per cento alla diminuzione dell'utile d'esercizio e, in particolare, all'incremento delle "altre spese amministrative" (+10,41 per cento), che comprendono i servizi professionali, finanziari, informativi e generali (3.700 mgl di euro), le spese di pubblicità e marketing e per organi sociali (454 mgl di euro), *outsourcing* (1.543 mgl di euro) e utenze (2.744 mgl di euro).

Il rendimento contabile medio del portafoglio partecipativo si conferma sui livelli già registrati nel 2017 pari al 5,3 per cento annuo, la voce di maggior contributo al "margine di intermediazione" resta quella dei "Proventi da investimenti in partecipazioni", che

ammonta a 28,81 mln di euro (28,46 mln di euro nel 2017), ed è in aumento dell'1,24 per cento rispetto al 2017.

Altra voce di rilievo, sostanzialmente stabile (+0,23 per cento), è rappresentata dalle "Commissioni attive", pari a 16,61 mln, (erano 16,57 mln nel 2017), che si riferisce ai compensi percepiti per la gestione dei fondi agevolati (Fondo di *Venture Capital*, Fondo 394 del 1981, Fondo 295 del 1973 e Fondo *Start Up*).

La voce "Risultato netto delle attività obbligatoriamente valutate al *fair value*¹⁹ con impatto a conto economico" relativa alla valutazione al *fair value* di parte dei crediti per investimenti in partecipazioni che, in applicazione del principio contabile IFRS 9, non hanno superato il Test SPPI²⁰, scaturisce dalla differenza tra le minusvalenze (13.475 mln) e gli utili da realizzo (7.912 mln di euro) e plusvalenze (1.516 mln di euro). Tale voce mostra un saldo negativo pari a 4,05 mln di euro, in miglioramento rispetto al 2017, quando lo stesso saldo era pari a 8,05 mln (+49,75 per cento).

Come detto il margine di intermediazione è aumentato dell'11,25 per cento rispetto al 2017; il risultato di gestione è diminuito del 5,91 per cento passando da 10,7 mln di euro nel 2017 a 10,07 mln di euro nel 2018. Le rettifiche di valore su partecipazioni e crediti alla clientela, relativi a finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, presentano un saldo negativo pari a 6,3 mln e sono state rideterminate in aderenza al nuovo principio contabile internazionale IFRS 9.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva delle principali risultanze economiche e finanziarie.

Tabella 12 - Principali risultanze nel biennio 2017-2018

	2017	2018	Var perc. 2018/2017
Margine di intermediazione	35,15	39,11	11,25
Risultato di gestione	10,7	10,1	-5,61
Utile di esercizio	3,62	1,21	-66,57

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'ente

¹⁹ Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato definito nello standard internazionale IFRS 13, pubblicato nella G.U.U.E. del 29 novembre 2008, n. L 320. La finalità della valutazione del *fair value* è quella di stimare il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita dell'attività o per il trasferimento della passività avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti (ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista dell'operatore di mercato che detiene l'attività o la passività).

²⁰ Il test SPPI ("Solely Payments of Principal and Interest") è un criterio, basato sull'analisi dei flussi di cassa, per verificare se un'attività finanziaria debba essere classificata tra gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al FVOCI ("Fair value through Other Comprehensive Income").

5.2.2 Lo stato patrimoniale

Si riportano di seguito le tabelle dello stato patrimoniale (tab.13) e dello stato patrimoniale riclassificato e patrimonio netto (tab.14).

Tabella 13 - Stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE -	2017	2018	Var perc. 2018/2017
VOCI ATTIVO			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20.732	20.579	-0,74
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.164.569	5.164.569	0,00
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico di cui:	395.214.583	345.218.311	-12,65
- <i>crediti per investimenti in partecipazioni</i>	395.214.583	345.218.311	-12,65
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato di cui:	136.601.830	219.580.572	60,74
- <i>di cui Crediti per investimenti in partecipazioni</i>	132.024.762	215.082.114	62,91
- <i>di cui Altri crediti finanziari</i>	4.577.068	4.498.458	-1,72
Attività materiali	179.781	378.619	110,60
Attività immateriali	703.217	563.424	-19,88
Attività fiscali	3.201.408	1.835.329	-42,67
<i>a) correnti</i>	601.654	1.414.318	135,07
<i>b) anticipate</i>	2.599.754	421.010	-83,81
Altre attività	16.241.884	17.820.804	9,72
TOTALE ATTIVO	557.328.004	590.582.207	5,97
VOCI PASSIVO e PATRIMONIO NETTO			
Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	221.390.301	249.130.322	12,53
Passività finanziarie di negoziazione			
Altre passività	11.096.806	9.293.315	-16,25
TFR	2.440.332	2.233.852	-8,46
Passività fiscali	612.964	104.138	-83,01
- <i>correnti</i>	577.111	0	-100,00
- <i>differite</i>	35.853	104.138	190,46
Fondi per rischi ed oneri	1.323.918	2.106.471	59,11
<i>b) altri fondi</i>	1.323.918	1.323.918	0,00
Capitale	164.646.232	164.646.232	0,00
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551	1.735.551	0,00
Riserve	150.457.484	160.126.472	6,43
- <i>di cui riserva FTA</i>	63.526.684	63.526.684	0,00
- <i>di cui riserva FTA IFRS 9</i>	0	9.454.490	100,00
Utile(perdita) di esercizio	3.624.416	1.205.854	-66,73
TOTALE PASSIVO e PATRIMONIO NETTO	557.328.004	590.582.207	5,97

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'ente

Tabella 14 - Stato patrimoniale riclassificato

	2017	2018	Var perc. 2018/2017
Crediti per investimenti in partecipazioni	527,2	560,3	6,28
Totale attività	557,3	590,6	5,98
Debiti per finanziamenti	221,4	249,1	12,51
Patrimonio netto	320,5	327,7	2,25

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'ente

Al 31 dicembre 2018, lo stato patrimoniale presenta attività per 590,58 mln (557,33 mln al 31 dicembre 2017), con un aumento di circa 33,25 mln rispetto all'esercizio precedente (+5,97 per cento).

La principale voce dell'attivo è costituita dalle "attività finanziarie", che ammontano a 564,80 mln di euro e costituiscono il 95,63 dell'intero ammontare (95,42 per cento nel 2017, secondo la riclassificazione IFRS 9). Questa voce comprende sia i crediti per investimenti in partecipazioni che, sulla base del test SPPI previsto nell'IFRS 9 devono, conseguentemente, essere valutate al *fair value* che quelle valutate al costo ammortizzato.

Per quanto riguarda le voci del passivo patrimoniale, al 31 dicembre 2018 i "Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato" ammontano a circa 249,13 mln di euro (221,4 mln nel 2017), con un aumento dell'12,53 rappresentando l'utilizzo di linee di credito prevalentemente verso CDP e istituti bancari. Di questi, 24,64 mln, pari al 9,89 per cento, si riferiscono a "debiti per finanziamenti a vista" ("scoperto di conto corrente") attivati con il sistema bancario, incluse le competenze passive maturate, per i quali si è rilevato un incremento rispetto al precedente esercizio, quando la stessa incidenza era pari al 5,81 per cento. Questa Corte raccomanda un'attenta gestione degli strumenti finanziari a breve, al fine di comprimere gli oneri finanziari che ne scaturiscono.

La voce "Altre passività" ammonta a 9,29 mln (11,1 mln al 31 dicembre 2017) e comprende prevalentemente debiti commerciali verso fornitori per 6,31 mln (4,3 mln al 31 dicembre 2017) e debiti verso il personale dipendente e relativi oneri previdenziali e fiscali per 1,9 mln (1,8 mln al 31 dicembre 2017).

La voce "Fondi per rischi ed oneri", pari a 2,11 (1,3 mln nel 2017), è costituita a copertura delle prevedibili passività, relative a contenziosi con terzi e con il personale dipendente.

Al 31 dicembre 2018 gli impegni finanziari, che riguardano principalmente le quote di partecipazione SIMEST nei progetti approvati, ammontano complessivamente a circa 461 mln (436 mln al 31 dicembre 2017). Gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa 42 mln (48 mln al 31 dicembre 2017), mentre quelli assistiti da garanzie reali a 42 milioni di euro (31 mln al 31 dicembre 2017).

Di seguito una tabella da cui si evidenzia l'aumento suindicato.

Tabella 15- Garanzie e impegni

	2017		2018	
Impegni diretti dei <i>partner</i> italiani	85%	436	84%	461
Impegni garantiti da istituti finanziari e ass.vi	9%	48	8%	42
Impegni assistiti da garanzie reali	6%	31	8%	42
TOTALE IMPORTO VERSATO	100	514	100	545

Fonte: bilancio SIMEST 2018

Le partecipazioni raggiungono un valore complessivo di 540,13 mln di euro al 31 dicembre 2018, in aumento rispetto ai 524,6 mln in essere alla stessa data dell'anno precedente.

Il patrimonio netto della SIMEST, comprende le voci di Stato patrimoniale relative al "Capitale", "Riserve", "Sovrapprezzi di emissione" ed "Utile d'esercizio 2018", al 31 dicembre 2018 si sostanzia in 327,71 mln (320,5 mln al 31 dicembre 2017) e registra un aumento di 7,25 mln di euro rispetto al precedente esercizio.

L'impatto della riclassificazione delle attività e passività finanziarie nelle nuove categorie previste dal principio contabile IFRS 9 si è riversato sui bilanci 2017 e 2018; difatti, tali effetti sono stati rilevati e accumulati, al netto degli effetti fiscali, in una componente specifica del Patrimonio netto, denominata *First Time Adoption IFRS 9*.

Al 1° gennaio 2018 tale riserva ammontava a 9.454.490 euro provenendo 3.549.089 euro per il maggior *fair value* rispetto al costo di iscrizione delle quote di partecipazione, da 7.830.442 euro derivanti dallo storno di quanto accantonato nel corso dei precedenti esercizi al Fondo rettifiche di valore collettive *ex IAS 39*, da -1.661.327 euro derivanti dall'*impairment* relativo alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e da -263.713 euro derivanti dal relativo effetto fiscale. Pertanto, come già riportato, l'importo complessivo rilevato a riserva di FTA IFRS 9 ammontava a 9.454.490 euro e ha contribuito, tra le altre componenti, a un aumento del Patrimonio netto, al 31 dicembre 2018, di 7.250.426 euro rispetto alla stessa data del 2017.

Da osservare che la parte derivante dal *fair value*, pari a 3.549.089, non è distribuibile, ai sensi dell'art. 7 del d.l. n. 38/2005²¹.

Di seguito una tabella sulle variazioni del patrimonio netto.

²¹ L'art. 7 del d.l. 38/2005: "Disciplina delle variazioni di patrimonio netto rilevate nello stato patrimoniale di apertura del primo bilancio di esercizio redatto secondo i principi contabili internazionali"

Tabella 16- Variazioni patrimonio netto

	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni dell'esercizio - Operazioni sul Patrimonio Netto			Patrimonio netto al 31/12/2018
	Esistente al 31/12/2017	Esistente al 01/01/2018	Riserve	Dividendi e altre destinazioni Variazioni di riserve Emissioni nuove azioni Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi Var. strumenti di capitale Derivati su proprie azioni Stock options	Redditività complessiva esercizio 2018		
Capitale:								
- azioni ordinarie	164.646.232	164.646.232						164.646.232
- azioni privilegiate								
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551	1.735.551						1.735.551
Riserve:								
a) di utili	145.527.008	154.981.498	182.677					155.164.175
b) altre	5.164.569	5.164.569						5.164.569
Riserve da valutazioni:								
a) disponibile per la vendita								
b) copertura flussi finanziari								
c) altre riserve	-234.093	-234.093				31.821		-202.272
Strumenti di capitale								
Azioni proprie								
Utile (Perdite) di esercizio	3.624.416	3.624.416	182.677	-3.441.739		1.205.854		1.205.854
Patrimonio netto totale	320.463.683	329.918.173	0	-3.441.739		1.237.675		327.714.109

Di seguito viene riportata una tabella riassuntiva delle partecipazioni in essere al 31 dicembre 2018, classificate per diverse caratteristiche. Da essa si evince che, in base all'importo, l'Europa ha il peso maggiore (48,05 per cento), seguita dal continente americano (35,98 per cento) nel quale, invece, viene sottoscritto il maggior numero di partecipazioni in aziende.

Tabella 17 – Partecipazioni in essere al 31 dicembre 2018 per area continentale di destinazione, n. di aziende e importo

	N. di aziende	Importo in euro	Incidenza percentuale
Europa	65	259.540.045	48,05
Americhe	69	194.318.390	35,98
Asia	50	51.798.976	9,59
Africa	17	32.164.288	5,95
Oceania	2	2.311.644	0,43
Totale	203	540.133.343	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio dell'ente

5.3 Il capitale sociale

Il capitale sociale dell'ente, alla fine dell'esercizio finanziario 2018, ammonta complessivamente ad euro 164.646.232 (valore rimasto invariato dalla fine dell'esercizio 2018), suddiviso in 316.627.369 azioni ordinarie. La controllante SACE detiene una quota del 76 per cento del capitale sociale, mentre gli azionisti privati posseggono la restante quota del 24 per cento (pari a 39,50 mln).

Di conseguenza, i principali azionisti sono SACE con il 76 per cento, Unicredit s.p.a. con circa il 12,8 per cento e Intesa Sanpaolo s.p.a. con circa il 5,3 per cento.

6. IL CONTENZIOSO

Per quanto riguarda il Fondo 394 del 1981 - Fondo rotativo per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato - si registrano, al 30 giugno 2019, 223 (erano 225 nel 2017) operazioni in contenzioso, di cui 115 riguardanti i programmi di penetrazione commerciale e/o di inserimento nei mercati esteri; 10 riferiti a finanziamenti per studi di fattibilità; 1 per programmi di assistenza tecnica e 86 relativi a operazioni di patrimonializzazione. L'ammontare complessivamente richiesto all'ente, determinato sulla base delle domande, cioè il cosiddetto *petitum*, è pari a 57.660.529 euro, (era 67.813.025 euro nel 2017).

A tali procedimenti ne vanno aggiunti ulteriori 7 pendenti nei confronti dei garanti (banche e assicurazioni) delle imprese finanziate.

Inoltre, nei primi sei mesi del 2019 sono entrati nell'area contenzioso altre 16 nuove operazioni di cui 2 per programmi di penetrazione commerciale e immissione nei mercati, 2 per studi di fattibilità e 8 per interventi di patrimonializzazione e 4 per finanziamenti relativi a fiere e mostre, per un ammontare complessivo pari a 2.615.919 euro.

Per quanto concerne il Fondo 295 del 1973 - Fondo per la concessione di contributi per il pagamento degli interessi - i procedimenti giudiziari sono 4 di cui 2 si riferiscono a erogazioni effettuate ai sensi della legge 100 del 1990 (*"Norme sulla promozione della partecipazione a società ed imprese all'estero"*) con insinuazioni di SIMEST nel passivo delle relative procedure fallimentari per il recupero di contributi per un ammontare complessivo pari a 35 mila euro circa. Le altre 2 procedure fallimentari si riferiscono a operazioni di credito all'esportazione, effettuate ai sensi della d.lgs. 143 del 1998 (*"Disposizioni in materia di commercio con l'estero, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), e dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*). Entrambi questi procedimenti si riferiscono alla revoca dei contributi erogati a favore dell'ILVA Spa a seguito della sentenza di condanna emessa dal Tribunale di Milano, per 103.402.740,12 euro, precedentemente deliberati dal Comitato Agevolazioni. In particolare, avverso il giudizio di revoca, si è pronunciato il TAR del Lazio che ha respinto il gravame proposto dagli organi della procedura di Amministrazione Straordinaria dell'ILVA Spa. Tuttavia, gli stessi organi hanno presentato appello al Consiglio di Stato e la procedura resta in fieri. Nel secondo giudizio, l'ente è stato ammesso, con sentenza del 21 marzo 2019, con privilegio, ai sensi del d.lgs. 123/1998, nel passivo, per conto del Fondo 295/73, dell'ILVA Spa per la restituzione dell'importo relativo alla già menzionata revoca.

Riguardo al contenzioso relativo alla legge 100 del 1990 e al Fondo Venture Capital, al 30 giugno 2019, vi sono 79 operazioni di investimento partecipativo in pre-contenzioso e in contenzioso²², (erano 77 nel al 30 giugno 2018). Di queste, 57 posizioni sono relative a pre-contenziosi e contenziosi per crediti, in linea capitale e corrispettivi, a valere sul Fondo *Venture Capital* per partecipazioni acquisite, per un importo pari a circa 52.911.440 euro, mentre le restanti 22, che ammontano a circa 98.295.033 euro, si riferiscono a partecipazioni detenute direttamente da SIMEST.

Le posizioni relative a pre-contenziosi sono 14 al 30 giugno 2019 e riguardano trattative in corso per il rientro del credito, transazioni in corso di esecuzione, accordi di risanamento e ristrutturazione debiti per un totale di 23.275.944 euro. I contenziosi sono 65 e riguardano le azioni giudiziali avverso le imprese per il recupero dei crediti (9), le imprese in fallimento (28), quelle in concordato preventivo (27) e una in amministrazione straordinaria, per un ammontare complessivo pari a 41.716.544 euro.

L'ente riferisce che l'incremento dell'importo del contezioso è dovuto al computo anche del credito per i corrispettivi e del passaggio dalla fase di pre-contenzioso a quella di contenzioso di rilevanti posizioni, per un importo complessivo pari a 30.765.332 euro.

In relazione ai contenziosi connessi alla vicenda *Parmacotto*, su cui questa Corte aveva già riferito nei precedenti referti, si segnala che l'azione di responsabilità intentata dalla Procura²³ della Corte dei conti per l'Emilia-Romagna è stata definita dalla competente Sezione giurisdizionale con sentenza n. 44/19/R del 1° aprile 2019. Inoltre, a seguito del rinvio a giudizio per il reato di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche ai danni dell'Ente, nei confronti degli esponenti aziendali della *Parmacotto S.p.A.* per il periodo di competenza 2008-2011, la SIMEST si era costituita parte civile in data 5 luglio 2018. Tuttavia, il Tribunale di Modena, con sentenza del 24 maggio 2019, ha pronunciato sentenza "a non procedere" per intervenuto decorso dei termini²⁴.

²² Il dato, fornito dall'ente, comprende esclusivamente posizioni in contenzioso e pre-contenzioso per cui l'ente vanta un'esposizione creditizia.

²³ L'azione era stata intentata nei confronti della *Parmacotto S.p.A.*, della *Cofim S.r.l.* e dei tre amministratori.

²⁴ L'Ente ha raggiunto un accordo per la cessione della propria quota del 15 per cento detenuta in *Parmacotto S.p.a.* e del proprio 49 per cento della *Parmacotto USA Inc.* in cambio di un corrispettivo con il quale, pur mantenendo i diritti e le pretese in relazione alla possibile revoca dei contributi agli interessi (265.000 euro) e alle azioni risarcitorie nei confronti dei precedenti amministratori, sindaci e società di revisione, derivanti dai procedimenti sopra elencati, rinuncia alle azioni nei confronti della *Parmacotto S.p.A.* (l'accordo è stato approvato nella seduta del CdA del 30 luglio 2018).

Infine, l'Ente ha al passivo un solo contenzioso per il pagamento di 710.607 euro, oltre spese e interessi, a causa del danno patrimoniale che la Costa Ferroviaria AS avrebbe subito in relazione all'esercizio del diritto di regresso da parte della garante COFACE, che ha adempiuto all'obbligazione garantita nei confronti di SIMEST. La Società ha dichiarato di non essere in grado di definirne i tempi di risoluzione né quantificarne gli effetti sul patrimonio.

Per quanto riguarda il *contenzioso giuslavoristico* vi sono due contenziosi da menzionare. Riguardo al primo, sul quale questa Corte ha già riportato nel precedente referto, l'Ente è stato condannato, con sentenza del 24 maggio 2018, al pagamento di 70.212 euro per prestazioni rese nel periodo 2010 -2015, a fronte dei 270.000 richiesti.

Riguardo al secondo giudizio, invece, sempre avverso la stessa controparte, sono state respinte le richieste. Alla data odierna, restano ancora in corso i termini per l'appello.

Per quanto riguarda il *contenzioso tributario*, non si rilevano procedimenti pendenti.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel 2018 SIMEST, seguendo le indicazioni del Piano Industriale 2016-2020 di Cassa Depositi e Prestiti, ha proseguito nell'attività di assistenza alle imprese che hanno deciso di implementare la propria presenza sui mercati internazionali, con ciò favorendo il sostegno all'*export* che è una delle *mission* legate al processo di integrazione di SACE con SIMEST.

Allo stato si deve però segnalare ancora un ritardo nel finanziamento del Fondo 295 che ha influito sulla capacità della Società di attuare compiutamente i programmi di investimento. Il numero complessivo delle consulenze è aumentato da 46 a 59 (+28,26%) con una spesa complessiva di euro 1.432.336,03 in aumento rispetto ai 911.669,38 euro del 2017. Anche nel 2018 gli incarichi conferiti hanno riguardato l'attività tipica della Società con un valore medio per incarico pure in aumento essendo passata da euro 19.818,90 nel 2017 ad euro 24.276,88 nel 2018. Sul punto si ribadisce la necessità di prestare la massima diligenza nel conferimento di consulenza che vanno a gravare sul bilancio societario.

Per quanto riguarda gli obiettivi istituzionali la Società ha mobilitato e gestito complessivamente 9.697 mln di euro (nel 2017 erano stata 11.835 mln di euro) a valere su proprie risorse e su quelle dei fondi agevolati.

La SIMEST detiene, alla fine dell'esercizio 2018 quote di partecipazione per un valore pari a 540,13 mln (524 mln a fine 2017) che eccedono il patrimonio netto pari a 328 mln di euro. Sul punto particolare attenzione deve essere riposta al tema degli accantonamenti necessari a fronteggiare eventuali processi di crisi.

Il conto economico presenta un utile di esercizio di 1,21 mln in diminuzione del 66,73 per cento rispetto al 2017 in ragione delle maggiori svalutazioni sul valore dei crediti di partecipazione; mentre il margine di intermediazione è aumentato dell'11,25 per cento per un valore assoluto di euro 39.105.901.

La voce più rilevante dei ricavi è rappresentata anche nel 2018 dai "proventi da investimenti in partecipazioni" che riguardano prevalentemente i corrispettivi derivanti dagli impieghi in partecipazioni, legati all'attività di investimento ed ammontanti a 28,8 mln di euro (28,4 mln di euro nel 2017).

Altra voce di rilievo è rappresentata dalle "commissioni attive", che si sostanziano in 16,6 mln (sostanzialmente uguale al 2017) e si riferiscono principalmente ai compensi percepiti per la gestione dei fondi agevolati (Fondo di *Venture Capital*, Fondo 394 del 1981, Fondo 295 del 1973 e Fondo *Start Up*).

Sul versante dei costi, rilevano in particolare le “spese amministrative” ammontanti a 22,7 mln, che hanno registrato un leggero aumento rispetto al 2017 (22,1 mln). Tale importo si riferisce per 14,3 mln a spese per il personale (salari, oneri sociali, TFR e missioni) e per 8,4 mln a spese amministrative in senso stretto (di funzionamento).

Il patrimonio netto della SIMEST al 31 dicembre 2018 si sostanzia in 327,7 mln (320,5 mln al 31 dicembre 2017).

La principale voce dell’attivo è costituita dalle “partecipazioni” che ammonta a 560,3 mln (527,2 mln al 31 dicembre 2017) e costituisce circa il 95 per cento dello stesso attivo. Questa voce comprende principalmente le quote di partecipazione versate in paesi *extra* UE ed *intra* UE.



SIMEST
**Bilancio
e Relazioni
d'Esercizio
2018**



sace simest 
gruppo cdp

PAGINA BIANCA

Bilancio e Relazioni d'Esercizio 2018

**Si ringraziano le aziende di seguito elencate
per avere gentilmente concesso l'utilizzo del materiale fotografico:**

- Aeromeccanica Stranich Spa
- Antonio Zamperla Spa
- Bacco Srl
- Favellato Srl
- Guida Impianti Spa
- Irritec Spa
- Metalmeccanica Tiberina Srl
- Park Hotel Srl
- Savio Firmino Srl
- Tesmec Spa
- Venchi Spa



008

SIMEST Spa

Società italiana per le imprese all'estero

Corso Vittorio Emanuele II, 323 | 00186 Roma

T +39 06 68635 1 | F +39 06 68635 220

Indirizzo PEC: simest@legalmail.it

Capitale sociale € 164.646.231,88 i.v.

Iscrizione al Reg. Imp. Roma,

C.F. e P. IVA 04102891001

Iscriz. presso CCIAA di Roma al n. REA 730445

Società soggetta all'attività di direzione
e coordinamento di SACE Spa

Indice

RUOLO E MISSIONE DI SIMEST	5
CARICHE SOCIALI	6
RELAZIONE SULLA GESTIONE	8
1. DATI DI SINTESI RICLASSIFICATI	10
2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	11
3. PIANO INDUSTRIALE 2019-2021	16
4. CONTESTO DI MERCATO	20
5. ANDAMENTO DELLA GESTIONE	23
5.1 Risorse mobilitate e gestite	23
5.2 Internazionalizzazione	26
5.2.1 <i>Soft Loans</i> : finanziamenti per l'internazionalizzazione (Fondo 394/81 e Fondo Crescita Sostenibile)	26
5.2.2 Partecipazioni al capitale di imprese	28
5.3 Sostegni all' <i>export</i> (Fondo 295/73)	33
5.4 Attività di promozione e sviluppo	35
6. GESTIONE DEI RISCHI	38
7. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	42
8. <i>GOVERNANCE</i> E ATTIVITÀ DI SUPPORTO	43
8.1 Comunicazione	43
8.2 Organizzazione e risorse umane	43
8.3 Contenzioso	44
8.4 Governo societario	45
9. SOSTENIBILITÀ	49
9.1 <i>Corporate Social Responsibility</i>	49
10. RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI	52
10.1 Stato patrimoniale riclassificato	53
10.2 Conto economico riclassificato	55
11. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	57
12. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	57
13. ULTERIORI INFORMAZIONI <i>EX ART. 2428 DEL CODICE CIVILE</i>	57
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018	60
FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018	62
Stato patrimoniale	64
Conto economico	65
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto: esercizio corrente	66
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto: esercizio precedente	67
Prospetto della redditività complessiva	68
Rendiconto finanziario	69
NOTA INTEGRATIVA	70
Allegato: partecipazioni in essere al 31 dicembre 2018	114
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	130
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	140
APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018	146

PAGINA BIANCA

Ruolo e missione di SIMEST

SIMEST è una società per azioni del Gruppo Cassa depositi e prestiti, controllata da SACE Spa con una presenza azionaria privata (banche e sistema imprenditoriale). Nata nel 1991 con lo scopo di promuovere investimenti di imprese italiane all'estero e di sostenerli sotto il profilo tecnico e finanziario, dal 1999 SIMEST gestisce anche gli strumenti finanziari pubblici a sostegno delle attività di internazionalizzazione delle imprese italiane. Insieme a SACE, SIMEST costituisce il "Polo dell'export e dell'internazionalizzazione" del Gruppo CDP, che racchiude tutti gli strumenti per il supporto alle imprese italiane che vogliono competere e crescere a livello internazionale. In particolare, SIMEST affianca l'impresa per tutto il ciclo di sviluppo all'estero, dalla prima valutazione di apertura a un nuovo mercato fino all'espansione attraverso investimenti diretti.

Aree di attività

Finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione e sostegno all'export

SIMEST gestisce gli strumenti destinati al sostegno finanziario alle esportazioni e ad altre forme di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano. In particolare:

- finanzia gli studi di fattibilità e i programmi di assistenza tecnica collegati a investimenti in Paesi extra UE;
- finanzia i programmi di inserimento sui mercati esteri di Paesi extra UE;
- finanzia la patrimonializzazione delle PMI esportatrici;
- finanzia iniziative di promozione del marchio italiano, la partecipazione a fiere e mostre e alle missioni di Sistema in Paesi extra UE;
- sostiene i crediti all'esportazione di imprese italiane.

Partecipazione al capitale di imprese

A fianco delle aziende italiane, SIMEST può acquisire partecipazioni nelle imprese all'estero fino al 49% del capitale sociale, sia investendo risorse proprie sia in *blending* con quelle del Fondo partecipativo di *Venture Capital* destinato alla promozione di investimenti esteri in alcuni Paesi extra UE.

SIMEST, inoltre, può acquisire partecipazioni fino al 49% del capitale sociale in imprese italiane¹ o loro controllate nell'Unione europea che sviluppino investimenti produttivi e di innovazione e ricerca. La partecipazione di SIMEST nelle imprese al di fuori dall'Unione europea consente all'azienda italiana di accedere anche alle agevolazioni (contributi agli interessi) per il finanziamento della propria quota di partecipazione.

¹ In aziende sane e redditizie, sono esclusi i salvataggi.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione



Salvatore Rebecchini
Presidente



Maurizio Marchesini
Vice Presidente



Alessandra Ricci
Amministratore Delegato



Simonetta Acri
Consigliere



Antonella Baldino
Consigliere

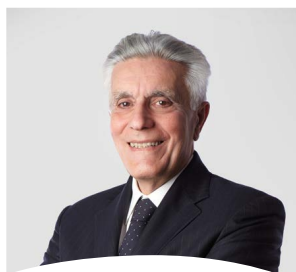


Ivana Greco
Consigliere



Michele Tronconi
Consigliere

Collegio sindacale



Daniele Discepolo
Presidente



Laura Guazzoni
Sindaco effettivo



Carlo Hassan
Sindaco effettivo

Daniela Frusone
Sindaco supplente

Livio Domenico Trombone
Sindaco supplente

Consigliere delegato della Corte dei Conti (L. 259/1958)



Pio Silvestri

Organismo di Vigilanza

Antonio Bertani | Presidente

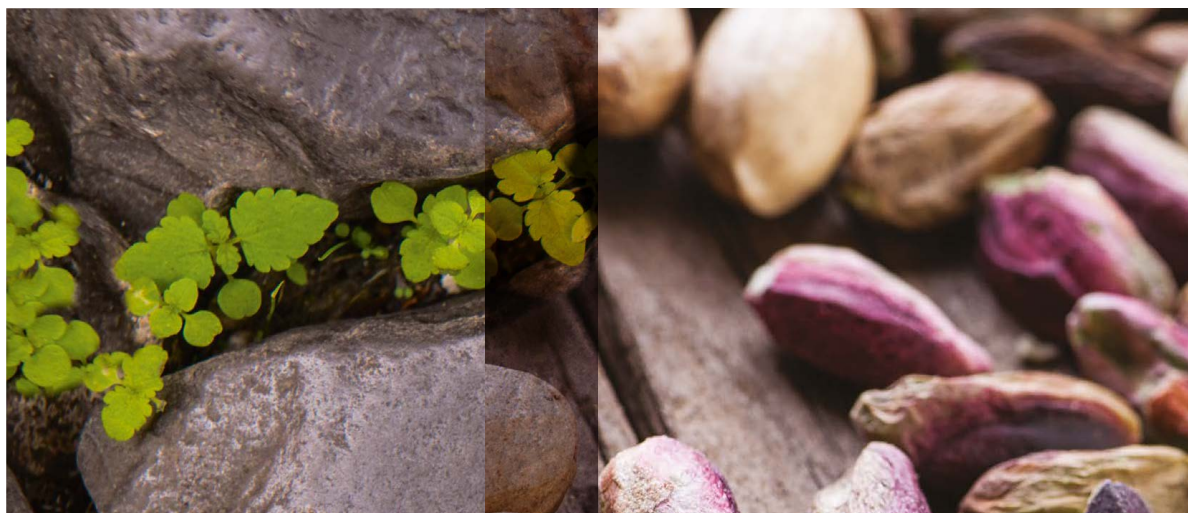
Mara De Paola | Componente interno

Ugo Lecis | Componente esterno

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers Spa²

²Incarico triennale conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2018 fino all'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020.



Relazione sulla gestione



1. Dati di sintesi riclassificati

(milioni di euro)

	2018	2017
DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI		
Totale attività	591	557
Crediti per investimenti in partecipazioni	560	527
Debiti per finanziamenti	249	221
Patrimonio netto	328	321
DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI		
Margine di intermediazione	39	35
Risultato di gestione	10	11
Utile d'esercizio	1	4

Nota: Dati 2017 ricondotti in applicazione del principio IFRS 9

RISORSE MOBILITATE E GESTITE

(milioni di euro)

Volumi dell'anno	2018	2017
Soft Loans	248	147
Equity Loan*	233	254
Totale internazionalizzazione	481	401
Export Credit	9.216	11.433
Totale export	9.216	11.433
Totale nuovi volumi	9.697	11.834
Consistenze a fine periodo	2018	2017
Soft Loans	343	264
Equity Loan**	740	705
Totale consistenze a fine periodo	1.084	968

PRINCIPALI INDICATORI

(unità; percentuali)

INDICI DI REDDITIVITÀ		
Rapporto cost/income (%)	60	64
ROE (%)	0,4	1

Nota: Dati 2017 ricondotti in applicazione del principio IFRS 9

STRUTTURA OPERATIVA

Numero medio dipendenti (inclusi distacchi)	153	149
CLIENTI	1.566	1.248
PAESI DI DESTINAZIONE	103	99

* La voce include: partecipazioni dirette, partecipazioni Fondo di Venture Capital e contributi su Equity Loan.

** La voce include: partecipazioni dirette, partecipazioni Fondo di Venture Capital.

Paesi di destinazione delle operazioni nel 2018

AMERICA

Argentina
Brasile
Canada
Repubblica Dominicana
Messico
Panama
Stati Uniti d'America

EUROPA

Albania
Austria
Bosnia Erzegovina
Francia
Georgia
Germania
Guernsey (Is. Canale)
Italia
Montenegro
Polonia
Regno Unito
Russia
Serbia
Spagna
Svizzera
Turchia
Ucraina

ASIA

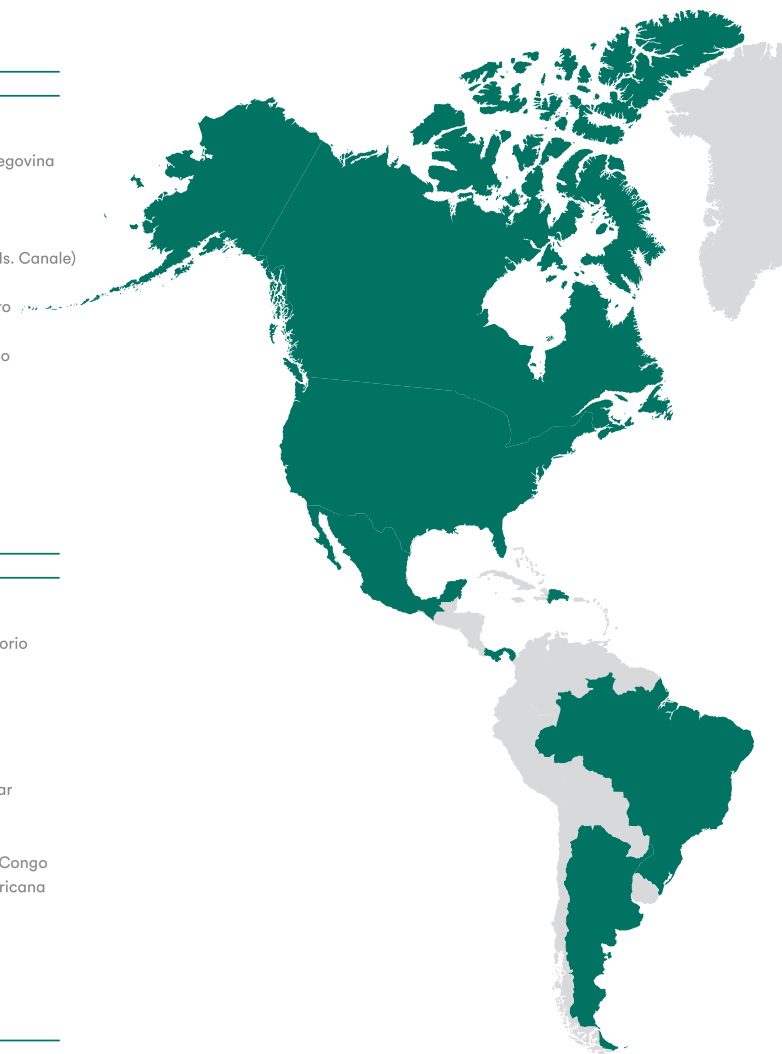
Arabia Saudita
Bahrain
Cambogia
Cina
Emirati Arabi Uniti
Giappone
India
Indonesia
Iraq
Israele
Kazakistan
Kuwait
Libano
Oman
Pakistan
Qatar
Singapore
Thailandia
Uzbekistan
Vietnam

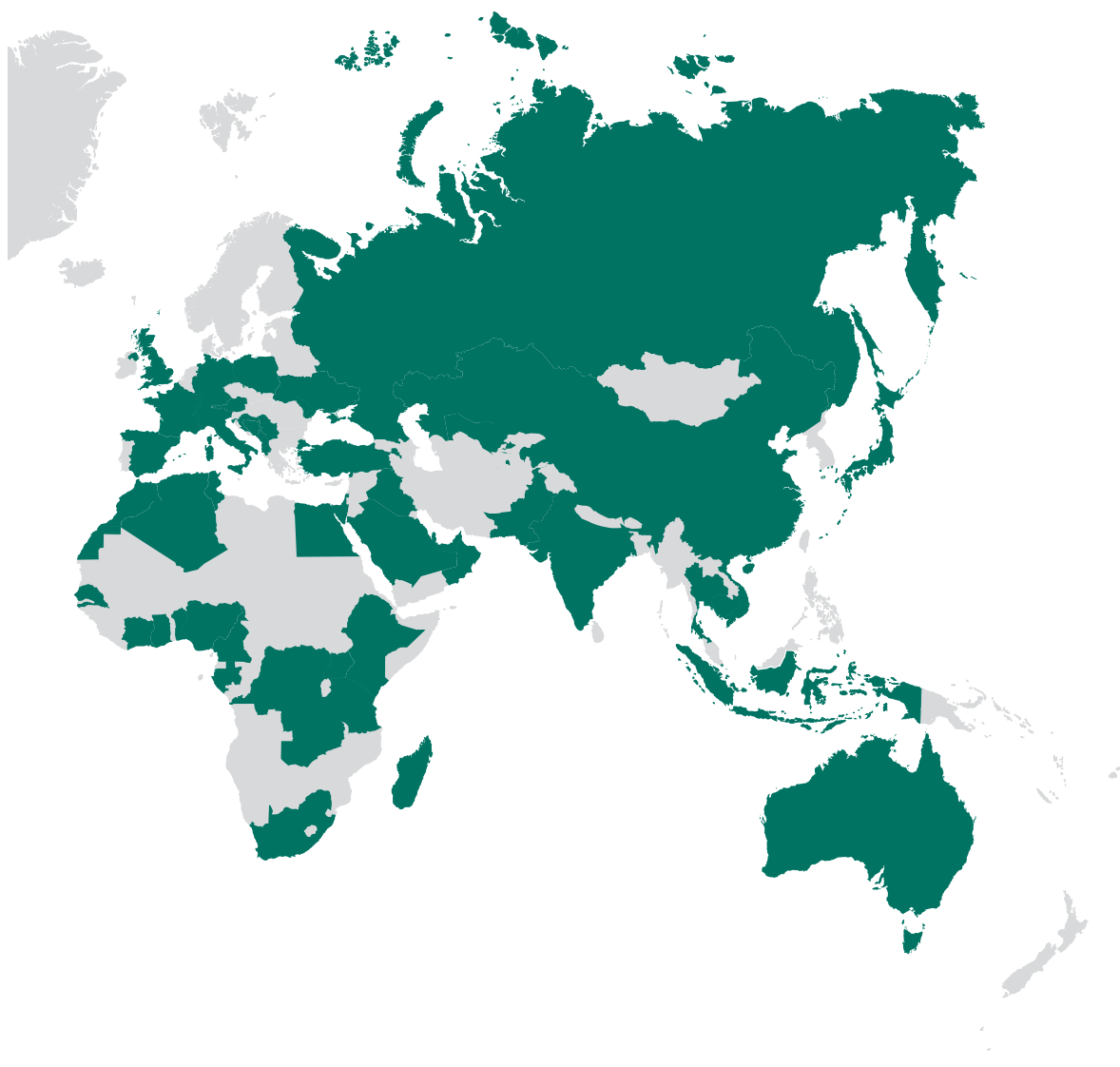
AFRICA

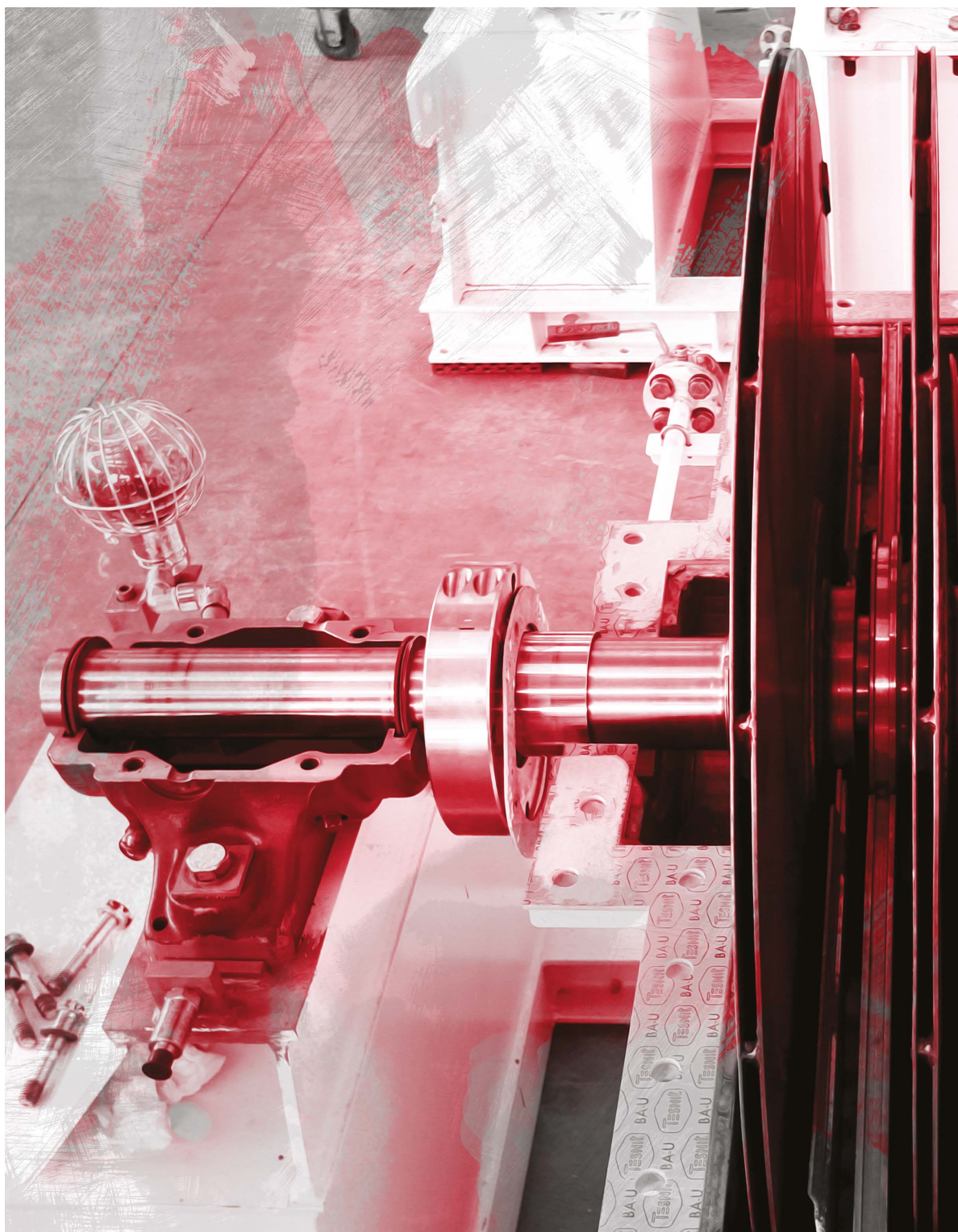
Algeria
Camerun
Costa d'Avorio
Egitto
Etiopia
Gabon
Ghana
Kenya
Madagascar
Marocco
Nigeria
Rep. Dem. Congo
Rep. Sudafricana
Senegal
Tanzania
Tunisia
Zambia

OCEANIA

Australia









I ventilatori industriali di **AEROMECCANICA** refrigerano l'India

Dopo l'esito positivo di uno studio di fattibilità da noi finanziato, abbiamo fornito capitale al gruppo milanese per la realizzazione di un nuovo impianto per la produzione e commercializzazione di ventilatori e depolveratori industriali in India.

3. Piano Industriale 2019-2021

Piano Industriale 2019-2021

Nel dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione di Cassa depositi e prestiti ha approvato il documento “Dall’Italia per l’Italia: CDP Piano Industriale 2019-2021”, contenente le Linee guida strategiche del Gruppo CDP, suddivise sulle seguenti quattro linee di intervento:

1. CDP Imprese;
2. CDP Infrastrutture, PA e Territorio;
3. CDP Cooperazione;
4. Grandi Partecipazioni Strategiche.

In data 21 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione di SACE Spa ha recepito formalmente il Piano Industriale di Gruppo 2019-2021 in termini di Linee guida e di macro-obiettivi. Sono state altresì delineate le linee evolutive e i macro-*driver* di sviluppo per il Polo italiano dell’*export* e dell’internazionalizzazione.

Gli interventi previsti nel Piano Industriale 2019-2021 sono volti a supportare PMI e Mid Cap nei complessi processi di internazionalizzazione ed *export*. Le azioni previste hanno lo scopo di sviluppare un’offerta mirata per segmenti di clienti (medie/piccole e grandi imprese), rafforzare l’offerta digitale per le PMI, introdurre innovazioni di prodotto/processo e consolidare le sinergie di Gruppo.

Sono altresì previsti interventi di natura commerciale e promozionale finalizzati a raggiungere il maggior numero di imprese, anche attraverso il rafforzamento delle sinergie con la rete domestica di SACE, e a diffondere la cultura dell’internazionalizzazione.

Nonostante un contesto macroeconomico globale sfavorevole³, con il rallentamento atteso dell’economia italiana e delle principali economie dell’area euro, i dati di riferimento mostrano investimenti diretti esteri stabili in proporzione al PIL. Tuttavia, nel confronto con le altre maggiori economie europee, l’Italia continua a registrare una propensione agli IDE di gran lunga inferiore⁴: nel 2017 il rapporto stock di IDE in uscita sul PIL era pari al 28%, a fronte del 55% della Francia, del 43% della Germania e del 42% della Spagna. Tale *gap* racchiude il potenziale di sviluppo per l’economia del Paese, specie per le iniziative strutturate di lungo periodo e di presenza costante sui mercati internazionali. A tal proposito si ricordano i positivi effetti dell’intervento del Polo italiano dell’*export* e dell’internazionalizzazione emersi dall’analisi di impatto realizzata da Prometeia⁵. Lo studio, infatti, dimostra che, in termini di investimenti e produttività del lavoro, per le società beneficiarie dei prodotti dell’internazionalizzazione consente l’*upgrading* di produttività. Inoltre, con particolare riferimento alle PMI, lo studio ha mostrato come l’intervento del Polo unico possa essere considerato un fattore mitigante del rischio e quindi del costo del debito.

Con riferimento agli obiettivi delineati dalle Linee guida del Piano Industriale, nel corso dell’esercizio 2018, in termini di aggiornamento della gamma prodotti, sono stati individuati specifici interventi volti ad ampliare il numero delle imprese beneficiarie sia attraverso la definizione di nuove forme di supporto sia attraverso l’ampliamento delle modalità di intervento e la semplificazione dei processi di strumenti esistenti. Nell’arco di Piano si attendono volumi per circa 2 miliardi di euro per l’internazionalizzazione e circa 24 miliardi di euro a supporto dell’*export* (CAGR 2018-2021 risorse mobilitate e gestite nette: +5%).

³Fonte: previsioni Oxford Economics, ottobre 2018.

⁴Fonte: OCSE.

⁵Fonte: Prometeia, *Polo unico per l’internazionalizzazione*, marzo 2018.

Polo italiano dell'export e dell'internazionalizzazione

Il Piano Industriale 2019-2021 di Cassa depositi e prestiti, approvato dal Consiglio di Amministrazione a dicembre 2018, ha previsto, tra le diverse iniziative, la creazione di uno "sportello unico" di Gruppo, ovvero un'unica interfaccia commerciale come punto di accesso per tutte le società.

Nel corso del 2018 è stata portata avanti la campagna pubblicitaria congiunta del Polo, avviata a fine 2017, rivolta alla clientela *target*, con ampia diffusione sui principali strumenti di comunicazione. Le sinergie hanno riguardato iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza dei prodotti e dei servizi offerti alle imprese italiane e la partecipazione a missioni internazionali, durante le quali è stato dato supporto tecnico alle aziende partecipanti. Il Polo italiano dell'export e dell'internazionalizzazione costituisce un sistema unico in Europa e rappresenta un vantaggio competitivo per le imprese italiane.





Il cioccolato made in Italy di **VENCHI** si rafforza sui mercati **asiatici**

*Siamo diventati partner dell'azienda torinese
in Cina, per supportarla nell'espansione
sul mercato asiatico attraverso l'apertura
di negozi monomarca a controllo diretto.
Con noi anche SACE, che ha garantito
il finanziamento bancario collegato.*

4. Contesto di mercato

Lo scenario internazionale

Nel 2018 il tasso di crescita dell'economia mondiale in termini di variazione del PIL è stato pari al 3,7%, sostanzialmente in linea con il +3,8% del 2017, dovuto principalmente alle deboli *performance* registrate in alcune principali economie nel terzo trimestre dell'anno. Nelle economie avanzate il PIL è cresciuto del 2,3% (+2,4% nel 2017), mentre le economie emergenti e in via di sviluppo sono cresciute del 4,6%, dato che si confronta con il +4,7% del 2017. Il commercio mondiale ha registrato un rallentamento, passando dal +5,3% del 2017 al +4% del 2018⁶.

Con riferimento alle principali aree, è da rilevare come gli Stati Uniti abbiano mostrato nel 2018 un incremento del PIL del 2,9%, in accelerazione rispetto al +2,2% del 2017, e l'area dell'euro abbia fatto registrare un rallentamento della crescita, con un +1,8% che si confronta con il +2,4% del 2017.

Nelle economie emergenti e in via di sviluppo il persistente tasso di crescita delle stesse su valori comunque elevati è la risultante di andamenti differenziati tra i principali Paesi della categoria. Per il 2018 si conferma la ripresa dell'attività economica, iniziata nel 2017, sia in Russia, dove il PIL è cresciuto dell'1,7% dal +1,5% del 2017, sia in Brasile (+1,3% contro il +1,1% del 2017). L'attività economica è rallentata in Cina (+6,6% nel 2018 contro il +6,9% nel 2017), mentre l'India vede confermata la fase espansiva in corso, con un incremento del PIL del 7,3% nel 2018 dal +6,7% del 2017.

L'ammontare dei flussi mondiali di investimenti diretti all'estero (IDE) nel 2018 si è ridotto del 19% rispetto al 2017, raggiungendo i 1.188 miliardi di dollari, contro i 1.470 miliardi di dollari dell'anno precedente⁷. Il dato è ascrivibile soprattutto alla dinamica degli IDE verso le economie avanzate, che hanno registrato un calo del 40%, passando da 749 miliardi di dollari nel 2017 a 451 miliardi di dollari nel 2018, il livello più basso dal 2004, principalmente in conseguenza del rimpatrio degli utili realizzati all'estero dalle multinazionali americane in seguito alla riforma fiscale attuata negli USA. Se l'Europa nel suo complesso ha visto un calo del 73% nei flussi di IDE in entrata, impatti particolarmente negativi si registrano nei Paesi dell'area primari ricettori di investimenti dagli USA, quali l'Irlanda e la Svizzera. Gli IDE verso gli Stati Uniti sono diminuiti del 18% nel 2018, raggiungendo i 226 miliardi di dollari, confermando comunque il Paese quale prima destinazione di investimenti dall'estero a livello globale. I flussi verso le restanti economie avanzate sono, invece, cresciuti del 17%, con *performance* particolarmente positive per Australia e Giappone.

I flussi di IDE verso le economie emergenti sono aumentati del 3%, attestandosi a 694 miliardi di dollari, corrispondenti al 58% del totale mondiale. In particolare, gli investimenti verso l'Asia emergente hanno registrato una crescita del 5% (con i flussi verso la Cina cresciuti del 3% e concentratisi nel settore manifatturiero), mentre quelli verso l'America Latina sono scesi del 4%, calo attribuibile per lo più alla lentezza della ripresa economica della regione.

In Africa gli IDE in entrata hanno visto un incremento del 6%, concentrandosi tuttavia in alcune poche economie, tra le quali spiccano l'Egitto e il Sudafrica.

Per il secondo anno consecutivo, nel 2018 le economie in transizione hanno registrato una variazione negativa nei flussi in entrata (-8% rispetto al 2017), ascrivibile alla dinamica negativa degli IDE verso alcuni Paesi dell'area tradizionalmente principali ricettori di investimenti dall'estero, tra i quali la Russia (-14%).

⁶Cfr. Fondo Monetario Internazionale, *World Economic Outlook Update*, gennaio 2019.

⁷Cfr. UNCTAD, *Global Investment Trends Monitor*, gennaio 2019.

Le prospettive globali per il 2019

Le previsioni per il 2019 sono orientate verso un rallentamento della crescita dell'economia mondiale, riflettendo le incertezze legate a fattori globali di natura sia economica sia politica.

Rischi per le prospettive dell'economia internazionale derivano dalla vulnerabilità dei mercati emergenti, dal rallentamento della crescita cinese nonostante le misure di stimolo fiscale introdotte dal governo, dal lieve deterioramento delle prospettive di crescita dell'area euro e del Giappone, cui si accompagna il rallentamento negli Stati Uniti, dove stanno cessando gli effetti espansivi indotti dalla riforma fiscale.

Fattori che gravano negativamente sulle proiezioni di crescita derivano anche dalle dispute in corso sui dazi commerciali, *in primis* tra USA e Cina, dal processo di ratifica dell'accordo di libero scambio tra USA, Messico e Canada, dai futuri rapporti economici tra Regno Unito e Unione europea. In generale, permangono spinte protezionistiche che, se assecondate, produrrebbero effetti negativi sugli investimenti mondiali, sull'efficienza produttiva e, quindi, sulla crescita potenziale globale.

Il Fondo Monetario Internazionale prevede⁸, per il 2019, una crescita del PIL mondiale del 3,5%, del 2,5% negli Stati Uniti, dell'1,6% nell'area euro, del 6,2% in Cina, del 7,5% in India; continuerebbe, inoltre, la graduale ripresa del Brasile, dove è previsto un aumento del PIL del 2,5%, mentre sulla crescita prevista per la Russia (+1,6%) pesano fattori di incertezza sull'andamento dei corsi petroliferi. Il tasso di crescita del commercio mondiale è previsto, per il 2019, al 4,0%, superiore quindi alla dinamica del PIL globale.

Quanto agli IDE, l'UNCTAD⁹ indica per il 2019 un rilancio dei flussi di investimenti a livello mondiale, anche in considerazione degli effetti positivi derivanti dall'incremento del 29% del valore degli investimenti *greenfield* annunciati nel 2018, seppure mitigati, oltre che dalla debolezza del ciclo economico mondiale, da diversi fattori di natura sia politica, quali le tensioni commerciali in corso, sia strutturale, come i sempre minori ritorni sugli investimenti esteri.

L'economia italiana

Nel 2018 l'Italia ha registrato un incremento del PIL stimato allo 0,9%, contro l'1,6% del 2017¹⁰. Si è, dunque, rallentata l'espansione dell'attività economica in corso dal 2015 e le flessioni di tutte le componenti della domanda interna, in particolare degli investimenti e della spesa delle famiglie, confermano la fase di debolezza del ciclo economico.

Il tasso di inflazione medio annuo è stato nel 2018 pari al +1,2% (lo stesso valore è stato registrato nel 2017), per circa la metà attribuibile all'andamento dei prezzi dei beni energetici, al netto dei quali i prezzi al consumo sono aumentati dello 0,7% nel 2018¹¹.

L'occupazione è salita al 58,8% della forza lavoro e il tasso di disoccupazione si è attestato al 10,3%¹². La produzione industriale ha registrato un aumento dello 0,8% nella media dei 12 mesi del 2018 rispetto all'anno precedente¹³.

Le esportazioni di beni e servizi hanno mostrato, nel 2018, un incremento del 3,0% in valore e pressoché nessuna variazione in volume sullo stesso periodo del 2017, mentre le importazioni hanno visto un aumento del 5,4% in valore e dello 0,4% in volume. Il saldo della bilancia commerciale nel periodo considerato è positivo per 39,8 miliardi di euro; al netto dell'energia, l'avanzo sale a +81,2 miliardi di euro¹⁴.

⁸ Cfr. Fondo Monetario Internazionale, cit.

⁹ Cfr. UNCTAD, cit.

¹⁰ Cfr. Banca d'Italia, *Bollettino economico*, n. 1/2019, gennaio 2019.

¹¹ Cfr. ISTAT, *Prezzi al consumo. Dati definitivi (dicembre 2018)*, 16 gennaio 2019.

¹² Cfr. ISTAT, *Occupati e disoccupati (dicembre 2018)*, 31 gennaio 2019.

¹³ Cfr. ISTAT, *Produzione industriale (dicembre 2018)*, 8 febbraio 2019.

¹⁴ Cfr. ISTAT, *Commercio con l'estero e prezzi all'import (dicembre 2018)*, 15 febbraio 2019.

Gli investimenti diretti provenienti dall'estero sono stati, nel 2018, pari a 18,2 miliardi di euro contro gli 8,7 miliardi del 2017, mentre i flussi dall'Italia verso l'estero ammontano a 28,2 miliardi di euro (12 miliardi di euro nello stesso periodo precedente)¹⁵.

Con riferimento alle società italiane che possiedono quote di capitale in imprese all'estero, si conferma l'interesse verso le opportunità offerte dai mercati internazionali. Tra il 2007 e il 2017 il numero delle imprese estere partecipate da imprese italiane è aumentato di oltre il 44%, essendo passato da circa 25.000 a quasi 36.000. La principale area di destinazione delle partecipazioni italiane all'estero è l'Unione europea (oltre il 50% del totale), seguita da Nord America ed Europa extra UE, dove è situato rispettivamente il 10% delle partecipate estere di imprese italiane¹⁶.

Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale¹⁷, nel 2019 il PIL italiano crescerà dello 0,6%, al di sotto dei livelli previsti per il complesso dell'area euro (+1,6%) e, più specificamente, per la Spagna (+2,2%), per la Francia (+1,5%) e per la Germania (+1,3%).

Nello scenario macroeconomico prospettato per il triennio 2019-2021 dalla Banca d'Italia¹⁸, il PIL italiano aumenterebbe dello 0,6% nell'anno in corso, dello 0,9% nel 2020 e dell'1% nel 2021. La crescita inferiore del PIL per il 2019 sarebbe principalmente riconducibile a un rallentamento dell'attività economica più accentuato di quanto stimato, a un ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese e al rallentamento del commercio mondiale, nonostante gli effetti positivi dei più bassi tassi di interesse a lungo termine. Permangono, dunque, rischi al ribasso per la crescita dell'Italia sia sul piano interno sia in correlazione con il contesto geopolitico globale.

¹⁵ Cfr. Banca d'Italia, *Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero*, 19 febbraio 2019.

¹⁶ Cfr. Banca dati Reprint, ICE-Politecnico di Milano. I dati 2017 sono preliminari.

¹⁷ Cfr. Fondo Monetario Internazionale, cit.

¹⁸ Cfr. Banca d'Italia, *Bollettino economico*, n. 1/2019, gennaio 2019.

5. Andamento della gestione

5.1 Risorse mobilitate e gestite

Le risorse mobilitate su disponibilità di SIMEST e quelle gestite sui fondi pubblici agevolativi nell'esercizio 2018 sono state pari a 9.697 milioni di euro. Fra i vari strumenti per l'internazionalizzazione si registrano risorse mobilitate e gestite per 481 milioni di euro (+20% rispetto al 2017), con un significativo contributo delle partecipazioni acquisite (*Equity Loan*) e dei finanziamenti per l'internazionalizzazione (*Soft Loans*). Si segnalano, in particolare, 152 milioni di euro di partecipazioni acquisite, di cui 131 milioni di euro *Equity Loan* SIMEST e 21 milioni di euro *Equity Loan* Fondo di *Venture Capital*. Al 31 dicembre 2018, SIMEST supporta 1.566 imprese nei loro programmi di internazionalizzazione ed *export* in 103 Paesi.

Risorse mobilitate e gestite (flussi 2018)

(milioni di euro)

Linee di attività	2018	2017	Variaz. %
<i>Soft Loans</i>	248	147	68%
<i>Equity Loan</i> SIMEST	131	107	23%
<i>Equity Loan</i> Fondo di <i>Venture Capital</i>	21	10	119%
Contributi su <i>Equity Loan</i> *	81	138	-41%
TOTALE RISORSE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	481	401	20%
Sostegni all' <i>export</i> *	9.216	11.433	-19%
TOTALE RISORSE SUPPORTO EXPORT	9.216	11.433	-19%
TOTALE RISORSE MOBILITATE E GESTITE	9.697	11.834	-18%

* Totale valore nominale sottostante.

Le consistenze a fine 2018 si incrementano nel complesso del 12% rispetto al 2017 con il contributo di tutte le linee di *business*. Tale incremento, in particolare, è sostenuto dal significativo apporto del portafoglio *Soft Loans* (+30%) e dell'*Equity Loan* SIMEST (+6%).



Le giostre di **ZAMPERLA** alla conquista dei luna park **asiatici**

*Con un finanziamento
abbiamo rafforzato il sostegno in Cina
a uno dei più importanti operatori mondiali
nel settore delle attrezzature e degli impianti
per luna park, in passato già nostro partner.*



Risorse mobilitate e gestite (consistenze a fine 2018)

(milioni di euro)

Linee di attività	2018	2017	Variaz. %
FINANZIAMENTI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	344	264	30%
Equity Loan SIMEST	606	572	6%
Equity Loan Fondo di Venture Capital	134	132	1%
TOTALE PARTECIPAZIONI AL CAPITALE	740	705	5%
TOTALE CONSISTENZE A FINE PERIODO	1.084	968	12%

5.2 Internazionalizzazione**5.2.1 Soft Loans: finanziamenti per l'internazionalizzazione (Fondo 394/81 e Fondo Crescita Sostenibile)**

SIMEST gestisce un fondo rotativo (Fondo 394/81) per erogare, per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, finanziamenti agevolati (*Soft Loans*) finalizzati all'internazionalizzazione delle imprese italiane. Il Comitato Agevolazioni (organo deliberante interministeriale per le attività a valere sul Fondo) ha approvato, nel corso del 2018, 790 operazioni per un importo di 248 milioni di euro, rispetto a 482 operazioni (+64%) per un importo di 147 milioni di euro (+68%) nel 2017. L'impatto delle agevolazioni concesse da SIMEST ha prodotto un incremento dei volumi delle esportazioni realizzate dalle aziende beneficiarie e un miglioramento dei risultati economico-finanziari¹⁹.

SOFT LOANS

Volumi deliberati - per prodotto (Fondo 394/81 e Fondo Crescita Sostenibile)

Prodotti	Numero operazioni	Milioni di euro
Programmi di inserimento nei mercati esteri	162	119
Patrimonializzazione delle PMI esportatrici	402	111
Studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica	70	9
Partecipazione delle PMI a fiere e/o mostre	156	9
TOTALE GENERALE	790	248

¹⁹ Dall'analisi realizzata dal Politecnico di Milano sull'andamento delle esportazioni delle imprese beneficiarie nei tre anni successivi all'erogazione dell'incentivo emergono incrementi del 33% per l'inserimento sui mercati esteri e incrementi del 7% per la patrimonializzazione delle PMI rispetto alle medie di settore. L'analisi fa riferimento al periodo 2006-2016. Fonte: POLIMI Politecnico di Milano, *Esame dell'impatto degli interventi SIMEST*, gennaio 2018.

Per quanto attiene all'utilizzo delle risorse pubbliche del Fondo e all'impatto che le stesse hanno avuto sulle imprese beneficiarie dei finanziamenti agevolati e sul Sistema Italia, uno studio realizzato da Prometeia nel 2017 ha evidenziato come le aziende beneficiarie mostrino in media sia un incremento del fatturato di circa 1,1 milioni di euro sia una riduzione del peso degli oneri finanziari sul MOL dal 14,6% all'8,2% rispetto a un campione di imprese che non hanno beneficiato dei medesimi finanziamenti. Fonte: Prometeia, *Polo unico per l'internazionalizzazione*, marzo 2018.

I finanziamenti agevolati a sostegno dell'internazionalizzazione sono ripartiti come segue: per i programmi di inserimento nei mercati esteri, che abitualmente comportano la realizzazione di strutture commerciali permanenti in Paesi extra UE, si sono registrate operazioni per 119 milioni di euro; i finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici sono stati pari a 111 milioni di euro, mentre i finanziamenti per gli studi di fattibilità e i programmi di assistenza tecnica collegati a investimenti italiani in Paesi extra UE hanno raggiunto i 9 milioni di euro. Infine, i finanziamenti per la partecipazione di PMI a fiere e mostre nei mercati extra UE sono risultati pari a 9 milioni di euro. Per quanto riguarda le dimensioni delle imprese destinatarie dei finanziamenti agevolati di cui sopra, le PMI rappresentano il 97% dei beneficiari (il 93% dei volumi) e le grandi imprese e Mid Cap²⁰ il 3% (il 7% dei volumi).

Rispetto al 2017, il volume dei nuovi finanziamenti concessi è aumentato per effetto della riforma messa a punto da SIMEST e approvata dal Ministero dello Sviluppo Economico entrata in vigore nell'ottobre 2016. Tra gli elementi che hanno reso maggiormente appetibili alle imprese i finanziamenti agevolati si segnalano: la riduzione dei tempi di istruttoria, la semplificazione della contrattualistica e delle procedure di erogazione, il ricorso a campagne di comunicazione su canali digitali, l'avvio di un supporto al cliente tramite un servizio di *customer care*.

SOFT LOANS

Volumi deliberati - per Fondo

Fondi	Numero operazioni	Milioni di euro
Fondo 394/81	790	194
Fondo Crescita Sostenibile*	513	54
TOTALE GENERALE	790	248

*Il Fondo Crescita Sostenibile è a valere solo su Inserimenti mercati esteri e sulla Patrimonializzazione delle PMI esportatrici. Delle 790 operazioni accolte nel 2018, 513 hanno beneficiato del Fondo Crescita Sostenibile.

Con esclusivo riferimento ai programmi di inserimento sui mercati esteri e alla patrimonializzazione, nel 2016 è stata firmata la convenzione che ha dato in gestione a SIMEST una quota di 80 milioni di euro del Fondo Crescita Sostenibile, a integrazione delle risorse del Fondo 394/81. Il Fondo Crescita Sostenibile finanzia interventi volti a promuovere l'inserimento delle imprese italiane nei mercati extra UE e a migliorare e salvaguardare la solidità patrimoniale delle imprese esportatrici di piccole e medie dimensioni. Le agevolazioni del Fondo hanno un impatto significativo sulla competitività del sistema produttivo del nostro Paese, contribuendo a ridurre l'importo delle garanzie richieste con evidente beneficio di accessibilità agli strumenti in termini sia di volumi sia di costi, in particolare per le PMI. Complessivamente, nel 2018 sono state deliberate risorse per circa 54 milioni di euro, di cui 23,3 milioni di euro per i programmi di inserimento sui mercati esteri (ripartiti su 111 finanziamenti) e 30,4 milioni di euro per le patrimonializzazioni (ripartiti su 402 finanziamenti).

²⁰ Per Mid Cap si intendono imprese fino a 3.000 dipendenti.

SOFT LOANS

Finanziamenti deliberati - per Paese (Fondo 394/81 e Fondo per la Crescita Sostenibile)

Paesi	Programmi di inserimento nei mercati extra UE	Studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica	Partecipazione delle PMI a fiere e/o mostre
Stati Uniti d'America	21	1	3
Cina	17	0,2	1
Albania	16	1	0,1
Emirati Arabi Uniti	14	1	1
Russia	7	0,4	1
Turchia	8		
Svizzera	6	0,8	
Costa d'Avorio	4		
Brasile	2	0,1	0,2
Argentina	3		0,1
Altri	23	3,4	2,3
TOTALE GENERALE*	119	9	9

* Esclusi i finanziamenti deliberati sul prodotto Patrimonializzazione delle PMI.

I finanziamenti hanno riguardato complessivamente 49 Paesi. I programmi di inserimento nei mercati esteri si sono concentrati negli Stati Uniti, in Cina, in Albania e negli Emirati Arabi Uniti; gli studi di fattibilità e i programmi di assistenza tecnica hanno interessato anch'essi prevalentemente Stati Uniti, Albania ed Emirati Arabi Uniti, mentre la partecipazione delle PMI a fiere e mostre si è rivolta prevalentemente verso Stati Uniti, Cina, Russia ed Emirati Arabi Uniti. Nel corso dell'anno sono stati perfezionati 745 finanziamenti per 241 milioni di euro ed erogati circa 152 milioni di euro.

5.2.2 Partecipazioni al capitale di imprese**Equity Loan SIMEST: partecipazioni dirette**

Le società in cui SIMEST ha approvato la partecipazione nel corso dell'anno prevedono un impegno finanziario di acquisizione per SIMEST di circa 143 milioni di euro.

Nel complesso, i volumi di attività risultano in incremento rispetto al 2017, con 38 operazioni deliberate, confermando l'apprezzamento delle imprese italiane per la presenza di SIMEST in qualità di *Partner* nelle loro iniziative di internazionalizzazione. Le partecipazioni all'estero risultano concentrate su alcune geografie ricorrenti nelle scelte di investimento delle imprese italiane, tra cui Stati Uniti (18% degli impegni accolti, con 7 iniziative), Cina (8% con 4 iniziative), Germania (8,5% con 2 iniziative, entrambe nel settore *automotive*), il Sudafrica (9% con 4 iniziative) e Turchia (8% con 3 iniziative).

Rimane inoltre significativo l'apporto delle delibere relative a partecipazioni in Italia (4 iniziative per 39 milioni di euro), a supporto di programmi di internazionalizzazione che prevedono investimenti in Italia o diversificati su una pluralità di Paesi con particolare riguardo a Cina, Indonesia, India, Argentina e Brasile.

EQUITY LOAN SIMEST

(milioni di euro)

Partecipazioni deliberate - per Paese
Nuovi progetti e aumenti di capitale

	Impegno SIMEST
Italia	39
Stati Uniti d'America	26
Repubblica Sudafricana	13
Germania	12
Cina	11
Turchia	11
Messico	7
Brasile	5
Tunisia	3
Marocco	3
India	3
Etiopia	3
Serbia	2
Altri	6
TOTALE GENERALE	143

EQUITY LOAN SIMEST

(milioni di euro)

Partecipazioni deliberate - per settore
Nuovi progetti e aumenti di capitale

	Impegno SIMEST
Industria metallurgica	35
Automobilistico	34
Chimico/Petrolchimico	27
Industria meccanica	18
Aeronautico	7
Agroalimentare	7
Infrastrutture e costruzioni	5
Tessile/Abbigliamento	2
Elettrico	2
Rinnovabili	2
Altri	5
TOTALE GENERALE	143

L'80% degli interventi si concentra nei settori di punta del sistema produttivo nazionale, tra i quali: industria metallurgica, automobilistico, chimico/petrolchimico e industria meccanica.

A valere sulle delibere approvate nel 2018 o in precedenza, nel corso dell'anno SIMEST ha acquisito 131 milioni di euro di partecipazioni, rispetto ai 107 milioni del 2017, registrando il volume più alto dalla costituzione della Società.

30 Bilancio e Relazioni d'Esercizio 2018

EQUITY LOAN SIMEST

(milioni di euro)

Partecipazioni acquisite - per Paese*Nuovi progetti e aumenti di capitale***Impegno SIMEST**

Italia	37
Cina	17
Stati Uniti d'America	13
Germania	12
Repubblica Sudafricana	11
Turchia	7
Messico	7
Madagascar	7
Russia	3
Tunisia	3
Marocco	3
Brasile	3
Altri	8

TOTALE GENERALE**131****EQUITY LOAN SIMEST**

(milioni di euro)

Partecipazioni acquisite - per settore*Nuovi progetti e aumenti di capitale***Impegno SIMEST**

Industria metallurgica	35
Automobilistico	33
Chimico/Petrochimico	19
Industria meccanica	19
Rinnovabili	7
Elettrico	6
Agroalimentare	4
Infrastrutture e costruzioni	4
Tessile/Abbigliamento	2
Altri	2

TOTALE GENERALE**131**

Nel 2018, in attuazione degli accordi con le imprese *partner*, sono state dismesse 33 partecipazioni per complessivi 99 milioni di euro, tenuto conto anche delle rettifiche di valore. A seguito dei movimenti di portafoglio intervenuti nel 2018, alla fine dell'esercizio SIMEST detiene quote di partecipazione in 245 società italiane ed estere, per un ammontare di 606 milioni di euro (inclusa la partecipazione strumentale in FINEST), rispetto ai 572 milioni di euro di fine 2017 (+6%).

Partecipazioni del Fondo di *Venture Capital*

Il Fondo Unico di *Venture Capital*, gestito da SIMEST per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, si sostanzia in una partecipazione di minoranza – aggiuntiva alla partecipazione diretta di SIMEST e/o FINEST²¹ – nel capitale sociale di società costituite da imprese nazionali all'estero (fuori dalla UE, nelle aree geografiche d'interesse strategico per le aziende).

Nel corso dell'esercizio 2018, le partecipazioni deliberate dal Comitato di Indirizzo e Rendicontazione (organo deliberante interministeriale per i progetti presentati a valere sul Fondo) sono state in totale 19, interamente legate a nuovi progetti di investimento (nessun aumento di capitale in società già partecipate è stato deliberato nell'anno), oltre a 25 ridefinizioni di piano per progetti precedentemente approvati.

Più in dettaglio, le delibere di partecipazione prevedono un impegno complessivo a valere sulle disponibilità del Fondo di *Venture Capital* pari a circa 22 milioni di euro.

EQUITY LOAN FONDO DI VENTURE CAPITAL

(milioni di euro)

Partecipazioni deliberate - per Paese*Nuovi progetti e aumenti di capitale***Impegno Fondo**

Cina	5
Repubblica Sudafricana	4
Messico	3
Serbia	2
India	2
Brasile	2
Bosnia Erzegovina	1
Tunisia	1
Marocco	1
Turchia	1
Albania	0,5

TOTALE GENERALE**22**

Guardando alla ripartizione geografica degli impegni accolti, si registra – in linea con quanto evidenziato per le partecipazioni SIMEST – una concentrazione sui principali Paesi di sbocco delle strategie di internazionalizzazione delle imprese italiane.

Nel corso del 2018 le partecipazioni acquisite a valere sulle disponibilità del Fondo di *Venture Capital* sono state pari a circa 21 milioni di euro per 24 operazioni complessive.

La distribuzione geografica dei nuovi interventi del Fondo vede un nuovo interesse per la Cina e i Paesi africani. Si segnala il maggior numero di interventi (5 per la Cina per 5 milioni di euro e altrettanti per il continente africano).

Nel 2018, in attuazione degli accordi con le imprese *partner*, sono state dismesse 23 partecipazioni per complessivi 20 milioni di euro. A seguito dei movimenti registrati nel corso dell'anno, il portafoglio delle partecipazioni detenute da SIMEST a valere sul Fondo di *Venture Capital* alla fine dell'esercizio 2018 ammonta a circa 134 milioni di euro (circa 132 milioni di euro nel 2017) in 180 società all'estero. L'andamento delle acquisizioni e del portafoglio riflette l'orientamento assunto dal Comitato di Indirizzo e Rendicontazione in termini di intervento massimo per singola partecipazione.

²¹ FINEST è *equity partner* e socio finanziatore per l'internazionalizzazione delle imprese del Nord-est italiano, svolge la sua attività acquisendo quote di minoranza del capitale sociale della *joint venture* estera e sviluppando finanziamenti esteri diretti a favore dell'impresa. In base alla Legge 19/1991, SIMEST detiene nella FINEST Spa di Pordenone – appartenente al Gruppo Friuli – una quota azionaria pari al 3,9% del capitale sociale.

Partecipazioni Fondo Start Up

Nel 2018 l'operatività del Fondo *Start Up*, istituito con il D.M. n. 102 del 4 marzo 2011 e affidato in gestione a SIMEST, è proseguita con riferimento alla sola gestione delle partecipazioni in portafoglio. Nel corso dell'anno non si registrano accoglimenti di nuove iniziative di investimento e non sono state effettuate nuove acquisizioni né cessioni di partecipazioni. Per effetto di quanto indicato, il portafoglio partecipazioni a valere sul Fondo *Start Up* rimane invariato rispetto all'anno precedente e pari, a fine 2018, a circa 0,8 milioni di euro. A fine 2018, con la Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di Bilancio 2019), è stata disposta la 'chiusura' e la gestione a stralcio del Fondo *Start Up*.

Contributi su partecipazioni (Fondo 295/73)

SIMEST gestisce, per conto del Ministero dello Sviluppo Economico a valere sul Fondo 295/73, contributi in conto interessi per il sostegno dell'internazionalizzazione.

Tali contributi sono erogati da SIMEST a imprese italiane a supporto di finanziamenti concessi per l'acquisizione di quote di partecipazione in società estere, partecipate da SIMEST, in Paesi non appartenenti all'Unione europea.

SIMEST, sulla base di una convenzione, svolge anche per conto di FINEST (finanziaria della Regione Friuli-Venezia Giulia) tutte le attività di istruttoria ed erogazione di contributi a valere sul Fondo 295/73, relativamente alle operazioni effettuate da FINEST nei Paesi dell'Europa centrale, orientale e nei Balcani, nonché nei Paesi del Mediterraneo.

Il Comitato Agevolazioni ha approvato, nel corso del 2018, 30 operazioni per un importo di 81 milioni di euro (nel 2017, 32 operazioni per un importo di 138 milioni di euro). Di queste, 26 operazioni per un importo di 73,5 milioni di euro sono relative a iniziative di investimento in Paesi non appartenenti all'Unione europea con partecipazione di SIMEST al capitale e 4 operazioni per un importo di 7,5 milioni di euro sono relative a iniziative di investimento in Russia e Serbia con partecipazione di FINEST al capitale. I principali Paesi di destinazione sono stati gli Stati Uniti (28%), la Russia (11%), il Messico, la Serbia e la Turchia.

CONTRIBUTI SU EQUITY LOAN*(milioni di euro)***Credito Capitale Dilazionato deliberato - per Paese**

Paesi	Valore nominale sottostante
Stati Uniti d'America	23
Russia	9
Messico	7
Serbia	7
Turchia	7
Brasile	6
Repubblica Sudafricana	6
Cina	5
India	4
Marocco	4
Altri	5
TOTALE GENERALE	81

I principali settori di investimento sono stati il settore metallurgico, meccanico, chimico/petrochimico e dei servizi non finanziari.

CONTRIBUTI SU EQUITY LOAN

(milioni di euro)

Credito Capitale Dilazionato deliberato - per settore

Settori	Valore nominale sottostante
Industria metallurgica	27
Industria meccanica	12
Chimico/Petrochimico	9
Servizi non finanziari	8
Rinnovabili	7
Infrastrutture e costruzioni	6
Tessile/Abbigliamento	4
Agroalimentare	4
Altri	6
TOTALE GENERALE	81

5.3 Sostegni all'export (Fondo 295/73)

SIMEST gestisce un fondo (Fondo 295/73), per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, finalizzato a interventi di stabilizzazione dei tassi d'interesse nonché all'erogazione di contributi a fondo perduto a sostegno di finanziamenti per il credito all'esportazione.

Gli interventi di stabilizzazione dei tassi d'interesse, nella duplice forma del credito acquirente e del credito fornitore, sono destinati a sostenere le esportazioni di beni di investimento (macchinari, impianti, relativi studi, parti di ricambio, lavori e servizi) in tutti i Paesi del mondo.

Il Comitato Agevolazioni ha approvato, nel corso del 2018, 70 operazioni per un importo di 9.216 milioni di euro²² (rispetto a 108 operazioni per un importo di 11.433 milioni di euro nel 2017).

EXPORT CREDIT

(milioni di euro)

Credito Capitale Dilazionato deliberato - per Prodotto

Prodotto	Numero operazioni	Valore nominale sottostante
Credito acquirente	17	8.950
Credito fornitore	53	265
TOTALE GENERALE	70	9.216

Di tali operazioni, 8.950 milioni di euro, interamente realizzati con SACE, hanno riguardato il credito acquirente attraverso finanziamenti di forniture nel settore della cantieristica navale (segmento crocieristico), della difesa, dell'oil&gas, delle infrastrutture e costruzioni, del settore elettrico e del settore ae-

²²In termini di supporto alle imprese italiane, dallo studio di impatto degli strumenti SIMEST realizzato dal Politecnico di Milano sulle operazioni di sostegno all'export emerge che, in media, ogni euro impegnato da SIMEST ha stimolato 25 euro di esportazioni. L'analisi fa riferimento al periodo 2006-2016. Fonte: POLIMI, cit.

34 Bilancio e Relazioni d'Esercizio 2018

ronautico effettuate da esportatori italiani a controparti estere. I restanti 265 milioni di euro, inerenti a operazioni di credito fornitore, hanno riguardato il finanziamento di forniture relative a macchinari e componenti, realizzate da società italiane a controparti estere. I principali Paesi di destinazione delle forniture sono Qatar, Germania, Panama ed Egitto.

EXPORT CREDIT

(milioni di euro)

Credito Capitale Dilazionato deliberato - per Paese

Paesi	Valore nominale sottostante
Qatar	2.639
Germania	1.801
Panama	1.528
Egitto	1.017
Stati Uniti d'America	925
Regno Unito	518
Etiopia	340
Zambia	97
Indonesia	66
Sudafrica	50
Altri	233
TOTALE GENERALE	9.216

In termini di ripartizione per settore, i volumi hanno riguardato principalmente forniture nel settore crocieristico (51%), della difesa (30%), *oil&gas* (11%) e per la restante parte principalmente forniture del settore delle infrastrutture e costruzioni, industria meccanica e settore elettrico.

EXPORT CREDIT

(milioni di euro)

Credito Capitale Dilazionato deliberato - per settore

Settori	Valore nominale sottostante
Crocieristico	4.745
Difesa	2.736
<i>Oil&gas</i>	1.010
Infrastrutture e costruzioni	379
Industria meccanica	221
Elettrico	66
Aeronautico	14
Altre industrie	44
TOTALE GENERALE	9.216

5.4 Attività di promozione e sviluppo

Nel 2018 è stato adottato un nuovo modello di servizio interno per le attività di promozione e sviluppo, basato su tre linee direttrici: (i) *focus* degli Specialisti di Prodotto SIMEST sullo strumento delle Partecipazioni, (ii) potenziamento dei canali *digital*, presidio dei canali terzi e campagne di comunicazione per la promozione dei Finanziamenti per l'internazionalizzazione, (iii) approccio prevalentemente sinergico di Gruppo con riferimento agli strumenti di *Export Credit*.

In continuità con l'esercizio 2017, le azioni dirette alla promozione e allo sviluppo dell'attività di SIMEST sono state condotte in sinergia con le altre società appartenenti al Gruppo.

A seguito della nuova riorganizzazione ad aprile 2018, la struttura di *Equity Relationship Management* ha prevalentemente svolto un ruolo di supporto nella strutturazione di soluzioni finanziarie per la realizzazione di Investimenti Diretti all'Estero (IDE) ovvero nell'ambito di progetti di sviluppo domestico destinati al rafforzamento competitivo e produttivo verso l'estero. Le iniziative domestiche finalizzate alla diffusione della conoscenza dei prodotti e dei servizi offerti alle imprese italiane e le partecipazioni a missioni all'estero durante le quali è stato dato supporto tecnico alle aziende italiane partecipanti sono state prevalentemente svolte attraverso l'operatività del Servizio *External Relations* in sinergia con le altre strutture di SIMEST e in coordinamento con le strutture di *Marketing* e di Relazioni Istituzionali di SACE.

Attività sul territorio nazionale

SIMEST ha consolidato la propria attività di promozione e supporto attraverso le seguenti principali azioni commerciali:

- rafforzamento delle sinergie con le sedi della Rete Domestica SACE su scala nazionale;
- intensificazione e consolidamento dei rapporti di collaborazione con banche, società di consulenza, fondi di *private equity* attivi negli interventi di supporto delle imprese nei processi di internazionalizzazione;
- presidio dei segmenti di clientela di dimensioni più limitate con intensificazione di iniziative di *digital marketing* e *lead generation* e rafforzamento delle relazioni con canali terzi per la promozione.

L'operatività su Partecipazioni è il risultato sia del potenziamento e consolidamento delle relazioni con le controparti storiche di SIMEST sia dell'acquisizione di nuovi *Partner*. A questo riguardo si segnalano l'operazione promossa da Venchi a Hong Kong (intervento SIMEST di 4 milioni di euro) per lo sviluppo della rete commerciale sul mercato cinese, e l'operazione promossa dal Gruppo Tozzi Green in Madagascar (intervento SIMEST di oltre 6 milioni di euro) per un progetto mini-*hydro*.





I sistemi di irrigazione **IRRITEC** arrivano in **Messico**

*Sulla scia della partnership di successo
già avviata in Brasile, abbiamo accompagnato
l'azienda messinese anche in Messico
con un'operazione di ingresso nel capitale,
per servire la crescente domanda locale.*

6. Gestione dei rischi

Al fine di identificare i rischi da gestire, SIMEST, pur non essendo un'entità sottoposta a regolamentazione prudenziale, si è ispirata alla vigente normativa di vigilanza per le banche ovvero alla classificazione adottata dal Comitato di Basilea che distingue tra "rischi di primo pilastro" e "rischi di secondo pilastro". Tale classificazione è contenuta all'interno del Regolamento Rischi adottato da SIMEST allo scopo di assicurare che la Società, in coordinamento con la Capogruppo SACE, sia in grado di far fronte ai rischi assunti con proprie risorse. Il Regolamento contiene pertanto i medesimi principi di gestione dei rischi presenti a livello di Capogruppo, tenendo conto della specificità e della dimensione di SIMEST.

Si riportano di seguito i rischi maggiormente significativi per SIMEST.

Rischio credito: inteso come peggioramento inatteso della condizione economico-finanziaria di una controparte verso la quale vi è un'esposizione creditizia. Nel Regolamento Rischi e nel Regolamento Investimenti sono state inserite specifiche linee guida in materia di investimenti e specifici presidi di controllo del merito creditizio, sia *ex ante* sia *ex post*, riferiti a ogni singola controparte; i regolamenti disciplinano il funzionamento del processo di investimento e di monitoraggio e i ruoli delle unità organizzative coinvolte. Gli esiti dell'istruttoria condotta dai diversi Servizi organizzativi sono sintetizzati nella proposta di partecipazione che viene esaminata nel Comitato Operazioni. Dopodiché, qualora ritenuta valida e d'interesse – tenuto conto anche del rischio finanziario/di credito correlato e delle modalità di gestione e riduzione dello stesso – la proposta viene portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per la definitiva approvazione. Successivamente si procede alla definizione e al perfezionamento degli accordi con il *Partner* secondo gli indirizzi e le indicazioni stabiliti dal Consiglio stesso. Ai fini del monitoraggio sono stati implementati logiche, processi e strumenti operativi di analisi e monitoraggio andamentale della rischiosità degli investimenti. L'obiettivo del monitoraggio consiste nell'intercettare tempestivamente eventuali posizioni creditizie anomale, così da consentire al *Management* di attuare specifici interventi a tutela dei propri attivi e, nel caso, di recuperare il credito. Il rischio di credito relativo all'investimento in partecipazioni viene mitigato attraverso l'acquisizione di impegni diretti dei *Partner* italiani per l'acquisto a termine delle quote di partecipazione di SIMEST, in parte assistiti da fidejussioni *corporate*, garanzie reali e garanzie bancarie o assicurative.

Al 31 dicembre 2018 gli impegni diretti dei *Partner* italiani per l'acquisto a termine delle partecipazioni ammontano complessivamente a circa 461 milioni di euro (436 milioni di euro al 31 dicembre 2017). Gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa 42 milioni di euro (48 milioni di euro al 31 dicembre 2017); quelli assistiti da garanzie reali sono pari a 42 milioni di euro (31 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

GARANZIE

(%; milioni di euro)

	2018		2017	
Impegni diretti dei <i>Partner</i> italiani	84%	461	85%	436
Impegni garantiti da istituti finanziari e assicurativi	8%	42	9%	48
Impegni assistiti da garanzie reali	8%	42	6%	31
TOTALE IMPORTO VERSATO		545		514

Rischio di mercato: rischio generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Il rischio variazione del prezzo e il rischio esposizione valutaria vengono mitigati attraverso la contrattualistica che garantisce, di norma, il rientro dell'investimento al prezzo storico pagato in euro per l'acquisizione della partecipazione.

Rischio operativo: rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni.

Rischio di liquidità: rischio che la Società non sia in grado di liquidare investimenti e altre attività per regolare le proprie obbligazioni finanziarie alla scadenza senza incorrere in perdite. La gestione del rischio liquidità e del rischio tasso d'interesse viene monitorata costantemente attraverso l'analisi dei flussi finanziari attesi, soprattutto in relazione agli investimenti in partecipazioni.

Rischio di concentrazione: rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Rischio reputazionale: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di sanzioni, di perdita di valore economico o di pregiudizio al ruolo istituzionale di SIMEST, derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri *stakeholder*. SIMEST attribuisce massima priorità all'esigenza di prevenire e monitorare il verificarsi di eventi di natura reputazionale connessi alle operazioni che rientrano nel proprio oggetto sociale. A tal fine ha strutturato controlli interni di mitigazione del suddetto rischio e adottato specifici presidi atti a prevenire eventi di natura reputazionale nell'operatività.

Rischio di non conformità alle norme: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (per es., statuti, codici di condotta). SIMEST ha recepito la *policy* di Gruppo CDP "Risk Assessment e Controllo del Rischio di non conformità", strutturando al contempo un processo di gestione del rischio di non conformità volto ad assicurare che i processi interni e le procedure siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di auto ed etero-regolamentazione.

All'interno del Regolamento Rischi, è stato anche implementato il processo di valutazione della congruità tra risorse patrimoniali disponibili (rappresentate dal Patrimonio netto) e capitale economico necessario a fronte dei rischi assunti, misurato con le metodologie in essere nel Gruppo CDP (c.d. "processo ICAAP" – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Le risultanze delle valutazioni hanno confermato la piena congruità del capitale sia nella situazione attuale sia nell'orizzonte del Piano Industriale.

Specifici presidi sono assicurati anche per i fondi agevolati gestiti da SIMEST ai fini di monitorare e mitigare i principali rischi cui i fondi sono esposti. In particolare, per il Fondo 295/73 durante il 2018, per assicurare il supporto all'*export* attraverso una più efficiente allocazione delle risorse pubbliche preservando un'adeguata gestione dei maggiori rischi (tasso cambio e interesse) anche in scenari di stress, è stata implementata una nuova metodologia per la quantificazione dei fabbisogni finanziari complessivi per cassa del Fondo in un'ottica di gestione efficiente delle risorse pubbliche.





Le macchine della **GUIDA IMPIANTI** alla scoperta del **mercato russo**

*Abbiamo finanziato la partecipazione
al Metal-Expo in Russia della PMI lombarda,
attiva nel campo della progettazione,
produzione e installazione di impianti
per la lavorazione di lamiere in metallo.*

7. Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare la conformità alla normativa di riferimento, il rispetto delle strategie aziendali e il raggiungimento degli obiettivi fissati dal *Management*.

I controlli di primo livello, o controlli di linea, previsti dalle procedure organizzative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono svolti dalle strutture operative e amministrative. I controlli di secondo livello, o controlli sulla gestione dei rischi, sono affidati al Servizio *Risk Management* e al Servizio *Compliance*, unità organizzative distinte dalle precedenti, e perseguono l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie strutture e la conformità dell'operatività aziendale alle norme. Infine, i controlli di terzo livello sono attuati dall'*Internal Audit*, che assicura il monitoraggio e la valutazione periodica dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di gestione dei rischi, di controllo e di *governance*, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. L'*Internal Audit* presenta al Consiglio di Amministrazione un piano delle attività, in cui sono rappresentati gli interventi di *audit* programmati in coerenza con i rischi associati alle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Gli esiti delle attività svolte dall'*Internal Audit* sono portati con periodicità semestrale all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Gli elementi di criticità rilevati in sede di verifica sono, invece, tempestivamente segnalati alle strutture aziendali competenti per l'attuazione di azioni di miglioramento.

8. Governance e attività di supporto

8.1 Comunicazione

Le attività del 2018 del *team Identity & Communications* si sono focalizzate sia sull'aumento dell'*awareness* presso tutti gli *stakeholder* del Polo dell'*export* e dell'internazionalizzazione del Gruppo CDP costituito da SACE e SIMEST, sia sulla promozione dei prodotti presso i clienti già acquisiti e sui clienti *prospect*, in particolare PMI, in coerenza con la missione di SIMEST.

È stata portata avanti la campagna pubblicitaria del Polo avviata a fine 2017, basata sul concetto di "impresa impossibile" che diventa possibile grazie all'eccellenza delle aziende italiane supportata con efficacia da SACE e SIMEST. La campagna ha avuto ampia diffusione sui principali mezzi di comunicazione e al messaggio istituzionale di *brand awareness*, veicolato principalmente su stampa e affissioni, sono stati affiancati messaggi di prodotto attraverso i canali *online*.

Semplificazione e digitalizzazione sono stati i *driver* dell'attività di innovazione dei processi e dei prodotti che hanno portato anche alla creazione del nuovo portale *sacesimest.it*, che dal 2019 rappresenterà l'unico punto di accesso per le imprese italiane a tutta l'offerta digitale del Polo per le PMI, tra cui i finanziamenti per l'internazionalizzazione (*Soft Loans*) di SIMEST. Su questo progetto il *team Identity & Communications* ha dato il suo contributo in termini grafici di miglioramento della *user experience*.

Digitalizzazione, campagna pubblicitaria e iniziative di *direct email marketing* hanno contribuito a un netto aumento dei volumi dell'attività di finanziamento alle imprese. SIMEST ha inoltre collaborato con SACE alla realizzazione del nuovo portale "*Education to Export*" lanciato a novembre 2018 per stimolare le piccole e medie imprese a intraprendere una strada di crescita basata sulla competizione internazionale. Sul fronte delle *media relation*, oltre alla stampa nazionale è stata potenziata l'attività nei confronti della stampa locale, per il raggiungimento di una sempre maggiore capillarità nella veicolazione delle informazioni di interesse delle imprese.

Per quanto riguarda la comunicazione interna, è nata la nuova intranet SACE SIMEST che si inserisce nel progetto più ampio di creazione di una intranet comune a tutto il Gruppo CDP.

Per quanto concerne infine l'organizzazione e gestione degli eventi, SIMEST ha ospitato nell'ambito delle *membership EDFI (European Development Financial Institutions)* l'edizione 2018 del torneo annuale di calcio dell'associazione, che ha visto la partecipazione di 350 atleti, appartenenti a 30 squadre dei 14 Gruppi aderenti, tra – oltre a SIMEST, CDP e SACE – la BEI, la BERS e la tedesca KfW.

8.2 Organizzazione e risorse umane

Struttura organizzativa e organico

Nel corso del primo semestre 2018 è stata effettuata la revisione dell'assetto organizzativo aziendale nell'ottica di una ulteriore razionalizzazione delle attività e della segregazione delle responsabilità nonché di una maggiore specializzazione nel presidio dei rischi.

Nello specifico, in ambito *business*, al fine di assicurare un maggiore presidio dei finanziamenti agevolati e una focalizzazione più spinta in ambito *equity*, garantendo nel contempo la piena segregazione delle attività, sono state create l'Area *Equity Investment*, con competenze specifiche nell'ambito dell'attività in conto proprio, e l'Area *Soft Loans*, per le attività afferenti ai finanziamenti agevolati.

Ai fini dell'analisi del merito di credito della controparte è stato inoltre introdotto il Servizio Crediti a diretto riporto dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale.

Nell'ottica di assicurare un monitoraggio indipendente del portafoglio investimenti e la completa gestione amministrativa delle operazioni dalla fase di *closing* al rientro, è stata costituita l'Area *Debtor and Partner Management*, che accentra le funzioni di gestione amministrativa delle operazioni, di *middle office* amministrativo e di monitoraggio del portafoglio investimenti.

È stata inoltre istituita l'Area *Export Credit & Internationalization* per dare evidenza che le funzioni della struttura ricomprendono, oltre alle attività di finanziamento dei crediti all'esportazione nella duplice forma di credito acquirente e credito fornitore, anche le attività relative alla concessione del contributo interessi sugli investimenti in partecipazioni.

Inoltre, tra le funzioni di *staff* dell'Amministratore Delegato, è stato costituito il Servizio *Business Development & Marketing*, al fine di creare nuove linee di prodotto per incrementare l'offerta alla clientela nonché presiedere all'attività di pianificazione commerciale in relazione al portafoglio prodotti/clienti.

Infine, è stato istituito il Servizio *External Relations*, la cui attività è focalizzata sull'originazione del *business* relativo ai finanziamenti agevolati per le PMI nell'ambito della gestione dei rapporti con le istituzioni territoriali anche con il supporto della rete del Polo dell'*export*.

Nell'ambito dei processi di adeguamento alle nuove disposizioni normative europee di cui al Regolamento (UE) 2016/679 (*General Data Protection Regulation – GDPR*) e di valutazione dei dati e delle informazioni ai fini della eventuale comunicazione all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) delle operazioni sospette ai sensi delle Istruzioni UIF, SIMEST ha nominato rispettivamente il Responsabile della protezione dei dati personali (*Data Protection Officer*) e il Gestore per la valutazione e comunicazione delle operazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 231/2007.

È stata rinnovata la Certificazione del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo gli standard OHSAS 18001:2007.

Al 31 dicembre 2018 l'organico aziendale presenta la seguente composizione:

ORGANICO AZIENDALE*	Unità al 31/12/2018	Unità al 31/12/2017
Dirigenti	14	13
Quadri direttivi	79	73
Personale non direttivo	63	64
TOTALE	156	150

* Include personale SIMEST distaccato presso altre società (n. 6) e personale di altre società distaccato presso SIMEST (n. 14).

8.3 Contenzioso

Al 31 dicembre 2018 sono in corso due procedimenti giudiziari relativi a importi richiesti per compensi professionali, con un *petitum* complessivo di euro 287.000. Il giudizio di primo grado per uno dei procedimenti si è concluso con la condanna al pagamento di circa 80.000 euro per SIMEST, che ha proposto giudizio di appello. Nel corso del 2019 è attesa la sentenza di primo grado per il secondo giudizio.

L'ulteriore contenzioso passivo è costituito da un decreto ingiuntivo dell'importo di euro 710.607 notificato nel 2018, nei confronti del quale SIMEST ha proposto opposizione. L'importo ingiunto costituirebbe l'asserito danno patrimoniale subito dalla parte richiedente nell'ambito di un contratto di investimento.

8.4 Governo societario

Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

SIMEST si è dotata del “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo” ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (Modello 231), in cui sono state individuate le aree e le attività aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dal citato decreto e i principi, le regole e le disposizioni del sistema di controllo adottato a presidio delle attività operative “rilevanti”, oggetto di successivi aggiornamenti.

All’Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Modello, di aggiornarne il contenuto e di coadiuvare gli Organi societari competenti nella sua corretta ed efficace attuazione. L’Organismo di Vigilanza di SIMEST è formato da tre componenti, un esperto in materia giuridico-penale, un esperto in materia economico-aziendale e il *Chief Audit Officer* di CDP o altro dipendente del Gruppo CDP da lui designato in possesso di elevata esperienza in materia di Sistema dei Controlli Interni.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 18 luglio 2018, ha approvato l’aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 in considerazione: (i) delle modifiche intervenute nell’assetto organizzativo della Società (da ultimo in data 4 aprile 2018) e nelle procedure aziendali; (ii) dell’introduzione del reato di Istigazione alla corruzione tra privati (art. 25 *ter*), Razzismo e xenofobia (art. 25 *terdecies*), Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 25 *quinquies*); (iii) delle novità introdotte nell’ambito della responsabilità amministrativa degli enti dalla Legge n. 179 del 30 novembre 2017 (c.d. “legge sul *whistleblowing*”) per la tutela degli autori di segnalazioni.

L’Organismo di Vigilanza, nel corso dell’esercizio 2018, si è avvalso del supporto del Servizio *Internal Audit* per una costante e indipendente supervisione sul regolare andamento dei processi aziendali e del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

In data 20 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha confermato i componenti dell’Organismo di Vigilanza per il triennio dal 2019 al 2021.

Nel corso del 2018 l’Organismo di Vigilanza si è riunito cinque volte.

Dal 15 novembre 2016 SIMEST è sottoposta all’attività di direzione e coordinamento da parte di SACE Spa, nel rispetto del “Regolamento sull’esercizio dell’attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società del Gruppo CDP” approvato da CDP il 23 marzo 2016.


Codice etico

Coerentemente con quanto previsto nel Regolamento sull’esercizio dell’attività di direzione e coordinamento, il Consiglio di Amministrazione di SIMEST ha approvato, nella seduta del 21 giugno 2017, il Codice etico di Cassa depositi e prestiti Spa e delle società sottoposte a direzione e coordinamento (“Codice etico”) emanato in data 10 marzo 2017 da CDP.

Il Codice etico – che è parte integrante del Modello 231/2001 – orienta le relazioni nei confronti di coloro con i quali SIMEST intrattiene rapporti, prevedendo che i principi, i valori e le norme in esso contenuti, oltre ad applicarsi ai soggetti interni a SIMEST (esponenti aziendali, soggetti apicali dipendenti e non, soggetti sottoposti all’altrui direzione), abbiano come destinatari anche i soggetti esterni e tutti coloro che a vario titolo, direttamente o indirettamente, intrattengono rapporti con SIMEST.

SIMEST, inoltre, promuove la conoscenza e l’osservanza del Modello 231 e del Codice etico anche con apposite clausole contrattuali, che contemplano specifici rimedi in caso di violazione dei valori promulgati e condivisi, ed è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare i rischi derivanti dalla mancata attuazione del Codice etico. Sia il Codice etico sia i “Principi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01” di SIMEST sono consultabili sul sito internet aziendale.





Gli arredi di alta gamma di **SAVIO FIRMINO** entrano nelle case **asiatiche**

*Con un finanziamento per l'inserimento
sui mercati extra UE, abbiamo aiutato
l'azienda fiorentina
- nota per la qualità dei suoi arredamenti -
nell'apertura di uno showroom in Cina.*

Comitati interni

Con riferimento ai Comitati interni, ad aprile 2018, in linea con le modifiche dell'assetto organizzativo di SIMEST, è stato emanato il documento "Comitati" nel quale sono stati istituiti/aggiornati i Comitati aziendali e per ciascuno riportate competenze, composizione e modalità operative.

In particolare, sono stati istituiti il Comitato di Direzione, il Comitato Rischi e il Comitato di *Kick off*. Inoltre, sono stati aggiornati il Comitato Operazioni, precedentemente denominato Comitato Investimenti, il Comitato Monitoraggio e Ristrutturazione, precedentemente denominato Comitato Monitoraggio Operazioni, e il Comitato Progetti, precedentemente denominato Comitato Progetti e Prodotti.

Con l'emanazione del documento "Comitati" sono state annullate la *Policy* Comitato Investimenti, la *Policy* Monitoraggio Operazioni e la *Policy* Comitato Progetti e Prodotti.

Parti correlate

In relazione ai rapporti con l'azionista di maggioranza SACE Spa e le imprese facenti parti del Gruppo CDP, si segnala, anche ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, l'accordo tra SIMEST, CDP e SACE – "Convenzione *Export banca*" – che prevede nelle operazioni di finanziamento per l'internazionalizzazione e le esportazioni delle imprese italiane il supporto finanziario di CDP e la garanzia di SACE.

Nei rapporti con l'azionista di maggioranza SACE Spa si rilevano il riconoscimento durante l'esercizio 2018 di compensi per cariche di Consigliere di Amministrazione di SIMEST ricoperte da suoi dirigenti, nonché le prestazioni professionali ricevute nell'ambito di un contratto relativo all'esame dei parametri di valutazione ambientale a valere su operazioni di credito agevolato all'esportazione.

Inoltre, a seguito della costituzione del Polo dell'*export* e dell'internazionalizzazione, in un'ottica di accentramento delle competenze e di realizzazione di sinergie operative, da aprile 2017 sono stati attivati contratti di *outsourcing* con SACE Spa per la gestione dei servizi: Risorse Umane, ICT, Acquisti, *Compliance*, *Internal Audit* e *Risk Management*.

A fine 2018 si rilevano sette risorse di SACE Spa distaccate presso SIMEST e quattro distacchi di SIMEST presso SACE Spa.

È da evidenziare infine il canone di locazione riconosciuto per l'utilizzo di uffici a Mestre e Bologna.

Per quanto riguarda le partite di natura tributaria, si rileva il credito per IRES verso CDP relativo al Consolidato Fiscale del Gruppo.

Riguardo alle altre imprese facenti parte del Gruppo, si segnala l'utilizzo nel corso del 2018 di linee di credito erogate da Cassa depositi e prestiti sia individualmente sia in *pool* con altri enti creditizi.

Inoltre, sempre nei rapporti con CDP, si rilevano il riconoscimento nel corso del 2018 di compensi per cariche di Consiglieri di Amministrazione di SIMEST ricoperte da suoi dirigenti e il canone di locazione per l'utilizzo di un ufficio a Milano. A fine 2018 risultano attivi sette distacchi di personale da CDP oltre a un distacco da SIMEST presso CDP. Inoltre, a fine 2018 è attivo un distacco di personale di SIMEST presso Fintecna.

Infine, è da rilevare il contratto con SACE SRV (controllata di SACE Spa) per servizi di *infoprovider* e informazioni commerciali.

Le suddette operazioni con parti correlate sono state regolate a condizioni di mercato.

9. Sostenibilità

9.1 Corporate Social Responsibility

Anche nel corso del 2018 SIMEST ha confermato il proprio impegno a sostegno delle attività di *welfare* aziendale e delle iniziative a favore di associazioni *no-profit*.

Iniziative per i dipendenti

Nel corso del 2018 sono proseguite le attività di formazione del personale con organizzazione di corsi di lingue e corsi tecnici atti a favorire l'acquisizione di competenze e la crescita dei singoli individui. SIMEST ha inoltre rinnovato tutte le polizze a favore dei dipendenti e reso disponibili i relativi servizi sul portale dedicato.

Analogamente allo scorso anno, i dipendenti SIMEST hanno avuto la possibilità di aderire al CRAL SACE, usufruendo di servizi connessi alle attività per il tempo libero, attraverso convenzioni e sconti. SIMEST sostiene tale progetto con il versamento di un contributo per ogni dipendente.

Nell'ambito del progetto YOPA (*Your Opinion Produces Action*), è stato consegnato ai dipendenti il *Total Reward Statement*, un documento personalizzato che comunica e valorizza l'ammontare totale della remunerazione includendo tutti gli elementi che la compongono, inclusi gli elementi non monetari e i servizi che l'azienda mette a disposizione. Inoltre, sempre in ambito YOPA, SIMEST ha aderito all'iniziativa "mi metto nei tuoi panni", che consente al personale di affiancare per due giornate colleghi del Gruppo.

SIMEST ha organizzato la "Festa delle mamme e dei papà che lavorano", un'occasione di incontro e di festa all'interno dell'azienda per i figli dei dipendenti.

Nel corso del mese di giugno 2018 SIMEST ha inoltre organizzato a Roma l'appuntamento annuale della EDFI CUP, torneo calcistico amichevole che ha coinvolto le DFI europee. Le partite si sono tenute nei campi sportivi del CONI, teatro di un'intensa e proficua giornata di cooperazione con 33 squadre femminili e maschili per un totale di circa 350 atleti. Tra i presenti: KfW, DEG, AFD, Proparco, Finnfund, Norfund, BEL, EBRD, SIMEST, SACE e CDP.

Infine, nel corso del IV trimestre 2018 sono state riaperte le candidature per lo *smart working*, che permette al personale di godere di flessibilità e autonomia nella scelta degli spazi, degli orari e degli strumenti da utilizzare a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati.

A novembre 2018 ha avuto avvio la nuova indagine di clima sulle società del perimetro SACE per valutare *job satisfaction*, senso di appartenenza e ambiente di lavoro.


Iniziative per la comunità

Anche nel 2018 SIMEST ha supportato le ONLUS in cui prestano servizio attivo alcuni suoi dipendenti con donazioni devolute all'Associazione Davide Ciavattini, assistenza sanitaria, Associazione Luna di Formaggio, assistenza agli animali abbandonati, Centro Aiuti per l'Etiopia, assistenza sociale.

SIMEST ha partecipato inoltre alla *Race for the Cure* sostenendo Komen Italia, associazione attiva nella lotta ai tumori al seno e – in collaborazione con SACE, l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma e l'AVIS – sono state organizzate giornate dedicate alla donazione del sangue.

Con riferimento a iniziative culturali, SIMEST, per il nono anno, ha sostenuto il Comitato Leonardo premiano i giovani talenti che nel loro percorso di studi e con le loro tesi hanno analizzato casi di successo del *Made in Italy*. Inoltre, SIMEST è intervenuta alla Cerimonia di premiazione presso la Camera dei Deputati di giovani laureati che hanno conseguito il massimo dei voti in discipline di interesse per la Fondazione Italia USA.





La tradizione siciliana della **BACCO** di Bronte alla scoperta di **nuovi mercati**

*Abbiamo finanziato la PMI siciliana
- specializzata nella coltivazione e trasformazione
del pistacchio - consentendole di partecipare
a tre importanti fiere agroalimentari
in USA, Giappone ed Emirati Arabi Uniti.*

Gestione impatto ambientale e sicurezza

SIMEST tutela attivamente l'ambiente con azioni di efficientamento energetico e riduzione dei consumi. In particolare, si segnala una continua riduzione nell'uso di carta e di energia, anche attraverso la sostituzione di tutte le stampanti con dispositivi ad alte prestazioni. Anche sul fronte delle emissioni e della salvaguardia dell'ambiente, si registra una riduzione delle emissioni dirette e indirette. Si segnala che in un'ottica di risparmio energetico SIMEST ha manifestato la volontà di aderire a forniture di energia da fonti rinnovabili e intende acquistare biciclette a favore di una mobilità sostenibile.

Infine, nella gestione della sede aziendale, SIMEST promuove la cultura della sicurezza sul posto di lavoro. A tal fine è stata realizzata la nuova *buvette* (attiva da luglio 2018) e sono in corso le attività di sostituzione degli arredi e rinnovo degli uffici, sostituzione della pavimentazione e isolamento acustico.

I vecchi arredi di SIMEST avranno una nuova vita: alcuni pezzi sono stati donati alla scuola materna comunale "Araba Fenice" di Roma e altri saranno donati in futuro agli istituti che ne faranno richiesta.

10. Risultati patrimoniali ed economici

Di seguito viene analizzata la situazione contabile al 31 dicembre 2018. Con l'obiettivo di rendere più chiara la lettura dei risultati del periodo, l'analisi dei prospetti di Stato patrimoniale e dei risultati economici viene proposta sulla base di schemi riclassificati secondo criteri gestionali.

A partire dal 1° gennaio 2018, il nuovo standard contabile IFRS 9 detta nuove regole per la classificazione e la misurazione degli strumenti finanziari, per la loro svalutazione (*impairment*) e per le operazioni di copertura (*hedge accounting*). L'IFRS 9 ha sostituito lo IAS 39 che fino al 31 dicembre 2017 disciplinava la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

Con riferimento a SIMEST, il principio ha riguardato prevalentemente la gestione e la misurazione dei crediti derivanti dagli impieghi in partecipazioni presenti nel portafoglio della Società. È utile ricordare che i rapporti in essere tra SIMEST, le società *partner* e le imprese partecipate si configurano come un'attività finanziaria (*"linked transaction"*) a fronte della quale SIMEST ha il diritto a ricevere una somma di denaro (contrattualmente determinabile e non inferiore all'importo erogato) dalle società. Tali rapporti, indipendentemente dalla loro forma legale, appartengono alla categoria dei crediti e finanziamenti.

Il principio IFRS 9 prevede che, se lo strumento finanziario non supera il Test SPPI – *Solely Payments of Principal and Interest*, rientra nel perimetro di calcolo del *fair value* con imputazione a Conto economico (FVTPL). Lo stesso principio IFRS 9 prevede, inoltre, che nel caso in cui i flussi di cassa contrattuali prevedano ulteriori caratteristiche, differenti dal rimborso del capitale e dal pagamento degli interessi sul nozionale, il Test SPPI sia da ritenersi superato qualora tali caratteristiche aggiuntive abbiano solo un effetto *"de minimis"*. In pratica, se tale effetto è considerabile "non significativo" a ogni *reporting date* e cumulativamente lungo l'arco di vita dello strumento, questi non ha effetti sulla classificazione di tale strumento finanziario.

Relativamente a SIMEST, i contratti stipulati con i *Partner* prevedono sul prezzo di uscita dalla partecipazione la presenza di un *floor* fissato pari al valore di acquisto e di un *cap* sulla plusvalenza realizzabile. Sulla base di un'approfondita analisi è stato determinato il valore-soglia di applicabilità del concetto di *"de minimis"*. Conseguentemente la parte del portafoglio relativo ai crediti da partecipazione detenuti da SI-

MEST, rientrante in tale soglia, è stata classificata e valutata al costo ammortizzato. Ciò, tra l'altro, risulta maggiormente coerente con le caratteristiche dello strumento. Invece, la restante parte del portafoglio partecipativo, non superando il Test SPPI, viene obbligatoriamente valutata al *fair value* con impatto a Conto economico.

L'applicazione di tale principio richiede poi che la Società riclassifichi le attività e le passività finanziarie nelle nuove categorie e in generale determini tutti gli impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 9 sui dati di bilancio al 31 dicembre 2017, rilevando gli stessi in specifiche riserve del Patrimonio netto di apertura del 1° gennaio 2018, al netto dei relativi effetti fiscali. Di seguito si illustrano i relativi impatti sul Patrimonio netto:

- la valutazione al *fair value* dei "Crediti per investimenti in partecipazioni" ha determinato la rilevazione a Patrimonio netto di una riserva positiva di *First Time Adoption* IFRS 9 (FTA IFRS 9) di euro 9.454.490 generata da (+) euro 3.549.089 per il maggior *fair value* rispetto al costo di iscrizione delle quote di partecipazione, da (+) euro 7.830.442 derivanti dallo storno di quanto accantonato, nel corso dei precedenti esercizi, al Fondo rettifiche di valore collettive ex IAS 39, da (-) euro 1.661.327 derivanti dall'*impairment* relativo alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e da (-) euro 263.713 derivanti dal relativo effetto fiscale;
- conseguentemente l'importo complessivo rilevato a riserva positiva di FTA IFRS 9 ammonta a euro 9.454.490 e ha determinato un aumento di Patrimonio netto al 31 dicembre 2017 di pari importo. Da rilevare che tale riserva risulta non disponibile e non distribuibile per l'importo di euro 3.549.089 corrispondente agli utili, non realizzati, da *fair value*, mentre la restante parte pari a euro 5.905.401, non imputabile all'utilizzo del criterio valutativo del *fair value*, è disponibile e distribuibile.

A seguito dell'applicazione del principio IFRS 9, così come esplicitato nel capitolo "La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9" della Nota integrativa, si è proceduto quindi alla riconduzione delle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico al 31 dicembre 2017 dalle classi contabili aventi la denominazione utilizzata nel bilancio 2017 alle nuove classi contabili.

10.1 Stato patrimoniale riclassificato

L'Attivo di Stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2018 si compone delle seguenti voci aggregate (importi in milioni di euro):

<i>(milioni di euro)</i>		
VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2018	31/12/2017
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,02	0,02
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5,2	5,2
Crediti per investimenti in partecipazioni	560,3	527,2
Altri crediti finanziari	4,5	4,6
Attività materiali	0,4	0,2
Attività immateriali	0,6	0,7
Attività fiscali	1,8	3,2
<i>a) correnti</i>	1,4	0,6
<i>b) anticipate</i>	0,4	2,6
Altre attività	17,8	16,2
TOTALE DELL'ATTIVO	590,6	557,3

Al 31 dicembre 2018 la situazione patrimoniale presenta attività per 590,6 milioni di euro (557,3 milioni di euro al 31 dicembre 2017), con un aumento di circa 33 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le variazioni dell'Attivo riguardano prevalentemente l'incremento del valore complessivo dei "Crediti per investimenti in partecipazioni" che raggiunge 560,3 milioni di euro (527,3 milioni di euro al 31 dicembre 2017). Tale posta risulta la principale voce dell'Attivo e costituisce circa il 95% dello stesso. L'allocazione delle suddette quote nella voce "Crediti per investimenti in partecipazioni", a seguito della applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tiene conto delle caratteristiche dell'intervento SIMEST, che accompagna le imprese italiane *partner* per un determinato periodo di tempo ove l'obbligo di riacquisto del *Partner* a scadenza configura, per tali principi contabili, un credito nei confronti dello stesso, benché si tratti di operazioni relative a quote di partecipazioni sottoscritte.

L'aumento del valore complessivo di tale voce di circa 33 milioni di euro è correlato prevalentemente all'effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9, che ha determinato un aumento dell'Attivo al 1° gennaio 2018 di 9,7 milioni di euro, dovuto alla valutazione al *fair value* delle partecipazioni (+3,5 milioni di euro) compreso lo storno del Fondo rettifiche di valore collettive *ex IAS 39* (+7,8 milioni di euro) e l'*impairment* delle partecipazioni valutate al costo ammortizzato (-1,7 milioni di euro), nonché alla dinamica dei versamenti delle quote di partecipazioni (110,2 milioni di euro), degli incassi (76,9 milioni di euro), del risultato netto dei crediti per partecipazioni valutati al *fair value* (-4,0 milioni di euro) e delle rettifiche di valore per rischio di credito delle partecipazioni valutate al costo ammortizzato (-6,3 milioni di euro).

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" al 31 dicembre 2018 ammontano a 5,2 milioni di euro, invariate rispetto al 31 dicembre 2017, e rappresentano la partecipazione, non di collegamento, in FINEST.

La voce "Altri crediti finanziari" pari a 4,5 milioni di euro (4,6 milioni di euro al 31 dicembre 2017), si riferisce ai mutui e prestiti erogati al personale dipendente.

Con riferimento alle "Altre attività", pari a 17,8 milioni di euro (16,2 milioni di euro al 31 dicembre 2017), le stesse comprendono principalmente i crediti commerciali maturati per la gestione in convenzione dei fondi pubblici per 16,7 milioni di euro (15,5 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e anticipi a fornitori e altre attività per 1,1 milioni di euro.

Le "Attività fiscali" ammontano a 1,8 milioni di euro (3,2 milioni di euro al 31 dicembre 2017), di cui 0,4 milioni di euro per imposte anticipate iscritte su componenti economiche che diventeranno imponibili in periodi di imposta futuri, 0,5 milioni di euro per imposte correnti relative a un'istanza di rimborso IRAP, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2 del D.L. 201/2011, e 0,9 milioni di euro per maggiori accenti d'imposta versati.

(milioni di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2018	31/12/2017
Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	249,1	221,4
Altre passività e passività fiscali	9,4	11,7
Tattamento di fine rapporto del personale	2,2	2,4
Fondi per rischi e oneri	2,1	1,3
Capitale	327,7	320,5
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	590,6	557,3

Al 31 dicembre 2018 i "Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato" ammontano a 249,1 milioni di euro (221,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e rappresentano l'utilizzo di finanziamenti e linee di credito concesse da CDP e da istituti bancari azionisti SIMEST. Il ricorso a nuovo indebitamento è finalizzato a supportare i flussi netti degli impieghi e il relativo aumento del portafoglio di investimenti.

La voce "Altre passività e passività fiscali" ammonta complessivamente a 9,4 milioni di euro (11,7 milioni

di euro al 31 dicembre 2017) e comprende prevalentemente debiti commerciali e altre partite per 6,7 milioni di euro (4,3 milioni di euro al 31 dicembre 2017), debiti verso il personale dipendente e relativi oneri previdenziali per 2,6 milioni di euro (2,5 milioni di euro al 31 dicembre 2017), e altre passività fiscali per 0,1 milioni di euro.

La voce "Trattamento di fine rapporto del personale", pari a 2,2 milioni di euro (2,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017), accoglie quanto previsto dalle specifiche disposizioni normative e contrattuali a favore del personale dipendente al 31 dicembre 2018, ed è iscritta in bilancio in conformità al principio contabile IAS 19.

La voce "Fondi per rischi e oneri", pari a 2,1 milioni di euro (1,3 milioni di euro al 31 dicembre 2017), è costituita a copertura delle prevedibili passività, espresse a valori correnti, compresi gli oneri futuri relativi al personale dipendente.

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2018 è pari a 327,7 milioni di euro (320,5 milioni di euro al 31 dicembre 2017) e rappresenta circa il 55% del totale Passivo.

10.2 Conto economico riclassificato

L'analisi dell'andamento economico di SIMEST è stata effettuata sulla base di un prospetto di Conto economico riclassificato secondo criteri gestionali:

	<i>(milioni di euro)</i>	
	31/12/2018	31/12/2017
VOCI		
Proventi da investimenti in partecipazioni	28,8	28,5
Interessi passivi e oneri assimilati	(2,3)	(1,9)
Commissioni attive	16,6	16,6
Risultato netto delle attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico	(4,0)	(8,1)
Altri proventi finanziari	-	-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	39,1	35,2
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato	(6,3)	(2,3)
Spese amministrative e altri oneri e proventi	(22,7)	(21,9)
RISULTATO DI GESTIONE	10,1	10,7
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1,5)	(1,0)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(0,7)	(0,5)
UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE	7,9	9,4
Imposte sul reddito d'esercizio	(6,7)	(5,8)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1,2	3,6

La gestione economica dell'esercizio 2018 evidenzia un utile di periodo di 1,2 milioni di euro (3,6 milioni di euro nel 2017), dopo gli accantonamenti delle imposte (correnti e differite) di 6,7 milioni di euro. La ridu-

zione del risultato rispetto all'esercizio 2017 è da ricondursi principalmente a maggiori accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, a un lieve incremento delle spese amministrative e delle rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali e a maggiori imposte sul reddito d'esercizio. Riguardo la valutazione al *fair value* delle partecipazioni, in applicazione del principio IFRS 9, si rileva un risultato netto di periodo con impatto a Conto economico di (-) 4,0 milioni di euro, composto da (+) 7,1 milioni di euro dalla valutazione positiva al *fair value* del portafoglio partecipativo, da (+) 7,9 milioni di euro da plusvalenze e riprese di valore realizzate e da (-) 19,0 milioni di euro dalla valutazione negativa al *fair value* delle partecipazioni. Riguardo alle componenti economiche positive, la voce "Proventi da investimenti in partecipazioni" ammonta a 28,8 milioni di euro (28,5 milioni di euro nel 2017) e comprende i corrispettivi, gli interessi per dilazioni di pagamento e gli interessi di mora derivanti dagli impieghi in partecipazioni. Il rendimento medio del portafoglio partecipativo risulta pari a circa 5,3% annuo (5,3% annuo nel 2017). La voce "Interessi passivi e oneri assimilati", pari a 2,3 milioni di euro (1,9 milioni di euro nel 2017), si riferisce agli interessi passivi maturati su debiti finanziari. Il costo medio dei debiti finanziari si attesta nel 2018 a circa l'1,1% annuo (circa 1% annuo nel 2017).

Le "Commissioni attive", pari a 16,6 milioni di euro (16,6 milioni di euro nel 2017), si riferiscono principalmente ai compensi percepiti per la gestione del Fondo di *Venture Capital*, del Fondo 394/81 e Fondo Crescita Sostenibile e del Fondo 295/73.

La voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico" si riferisce alla valutazione al *fair value* di parte dei crediti per investimenti in partecipazioni che non hanno superato il Test SPPI (in applicazione del principio contabile IFRS 9) e presenta un saldo negativo di 4,0 euro milioni.

Il "Margine di intermediazione" dell'esercizio 2018 evidenzia un risultato positivo pari a 39,1 milioni di euro. La voce "Rettifiche/Riprese nette per rischio di credito delle attività di valore su crediti valutati al costo ammortizzato" ammonta a 6,3 milioni di euro e si riferisce alle rettifiche/riprese di valore operate sulla parte dei crediti per investimenti in partecipazioni che, in applicazione del concetto di "*de minimis*", hanno superato il Test SPPI.

Le "Spese amministrative" (22,7 milioni di euro) risultano superiori rispetto al 2017 (21,9 milioni di euro). Il risultato di gestione dell'esercizio 2018 evidenzia quindi un risultato positivo pari a 10,1 milioni di euro, in riduzione rispetto al risultato del 2017 (10,7 milioni di euro).

Gli "Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri" sono pari a 1,5 milioni di euro per effetto dell'accantonamento degli oneri per esodi per il personale dipendente (1,0 milioni di euro) e dell'accantonamento per cause in corso (0,5 milioni di euro).

Le "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali", derivanti dalle quote di ammortamento dei beni strumentali, risultano pari a 0,7 milioni di euro (0,5 milioni di euro nel 2017).

In conseguenza delle dinamiche sopra descritte l'"Utile prima delle imposte" si attesta a 7,9 milioni di euro (9,4 milioni di euro nel 2017).

11. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono avvenuti fatti di rilievo da segnalare.

12. Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione economico-patrimoniale della Società, si ipotizza un volume di risorse mobilitate e gestite nette in crescita; il contributo derivante dalle attività di sostegno all'*export* è subordinato allo stanziamento delle risorse pubbliche necessarie. In ambito partecipazioni, è atteso un incremento dei volumi di risorse mobilitate, anche per effetto delle sinergie commerciali attivate con SACE Spa.

13. Ulteriori informazioni ex art. 2428 del Codice Civile

Con riferimento alle ulteriori informazioni richieste dall'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che la Società: (i) non ha svolto attività di ricerca e sviluppo; (ii) non detiene né ha acquistato e/o alienato nel corso dell'esercizio azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti né direttamente né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona. La Società non detiene alcuno strumento finanziario derivato o strutturato per finalità di gestione dei rischi finanziari.





FAVELLATO, la pasta molisana tradizionale alla conquista di **nuove frontiere**

*Abbiamo fornito un finanziamento
a medio-lungo termine alla PMI di Isernia
- presente in tutto il mondo con i marchi
Granaria e Pantanella -
finalizzato a rafforzarne la capacità di export.*



Granaria
PASTA DI SEMOLA DI GRANO DURO



Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2018



Forma e contenuto del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2018



Il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto
- Prospetto della redditività complessiva
- Rendiconto finanziario
- Nota integrativa

Contenuto della Nota integrativa:

PREMESSA

- Informazioni sulla Società
- Principi generali di redazione
 - I. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
 - II. Criteri di redazione
 - III. Altri aspetti
 - IV. Uso di stime e valutazioni

PRINCIPALI PRINCIPI CONTABILI

- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- Attività materiali
- Attività immateriali
- Passività finanziarie di negoziazione
- Fiscalità corrente e differita
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
- Fondi per rischi e oneri
- Proventi da investimenti partecipativi e interessi passivi
- Commissioni
- Costi

LA TRANSIZIONE AL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 9

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI D'ESERCIZIO

ALTRE INFORMAZIONI

- Dati essenziali della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Stato patrimoniale

(unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	Nota	31/12/2018	31/12/2017
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A.1	20.579	20.732
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	A.2	5.164.569	5.164.569
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico:	A.3	345.218.311	395.214.583
- di cui: Crediti per investimenti in partecipazioni		345.218.311	395.214.583
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	A.4	219.580.572	136.601.830
- di cui: Crediti per investimenti in partecipazioni		215.082.114	132.024.762
- di cui: Altri crediti finanziari		4.498.458	4.577.068
Attività materiali	A.5	378.619	179.781
Attività immateriali	A.6	563.424	703.217
Attività fiscali	A.7	1.835.329	3.201.408
a) correnti		1.414.318	601.654
b) anticipate		421.010	2.599.754
Altre attività	A.8	17.820.804	16.241.884
TOTALE DELL'ATTIVO		590.582.206	557.328.004

(unità di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	Nota	31/12/2018	31/12/2017
Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	P.1	249.130.322	221.390.301
Altre passività e passività fiscali	P.2	9.293.315	11.096.806
Trattamento di fine rapporto del personale	P.3	2.233.852	2.440.332
Passività fiscali	P.4	104.138	612.964
a) correnti		-	577.111
b) differite		104.138	35.853
Fondi per rischi e oneri	P.5	2.106.471	1.323.918
b) altri fondi		2.106.471	1.323.918
Capitale	P.6	164.646.232	164.646.232
Sovrapprezzi di emissione	P.7	1.735.551	1.735.551
Riserve	P.8	160.126.472	150.457.484
- di cui Riserva FTA		63.526.684	63.526.684
- di cui Riserva FTA IFRS 9		9.454.490	-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	P.9	1.205.854	3.624.416
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		590.582.206	557.328.004

Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2018

65

Conto economico

		<i>(unità di euro)</i>	
	Nota	31/12/2018	31/12/2017
VOCI			
Proventi da investimenti in partecipazioni	C.1	28.814.323	28.461.296
Interessi passivi e oneri assimilati	C.2	(2.307.276)	(1.867.953)
Commissioni attive	C.3	16.614.699	16.576.115
Risultato netto delle attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico	C.4	(4.047.081)	(8.053.679)
Altri proventi finanziari	C.5	31.236	36.122
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		39.105.902	35.151.901
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato	C.6	(6.303.218)	(2.316.855)
Spese amministrative	C.7	(22.769.628)	(22.131.408)
<i>a) spese per il personale</i>		(14.329.235)	(14.486.777)
<i>b) altre spese amministrative</i>		(8.440.393)	(7.644.631)
Altri (oneri) proventi di gestione	C.8	37.868	-
RISULTATO DI GESTIONE		10.070.923	10.703.638
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	C.9	(1.544.393)	(761.340)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	C.10	(85.721)	(61.790)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	C.11	(584.817)	(474.299)
UTILE (PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE		7.855.992	9.406.209
Imposte sul reddito d'esercizio	C.12	(6.650.138)	(5.781.794)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		1.205.854	3.624.416

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto: esercizio corrente

	(unità di euro)	
	Esistenze al 31/12/2017	Esistenze al 01/01/2018
		Modifica saldi apertura
		Allocazione risultato esercizio precedente
		Riserve
		Dividendi e altre destinazioni
		Variazioni di riserve
		Emissione nuove azioni
		Acquisto azioni proprie
		Distribuzione straordinaria dividendi
		Variazione strumenti di capitale
		Derivati su proprie azioni
		Stock options
		Redditività complessiva esercizio 2018
		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul Patrimonio netto
		Patrimonio netto al 31/12/2018
Capitale	164.646.232	164.646.232
a) azioni ordinarie		
b) azioni privilegiate		
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551	1.735.551
Riserve		
a) di utili	145.527.008	154.981.498
b) altre	5.164.569	5.164.569
Riserve da valutazione		
a) disponibile per la vendita		
b) copertura flussi finanziari	(234.093)	(234.093)
c) altre riserve		
Strumenti di capitale		
Azioni proprie		
Utile (Perdita) d'esercizio	3.624.416	3.624.416
Patrimonio netto totale	320.463.683	329.918.173
		- (3.441.739)
		1.237.675
		1.205.854
		31.821
		(202.272)
		5.164.569
		155.164.174
		1.735.551
		164.646.232

Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2018

67

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto: esercizio precedente

(unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31/12/2017
	Variazioni dell'esercizio Operazioni sul Patrimonio netto													
	Allocazione risultato esercizio precedente							Variazioni dell'esercizio Operazioni sul Patrimonio netto						
Capitale	164.646.232		164.646.232											164.646.232
a) azioni ordinarie														
b) azioni privilegiate														
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551		1.735.551											1.735.551
Riserve	141.169.384		141.169.384	4.357.625										145.527.008
a) di utili	5.164.569		5.164.569											5.164.569
b) altre														
Riserve da valutazione														
a) disponibile per la vendita														
b) copertura flussi finanziari														
c) altre riserve	(388.866)		(388.866)										154.773	(234.093)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) d'esercizio	11.323.427		11.323.427	(4.357.625)	(6.965.802)								3.624.416	3.624.416
Patrimonio netto totale	323.650.297		323.650.297		- (6.965.802)								3.779.189	320.463.683

Prospetto della redditività complessiva

	<i>(unità di euro)</i>	
VOCI	31/12/2018	31/12/2017
Utile (perdita) d'esercizio	1.205.854	3.624.416
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
Copertura dei flussi finanziari		
Attività non correnti in via di dismissione		
Piani a benefici definiti	31.821	154.773
Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	31.821	154.773
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	1.237.675	3.779.189

Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2018

69

Rendiconto finanziario

(unità di euro)

	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	(567.050)	(2.102.158)
- Utile di esercizio (+/-)	1.205.854	3.624.416
- Risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con effetto a Conto economico (Ricavi)/Costi	4.047.081	8.053.679
- Proventi e commissioni non incassati (-)	(22.260.469)	(23.100.416)
- Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato (+/-)	6.303.218	2.316.855
- Rettifiche/Riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	670.538	536.089
- Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	9.466.728	6.467.219
- Altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(12.933.017)	(13.306.438)
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e al costo ammortizzato di cui: Crediti per investimenti in partecipazioni	(19.708.796)	(15.343.956)
	(19.787.406)	(15.494.217)
- Altre attività correnti	6.775.779	2.037.518
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(10.068.785)	(2.357.747)
- Altre passività correnti	(10.068.785)	(2.357.747)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	(23.568.852)	(17.766.343)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- Vendite di attività materiali	-	-
- Vendite di attività immateriali	-	-
2. Liquidità assorbita da	(729.583)	(646.757)
- Acquisti di attività materiali	(284.559)	(35.775)
- Acquisti di attività immateriali	(445.024)	(610.982)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(729.583)	(646.757)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale (vers./rimb. capitale sociale e riserve)	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(3.441.739)	(6.965.802)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVISTA	(3.441.739)	(6.965.802)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(27.740.174)	(25.378.902)
RICONCILIAZIONE		
Disponibilità/(Debiti finanziari) iniziali di tesoreria	(221.369.569)	(195.990.667)
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(27.740.174)	(25.378.902)
DISPONIBILITÀ/(DEBITI FINANZIARI) FINALI DI TESORERIA	(249.109.743)	(221.369.569)

per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Salvatore Rebecchini

Nota integrativa

Premessa

Informazioni sulla Società

In merito alle informazioni sulla Società si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Principi generali di redazione

I. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di SIMEST è redatto secondo i principi contabili internazionali *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) e omologati dalla Commissione europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) 1606/2002.

A partire dall'esercizio 2015 SIMEST si è avvalsa della facoltà prevista dal D.Lgs. n. 38 del 28 gennaio 2005 ("Decreto IAS"), come modificato dal D.L. 91/2014 ("Decreto Competitività") che ha esteso la possibilità di redigere il Bilancio d'Esercizio in conformità ai principi contabili internazionali ("IAS/IFRS") a tutte le società, diverse da quelle obbligate alla redazione del bilancio secondo i principi IAS/IFRS o in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 *bis* del Codice Civile (D.Lgs. 38/2005 art. 4 comma 6).

II. Criteri di redazione

Il bilancio di SIMEST è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa. Esso è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Società. In tema di informativa sulla continuità aziendale e in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 *revised*, la Società ha effettuato una valutazione della capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Dall'analisi di tali informazioni, e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, la Società ritiene appropriato effettuare le valutazioni di bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2017.

Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli schemi di bilancio sono espressi in unità di euro, mentre i dati della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

III. Altri aspetti

Principi contabili internazionali omologati e in vigore dal 2018

Come richiesto dallo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore,

la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018:

- Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione europea del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 323 del 29 novembre 2016, che modifica il Regolamento (CE) 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'IFRS 9: il principio risponde alla necessità di garantire una transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie. In particolare, l'obiettivo è quello di migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria;
- Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 295 del 29 ottobre 2016, che modifica il Regolamento (CE) 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'*International Financial Reporting Standard* 15: esso è volto a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi, nel complesso, la comparabilità dei ricavi nel bilancio;
- Regolamento (UE) 2017/1988 della Commissione del 3 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, che modifica il Regolamento (CE) 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'*International Financial Reporting Standard* 4: l'emendamento in questione mira a sanare le conseguenze contabili temporanee dovute allo sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 17 sui contratti assicurativi che sostituirà l'IFRS 4;
- Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, che modifica il Regolamento (CE) 1126/2008 il quale adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'*International Financial Reporting Standard* 15: le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti del nuovo principio e a fornire ulteriori supporti alla transizione per le imprese che applicano il nuovo standard.

Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dall'Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2019)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi e omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2018 (a meno che, ove consentito, si scelga di adottarli anticipatamente):

- Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, che modifica il Regolamento (CE) 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'*International Financial Reporting Standard* 16.

IFRS 16: Leases

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 (*Leases*) che è destinato a sostituire l'attuale principio contabile IAS 17, nonché le interpretazioni IFRIC 4 (*Determining Whether an Arrangement Contains a Lease*), SIC 15 (*Operating Leases – Incentives*) e SIC 27 (*Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*). Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* e introduce un criterio basato sul controllo (c.d. "*right of use*") di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto a ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. L'obiettivo è quello di garantire una maggiore comparabilità tra i bilanci a causa della diversa contabilizzazione applicata tra *leasing* operativo e *leasing* finanziario. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *leasing* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'Attivo con

contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come *leasing* i contratti che hanno a oggetto i “*low-value assets*” e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, il nuovo principio non prevede modifiche significative per i locatori.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall’Unione europea alla data di riferimento del bilancio al 31 dicembre 2018

Alla data di redazione del presente allegato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall’Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- IFRS 14: *Regulatory Deferral Accounts* (emesso il 30 gennaio 2014);
- IFRS 17: *Insurance Contracts* (emesso il 18 maggio 2017);
- *Amendments to IFRS 10 Consolidated Financial Statements and IAS 28, Investments in Associates and Joint Ventures: Sale or Contribution of Assets between an Investor and Its Associate or Joint Venture* (emessi l’11 settembre 2014);
- *Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures* (emessi il 12 ottobre 2017).

IV. Uso di stime e valutazioni

Stime contabili

L’applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio comporta che la Società effettui su alcune poste patrimoniali stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l’informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l’ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le principali poste soggette a stima alla data del presente bilancio sono riconducibili alle attività finanziarie connesse ai crediti per investimenti in partecipazioni, al fine di verificare se esistono evidenze che il valore di tali attivi possa aver subito una riduzione, nonché alle imposte correnti e differite.

Valutazione dei *fair value*

Il *fair value* rappresenta l’ammontare al quale un’attività (o una passività) potrebbe essere scambiata in una ipotetica transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all’oggetto della negoziazione.

Nella definizione di *fair value* è fondamentale l’ipotesi che un’entità sia in condizioni di normale operatività e non abbia urgenza di liquidare o ridurre significativamente una posizione. Il *fair value* di uno strumento riflette, tra gli altri fattori, la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di *default* della controparte o dell’emittente.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso tre possibili modalità:

- nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, vengono applicati i prezzi acquisiti dai mercati finanziari (Livello 1);
- nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, laddove ciò sia possibile, sono applicate tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario ma collegati al *fair value* dello stesso da relazioni di non arbitraggio (Livello 2);
- negli altri casi, applicando modelli valutativi interni che contemplino, tra gli *input*, anche parametri non osservabili sul mercato, quindi inevitabilmente soggetti a margini di soggettività (Livello 3).

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite mercati regolamentati, sistemi di scambi organizzati, mediatori, intermediari, servizi di quotazione e se tali prezzi si possono ragionevolmente considerare rappresentativi di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in prossimità della data di valutazione.

In caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, la valutazione di Livello 2 richiede l’utilizzo

di modelli valutativi che operano elaborazioni dei parametri di mercato a diversi livelli di complessità. A titolo esemplificativo, i modelli valutativi applicati possono prevedere, oltre a interpolazioni ed estrapolazioni, la specificazione di processi stocastici rappresentativi delle dinamiche di mercato e l'applicazione di simulazioni o altre tecniche numeriche per ricavare il *fair value* degli strumenti oggetto di valutazione. Nella scelta dei modelli da applicare per le valutazioni di Livello 2 la Società tiene conto delle seguenti considerazioni:

- un modello valutativo più semplice è preferito a uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi e i risultati di altri operatori del settore;
- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;
- a parità di altre condizioni, sono applicati prioritariamente modelli standard la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura, integrati nei sistemi aziendali di cui dispone la Società.

L'individuazione dei parametri di mercato di *input* per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il *fair value* dello strumento finanziario oggetto di valutazione come *fair value* relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi. In alcuni casi per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che richiedono parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato, stime di tipo statistico o "expert-based" da parte di chi effettua la valutazione (Livello 3).

Anche nel caso di valutazioni di Livello 3, un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione. Allo stesso modo i parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato sono applicati in una logica di continuità temporale.

Principali principi contabili

Di seguito sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di SIMEST al 31 dicembre 2018.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" sono valutate al *fair value*. La liquidità è rappresentata dalla giacenza di contante presso la società e presso le banche con rendimenti allineati alle condizioni di mercato. La disponibilità è incrementata con gli interessi maturati sulle disponibilità, ancorché non ancora liquidati.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capi-

tale da restituire (ossia quelle attività finanziarie che non superano il Test SPPI) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model "Hold to Collect"*), o ancora il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (*business model "Hold to Collect and Sell"*);

- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a Conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Nel bilancio di SIMEST confluiscono in tale aggregato i crediti nei confronti delle società *partner* derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate che, sulla base del principio contabile IFRS 9, non superando il Test SPPI – *Solely Payments of Principal and Interest on the Principal Amount Outstanding*, devono essere obbligatoriamente valutati al *fair value*.

In particolare, i rapporti in essere tra SIMEST, le società *partner* e le imprese partecipate si configurano come un'attività finanziaria ("*linked transaction*") a fronte della quale SIMEST ha il diritto a ricevere una somma di denaro (contrattualmente determinabile e non inferiore all'importo erogato) dalle società *partner*, facendo prendere valenza, all'interno di tale transazione, al rapporto intercorrente con quest'ultimo. Tali rapporti, indipendentemente dalla loro forma legale, appartengono alla categoria dei crediti e finanziamenti.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Nella presente voce figurano le attività finanziarie che soddisfano entrambe le condizioni in elenco:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*business model "Hold to Collect and Sell"*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti della linea capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire, a date prestabilite (ossia quelle attività finanziarie che superano il c.d. "Test SPPI").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La presente voce include dunque tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato.

Sono dunque incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*business model "Hold to Collect"*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti della linea capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire, a date prestabilite (ossia quelle attività finanziarie che superano il c.d. "Test SPPI").

Nel bilancio di SIMEST confluiscono in tale aggregato i crediti nei confronti delle società *partner* derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate che, avendo superato il Test SPPI, sono valutati al costo ammortizzato.

I rapporti in essere tra SIMEST, le società *partner* e le imprese partecipate si configurano come un'attività

finanziaria (“*linked transaction*”) a fronte della quale SIMEST ha il diritto a ricevere una somma di denaro (contrattualmente determinabile e non inferiore all'importo erogato) dalle società *partner*, facendo prendere valenza, all'interno di tale transazione, al rapporto intercorrente con quest'ultimo. Tali rapporti, indipendentemente dalla loro forma legale, appartengono alla categoria dei crediti e finanziamenti.

Il principio IFRS 9 prevede, in particolare, che, nel caso in cui i flussi di cassa contrattuali prevedano ulteriori caratteristiche, differenti dal rimborso del capitale e dal pagamento degli interessi sul nozionale, il Test SPPI sia da ritenersi superato qualora tali caratteristiche aggiuntive abbiano solo un effetto “*de minimis*”, ovvero se tale effetto è considerabile come “non significativo” a ogni *reporting date* e cumulativamente lungo l'arco di vita dello strumento, questi non ha effetti sulla classificazione di tale strumento finanziario.

Riguardo SIMEST, i contratti stipulati con i *Partner* prevedono, sul prezzo di uscita dalla partecipazione, la presenza di un *floor* fissato pari al valore di acquisto e di un *cap* sulla plusvalenza realizzabile. Sulla base di un'approfondita analisi è stato determinato un valore-soglia di applicabilità del concetto di “*de minimis*” e conseguentemente una parte del portafoglio relativo ai crediti da partecipazione detenuti da SIMEST, rientrate in tale soglia, è classificato e valutato al costo ammortizzato, risultando maggiormente coerente con le caratteristiche dello strumento.

Attività materiali

Le immobilizzazioni fanno riferimento ad attività non correnti destinate a essere utilizzate durevolmente nell'esercizio dell'attività di impresa. Le immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori. Il bilancio esprime il valore contabile delle attività materiali al netto degli ammortamenti effettuati, le cui quote sono state calcolate in base ad aliquote ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene o valore. I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dal momento in cui risultano immessi nel processo produttivo. I beni strumentali per destinazione o per natura sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. I costi di manutenzione e riparazione che non determinano un incremento di utilità e/o di vita utile dei cespiti sono imputati al Conto economico dell'esercizio.

Attività immateriali

Le “Attività immateriali” sono disciplinate dallo IAS 38. Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione comprensivo degli oneri accessori e ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura che, alla chiusura di ogni esercizio, viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima. Un'attività immateriale viene rappresentata nell'Attivo dello Stato patrimoniale esclusivamente se viene accertato che:

- la società ha la capacità di controllare i benefici economici futuri derivanti dall'attività;
- è probabile che affluiscano benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali vengono, quindi, eliminate dallo Stato patrimoniale qualora non siano attesi utili futuri o al momento della cessione. I costi sostenuti per l'acquisto e la produzione da parte di terzi di *software* sono ammortizzati in quote costanti, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, che non supera i tre anni.

Passività finanziarie di negoziazione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento. In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Tutte le passi-

vità di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto economico. Le passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Fiscalità corrente e differita

Le attività e passività fiscali nello Stato patrimoniale del bilancio sono classificate rispettivamente nelle voci dell'Attivo "Attività fiscali" e del Passivo "Passività fiscali". Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono: i) le attività fiscali correnti, rappresentate dalle imposte versate in acconto e dai crediti per ritenute d'acconto subite; ii) le passività fiscali correnti, rappresentate dai debiti fiscali da assolvere secondo la disciplina tributaria vigente; iii) le attività fiscali differite, consistenti negli importi delle imposte recuperabili negli esercizi futuri in considerazione di differenze temporanee deducibili; iv) passività fiscali differite, consistenti nei debiti per le imposte da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili. Le imposte correnti, rappresentate dall'imposta sul reddito delle società (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti. Le attività e passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative. Il termine fiscalità differita si riferisce, in particolare, alla rilevazione in termini di imposte delle differenze temporanee tra il valore attribuito a un'attività o passività secondo i criteri civilistici e il corrispondente valore assunto ai fini fiscali. Le imposte differite sono iscritte: i) nelle attività fiscali, nel caso si riferiscano a differenze temporanee deducibili, per ciò intendendosi le differenze tra valori civilistici e fiscali che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; ii) nelle passività fiscali, laddove si riferiscano a differenze temporanee tassabili rappresentative di passività in quanto correlate a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri. In particolare, per quanto concerne l'IRES, a seguito dell'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo CDP e in conformità a quanto previsto sia dal Regolamento di consolidamento sia dalla prevalente dottrina e prassi in materia, la Società ha provveduto alla determinazione del proprio carico "potenziale" rilevando quale contropartita un debito nei confronti della società consolidante che in conformità al nuovo istituto è la sola obbligata a regolare il rapporto con l'Amministrazione Finanziaria.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" copre la passività maturata alla fine dell'esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex art. 2120 del Codice Civile) e ai contratti di lavoro vigenti. Il trattamento di fine rapporto (TFR), ai sensi dello IAS 19, rappresenta un "Piano a benefici definiti per il dipendente" e, quindi, alla data di riferimento rappresenta il debito verso i dipendenti tramite il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente e del valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti per rischi e oneri sono destinati soltanto a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Un accantonamento viene, pertanto, rilevato tra i "Fondi per rischi e oneri" esclusivamente in presenza:

- di un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;

- della probabilità/previsione che per adempiere l'obbligazione sarà necessario un onere, ossia l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti.

Proventi da investimenti partecipativi e interessi passivi

I proventi da investimenti partecipativi e gli interessi passivi rilevati nel Conto economico *pro rata temporis* per tutti gli strumenti in base al tasso di interesse contrattuale o al tasso di interesse effettivo, nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

Commissioni

Le "Commissioni" sono rilevate a Conto economico in base al criterio della competenza; sono escluse le commissioni considerate nell'ambito del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate fra gli interessi.

Costi

I "Costi" sono iscritti sulla base della competenza temporale.

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

IFRS 9: Strumenti finanziari

A partire dal 1° gennaio 2018, il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 e omologato dalla Commissione europea nel 2016, sostituisce lo IAS 39, disciplinando la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della *classificazione e misurazione* degli strumenti finanziari, dell'*impairment* e dell'*hedge accounting*.

In merito alla prima area della *classificazione e misurazione*, l'IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia guidata, da un lato, dall'intento gestionale (*business model*) per il quale le attività sono detenute e dall'altro dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di tali attività finanziarie. Tali attività finanziarie, secondo il principio IFRS 9, possono essere classificate in tre categorie: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a Conto economico in caso di cessione dello strumento) e, infine, Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico. Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie, ed essere quindi valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, solo se il *business model* di appartenenza è rispettivamente "Hold To Collect" o "Hold to Collect and Sell", e se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e interessi (c.d. "Test SPPI" – *Solely Payments of Principal and Interest*). I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al *fair value* con imputazione a conto salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di *trading*, di presentare le variazioni di valore nelle altre componenti di Conto economico complessivo, che non verranno mai trasferite a Conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva senza "recycling").

Con riferimento all'*impairment*, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con contropartita la redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato

sul concetto di “*expected loss*” (perdita attesa), in luogo dell’“*incurred loss*” previsto dallo IAS 39, in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite.

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti della prima applicazione del principio, SIMEST, sulla base delle scelte del Gruppo CDP, si avvale della facoltà prevista dal paragrafo 72.15 dell'IFRS 9 e dai paragrafi E1-E2 dell'IFRS 1 “Prima adozione degli *International Financial Reporting Standard*”, che permette di non rideterminare i valori comparativi. Conseguentemente la data di prima applicazione del nuovo principio risulta essere il 1° gennaio 2018.

I prospetti di transizione

Per l'applicazione del principio IFRS 9 SIMEST ha scelto, pur applicandolo retrospettivamente, di non rideterminare i dati comparativi sia dell'esercizio precedente per quanto attiene i dati di fine periodo sia del periodo precedente per quanto attiene i dati di flusso.

Tenendo conto di quanto richiesto dai principi contabili internazionali in termini di *disclosure* in tali circostanze, e in particolare dall'IFRS 7 per quanto attiene l'applicazione dell'IFRS 9, è stata predisposta la seguente informativa rappresentata da:

- i prospetti di riconduzione delle voci dello Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 dalle classi contabili aventi la denominazione utilizzata nel bilancio 2017 alle nuove classi contabili introdotte a seguito del nuovo principio IFRS 9. In tale prospetto i valori contabili sono stati ricondotti alle nuove voci senza apportare modifiche di rilevazione (*measurement* e *impairment*), mantenendo inalterato il totale complessivo dell'Attivo e del Passivo e delle voci del Patrimonio netto di chiusura;
- i prospetti di rilevazione delle classi contabili patrimoniali ricondotte per tener conto degli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9 (*measurement* e *impairment*) e dei relativi effetti fiscali. Tale prospetto evidenzia i saldi patrimoniali di apertura al 1° gennaio 2018 e i conseguenti effetti sul Patrimonio netto alla medesima data;
- il prospetto di riconciliazione del Patrimonio netto di chiusura al 31 dicembre 2017 con il Patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018.

I prospetti di riconduzione dei dati patrimoniali

I seguenti prospetti riportano la riconduzione delle voci dello Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 dalle classi contabili aventi la denominazione utilizzata nel bilancio 2017 alle nuove classi contabili introdotte a seguito dell'applicazione del nuovo principio IFRS 9. In tali prospetti i valori contabili rivenienti dal bilancio 2017 pubblicato sono stati ricondotti alle nuove voci, tenendo conto delle analisi condotte nell'ambito dei progetti implementati dal Gruppo, senza apportare modifiche di rilevazione (*measurement* e *impairment*) derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9, mantenendo inalterato il totale complessivo dell'Attivo, del Passivo e delle voci del Patrimonio netto di chiusura.

Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2018

79

STATO PATRIMONIALE										
<i>(unità di euro)</i>										
	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Attività finanziarie dettunte per la negoiazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti per investimenti in partecipazioni	Altri crediti finanziari	Attività materiali	Attività immateriali	Attività fiscali	Altre attività	Totale voci dell'Attivo al 31/12/2017
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20.732		5.164.569							20.732
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		2.607.500	5.164.569	392.607.083						5.164.569
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a Conto economico:		2.607.500		392.607.083						395.214.583
- di cui: Crediti per investimenti in partecipazioni		2.607.500		392.607.083						395.214.583
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:				132.024.762	4.577.068					136.601.830
- di cui: Crediti per investimenti in partecipazioni				132.024.762	4.577.068					132.024.762
- di cui: Altri crediti finanziari					4.577.068					4.577.068
Attività materiali						179.781				179.781
Attività immateriali							703.217			703.217
Attività fiscali								3.201.408		3.201.408
a) correnti								601.654		601.654
b) anticipate								2.599.754		2.599.754
Altre attività									16.241.884	16.241.884
TOTALE DELL'ATTIVO	20.732	2.607.500	5.164.569	524.631.845	4.577.068	179.781	703.217	3.201.408	16.241.884	557.328.004

80 Bilancio e Relazioni d'Esercizio 2018

		<i>(unità di euro)</i>									
STATO PATRIMONIALE		Debiti per finanziamenti	Altre passività	Trattamento di fine rapporto del personale	Passività fiscali	Fondi per rischi e oneri	Capitale	Sovrapprezzi di emissione	Riserve	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	Totale voci del Passivo e del Patrimonio netto al 31/12/2017
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		221.390.301	11.096.806	2.440.332	612.964	1.323.918	164.646.232	1.735.551	150.457.484	3.624.416	657.328.004
Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato		221.390.301									221.390.301
Altre passività			11.096.806								11.096.806
Trattamento di fine rapporto del personale				2.440.332							2.440.332
Passività fiscali					612.964						612.964
a) correnti					577.111						577.111
b) differite					35.853						35.853
Fondi per rischi e oneri						1.323.918					1.323.918
b) altri fondi						1.323.918					1.323.918
Capitale							164.646.232				164.646.232
Sovrapprezzi di emissione								1.735.551			1.735.551
Riserve									150.457.484		150.457.484
- di cui Riserva FTA									63.526.684		63.526.684
- di cui Riserva FTA IFRS 9											-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)										3.624.416	3.624.416
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		221.390.301	11.096.806	2.440.332	1.225.928	2.647.836	164.646.232	1.735.551	150.457.484	3.624.416	657.328.004

Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2018

81

CONTO ECONOMICO		<i>(unità di euro)</i>											
	Proventi da investimenti in partecipazioni	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Risultato netto dell'attività e passività di negoziazione	Altri proventi finanziari	Rettifiche/Riprese di valore su crediti amministrativi	Spese amministrative	Altri (oneri) e proventi di gestione	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	Rettifiche/Riprese di valore netto su attività materiali	Rettifiche/Riprese di valore netto su attività immateriali	Imposte sul reddito d'esercizio	Totale voci del Conto economico al 31/12/2017
Proventi da investimenti in partecipazioni	28.461.296												28.461.296
Interessi passivi e oneri assimilati		(1.867.953)	16.576.115										(1.867.953)
Commissioni attive													16.576.115
Risultato netto delle attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a Conto economico				2.112.681		(10.166.360)							(8.053.679)
Altri proventi finanziari					36.122								36.122
Rettifiche/Riprese di valore su crediti per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato						(2.316.855)							(2.316.855)
Spese amministrative							(22.131.408)						(22.131.408)
a) spese per il personale							(14.486.777)						(14.486.777)
b) altre spese amministrative							(7.644.631)						(7.644.631)
Altri (oneri) e proventi di gestione													-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri								(761.340)					(761.340)
Rettifiche/Riprese di valore netto su attività materiali									(61.790)				(61.790)
Rettifiche/Riprese di valore netto su attività immateriali										(474.299)			(474.299)
Imposte sul reddito d'esercizio											(5.781.794)		(5.781.794)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	28.461.296 (1.867.953)	16.576.115	16.576.115	2.112.681	36.122	(12.483.215)	(22.131.408)	-	(761.340)	(61.790)	(474.299)	(5.781.794)	3.624.415

**I prospetti di rilevazione (*measurement e impairment*)
dei dati patrimoniali – i dati di apertura al 1° gennaio 2018**

I prospetti che seguono denominati “prospetti di rilevazione” evidenziano gli impatti derivanti dall'applicazione delle regole di rilevazione (*measurement e impairment*) dell'IFRS 9. In particolare, dai saldi ricondotti, elaborati nei prospetti precedenti, sono stati determinati gli effetti lordi derivanti dall'applicazione dei principi e i relativi effetti fiscali.

STATO PATRIMONIALE

(unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	Totale voci dell'Attivo al 31/12/2017	IFRS 9			Totale voci dell'Attivo al 01/01/2018
		Classificazione e misurazione	Impairment	Fiscalità	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20.732				20.732
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.164.569				5.164.569
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> con impatto a Conto economico	395.214.583	10.315.241			405.529.824
- di cui: Crediti per investimenti in partecipazioni	395.214.583	10.315.241			405.529.824
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	136.601.830		(597.038)		136.004.792
- di cui: Crediti per investimenti in partecipazioni	132.024.762		(597.038)		131.427.724
- di cui: Altri crediti finanziari	4.577.068				4.577.068
Attività materiali	179.781				179.781
Attività immateriali	703.217				703.217
Attività fiscali	3.201.408			91.996	3.293.404
a) correnti	601.654			91.996	693.650
b) anticipate	2.599.754				2.599.754
Altre attività	16.241.884				16.241.884
TOTALE DELL'ATTIVO	557.328.004	10.315.241	(597.038)	91.996	567.138.203

Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2018

83

	IFRS 9				Totale voci del Passivo e del Patrimonio netto al 01/01/2018
	Totale voci del Passivo e del Patrimonio netto al 31/12/2017	Classificazione e misurazione	Impairment	Fiscaltà	
STATO PATRIMONIALE					
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO					
Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato	221.390.301				221.390.301
Altre passività	11.096.806				11.096.806
Trattamento di fine rapporto del personale	2.440.332				2.440.332
Passività fiscali	612.964			355.709	968.673
a) correnti	577.111			197.144	774.255
b) differite	35.853			158.565	194.418
Fondi per rischi e oneri	1.323.918				1.323.918
b) altri fondi	1.323.918				1.323.918
Capitale	164.646.232				164.646.232
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551				1.735.551
Riserve	150.457.484	10.315.241	(597.038)	(263.713)	159.911.974
- di cui Riserva FTA	63.526.684				63.526.684
- di cui Riserva FTA IFRS 9		10.315.241	(597.038)	(263.713)	9.454.490
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.624.416				3.624.416
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	557.328.004	10.315.241	(597.038)	91.996	567.138.203

(unità di euro)

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE PATRIMONIO NETTO A SEGUITO APPLICAZIONE IFRS 9

	(euro)					
	Al 31/12/2017	Valutazione al fair value portafoglio partecipazioni	Storno fondo rettifiche di valore collettive	Riclassifica fondo impairment partecipazioni al costo ammortizzato	Effetto fiscale	Ripresa saldi al 01/01/2018
Capitale						
a) azioni ordinarie	164.646.232					164.646.232
b) azioni privilegiate						
Sovrapprezzi di emissione	1.735.551					1.735.551
Riserve						
- Riserva legale	22.354.194					22.354.194
- Riserva straordinaria	59.646.130					59.646.130
- Riserva ex art. 88 c. 4 D.P.R. 917/86	5.164.569					5.164.569
- Riserva <i>First Time Adoption</i> passaggio IAS	63.526.684					63.526.684
- Riserva <i>First Time Adoption</i> IFRS 9		3.549.089	7.830.442	(1.661.327)	(263.713)	9.454.490
Riserve da valutazione						
- Riserva comp. attuariale benefici o dipendenti	(234.093)					(234.093)
- Riserva OCI valutazione passività finanziarie						-
Utile (Perdita) d'esercizio	3.624.416					3.624.416
PATRIMONIO NETTO TOTALE	320.463.683	3.549.089	7.830.442	(1.661.327)	(263.713)	329.918.173

Informazioni sullo Stato patrimoniale

(importi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ

A.1 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: composizione

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
Banche	13	15
Cassa	8	6
TOTALE	21	21

La voce rappresenta le disponibilità dei depositi bancari al 31 dicembre 2018 che comprendono gli interessi attivi accreditati dagli istituti di credito nonché le giacenze liquide di cassa alla stessa data, in euro e in valute estere.

A.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.165	5.165
TOTALE	5.165	5.165

La voce si riferisce alla quota (non di collegamento) che SIMEST detiene nella FINEST Spa.

86 Bilancio e Relazioni d'Esercizio 2018

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			5.165			5.165
2.1 Valutati al <i>fair value</i>						
2.2 Valutati al costo			5.165			5.165
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						-
TOTALE	-	-	5.165	-	-	5.165

Variazioni annue

ESISTENZE INIZIALI AL 31/12/2017	5.165
Aumenti	-
Diminuzioni	-
ESISTENZE FINALI AL 31/12/2018	5.165

A.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

La voce si riferisce ai crediti nei confronti delle società *partner* derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate che, sulla base del principio contabile IFRS 9 non superando il Test SPPI – *Solely Payments of Principal and Interest on the Principal Amount Outstanding*, devono essere obbligatoriamente valutati al *fair value*.

In particolare, i rapporti in essere tra SIMEST, le società *partner* e le imprese partecipate si configurano come un'attività finanziaria ("*linked transaction*") a fronte della quale SIMEST ha il diritto a ricevere una somma di denaro (contrattualmente determinabile e non inferiore all'importo erogato) dalle società *partner*, facendo prendere valenza, all'interno di tale transazione, al rapporto intercorrente con quest'ultimo. Tali rapporti, indipendentemente dalla loro forma legale, appartengono alla categoria dei crediti e finanziamenti.

Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2018

87

**Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*
con impatto a Conto economico: composizione per debitori/emittenti**

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	345.218	395.214
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	345.218	395.214
f) Famiglie	-	-
TOTALE	345.218	395.214

**Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*
con impatto a Conto economico: composizione merceologica**

VOCI/VALORI	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	345.218	-	-	395.214
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	345.218	-	-	395.214

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, di cui Crediti per investimenti in partecipazioni:
composizione per debitori/emittenti

VOCI	31/12/2018			31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	202.810	12.272	-	124.088	9.001	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	202.810	12.272	-	124.088	9.001	-
d) Famiglie	-	-	-	-	-	-
TOTALE	202.810	12.272	-	124.088	9.001	-

La voce si riferisce ai crediti nei confronti delle società *partner* derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate che, avendo superato il Test SPPI, sono valutati al costo ammortizzato.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, di cui Crediti per investimenti in partecipazioni:
valore lordo e rettifiche di valore complessive

VOCI	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	192.406	-	12.219	23.927	1.583	251	11.636	-
TOTALE	192.406	-	12.219	23.927	1.583	251	11.636	X

90 Bilancio e Relazioni d'Esercizio 2018

Altri crediti finanziari: composizione

La voce si riferisce ai mutui e prestiti erogati al personale dipendente.

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
Mutui ipotecari personale dipendente	4.220	4.230
Prestiti personale dipendente	278	347
TOTALE	4.498	4.577

Di seguito viene illustrata la tabella con la distribuzione temporale:

VOCI	fino a 3 mesi	fino a 12 mesi	fino a 5 anni	oltre i 5 anni	Totale
Crediti per mutui ipotecari al personale dipendente	81	240	1.173	2.726	4.220
Crediti per prestiti al personale dipendente	53	77	148	-	278
TOTALE					4.498

A.5 ATTIVITÀ MATERIALI

Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività di proprietà	379	180
a) Terreni		
b) Fabbricati		
c) Mobili	252	79
d) Impianti elettronici	127	101
e) Altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) Terreni		
b) Fabbricati		
c) Mobili		
d) Impianti elettronici		
e) Altre		
TOTALE	379	180

Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	Mobili	Impianti elettronici	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.342	2.062	3.404
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(1.263)	(1.961)	(3.224)
A.2 Esistenze iniziali nette	79	101	180
B. Aumenti	204	81	285
B.1 Acquisti	204	81	285
C. Diminuzioni	(31)	(55)	(86)
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Ammortamenti	(31)	(55)	(86)
D. Rimanenze finali nette	252	127	379
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(1.294)	(2.016)	(3.310)
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	1.546	2.143	3.689

Gli ammortamenti sono calcolati applicando il metodo delle quote costanti e sulla base di aliquote determinate in relazione all'utilizzo dei beni e alla loro vita residua.

Gli acquisti dell'esercizio riguardano sostanzialmente l'implementazione di *hardware* per il sistema informativo aziendale nonché l'acquisto di mobili e arredi.

A.6 ATTIVITÀ IMMATERIALI**Attività immateriali: composizione**

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
Licenze d'uso <i>software</i>	433	588
Costi di ristrutturazione sede	130	115
TOTALE	563	703

La voce comprende i costi per l'aggiornamento delle procedure informatiche per la gestione delle attività operative aziendali.

L'ammortamento del *software* e degli oneri sostenuti per il piano di sviluppo è calcolato a rate costanti in un periodo di tre anni.

92 Bilancio e Relazioni d'Esercizio 2018

Attività immateriali: variazioni annue

A. ESISTENZE INIZIALI	13.647
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(12.944)
A.2 Esistenze iniziali nette	703
B. Aumenti	445
B.1 Acquisti	445
di cui operazioni di aggregazione aziendale	
C. Diminuzioni	(585)
C.1 Vendite	
di cui operazioni di aggregazione aziendale	
C.2 Rettifiche di valore	(585)
- Ammortamenti	(585)
- Svalutazioni:	
+ Patrimonio netto	
+ Conto economico	
D. RIMANENZE FINALI NETTE	563
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(13.529)
E. RIMANENZE FINALI LORDE	14.092

A.7 ATTIVITÀ FISCALI**Attività per imposte anticipate: composizione**

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
Attività fiscali anticipate in contropartita del Conto economico	421	2.600
- Fondi rischi e oneri	421	2.018
- Svalutazioni su crediti	-	582
Attività fiscali anticipate in contropartita del Patrimonio netto		
TOTALE	421	2.600

Variazioni delle imposte anticipate

VOCI	31/12/2018
Importo iniziale	2.600
1. Aumenti	421
1.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	421
1.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	
1.3 Altri aumenti	
1.4 Operazioni di aggregazione aziendale	
2. Diminuzioni	(2.600)
2.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2.600)
a) Rigiri	(1.516)
b) Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	(1.084)
c) Mutamento di criteri contabili	
d) Altre	
2.2 Riduzioni di aliquote fiscali	
2.3 Altre diminuzioni	
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	
IMPORTO FINALE	421

A.8 ALTRE ATTIVITÀ

Altre attività: composizione

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
Crediti commerciali e anticipi verso enti pubblici	17.635	16.130
Anticipi a fornitori	38	21
Anticipazioni al personale	-	-
Altri crediti commerciali	9	1
Altri crediti verso erario	54	8
Ratei e risconti attivi	85	82
TOTALE	17.821	16.242

La voce "Crediti commerciali e anticipi verso enti pubblici" accoglie i crediti per le commissioni derivanti dalla gestione in Convenzione del Fondo *ex lege* 295/73, del Fondo *ex lege* 394/81, del Fondo Crescita Sostenibile, del Fondo di *Venture Capital* e del Fondo *Start Up*.

PASSIVITÀ**P.1 DEBITI PER FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO****Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato: composizione**

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso banche	131.032	135.281
Debiti verso Cassa depositi e prestiti	118.098	86.109
TOTALE	249.130	221.390

La voce si riferisce allo scoperto di conto corrente attivato con il sistema bancario e all'utilizzo delle linee di credito per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni.

Debiti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato: distribuzione temporale

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
Debiti per finanziamenti a vista	24.641	12.866
Debiti per finanziamenti a termine o con preavviso	224.489	208.524
TOTALE	249.130	221.390

La voce "Debiti per finanziamenti a vista" si riferisce allo scoperto di conto corrente, alla data di fine esercizio, attivato con il sistema bancario. L'importo è iscritto al valore nominale ed è comprensivo delle competenze maturate.

La voce "Debiti per finanziamenti a termine o con preavviso" si riferisce al debito in essere, alla data di fine periodo, relativo all'utilizzo delle linee di credito. Tale voce comprende anche le linee di credito perfezionate con Cassa depositi e prestiti sia individualmente sia in *pool* con altri enti creditizi.

P.2 ALTRE PASSIVITÀ**Altre passività: composizione**

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
Debiti per somme da erogare al personale dipendente	1.923	1.880
Debiti commerciali e altre partite	6.313	4.301
Debiti verso l'Erario	349	338
Debiti verso istituti di previdenza	708	621
Debiti per IRES verso la Capogruppo Cassa depositi e prestiti Spa per adesione al Consolidato Fiscale	-	3.957
TOTALE	9.293	11.097

P.3 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	2.440	3.122
B. Aumenti	28	24
B.1 Accantonamento dell'esercizio	28	24
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	234	706
C.1 Liquidazioni effettuate	202	551
C.2 Altre variazioni in diminuzione	32	155
D. RIMANENZE FINALI	2.234	2.440

I benefici successivi al rapporto di lavoro si suddividono in:

- piani a contribuzione definita, in cui l'impresa paga contributi fissi a un'entità distinta (un fondo). In tal caso il rischio attuariale (che i benefici siano inferiori a quelli attesi) e il rischio di investimento (che le attività investite siano insufficienti a soddisfare i benefici attesi) ricadono sul dipendente;
- piani a benefici definiti, in cui l'impresa si obbliga a concedere i benefici concordati per i dipendenti in servizio e per gli ex dipendenti assumendo, sostanzialmente, i rischi attuariali e di investimento relativi al piano.

Contabilizzazione dei piani a contribuzione definita

I costi del piano sono contabilizzati nel Conto economico tra le spese per il personale senza alcuna considerazione in merito al valore attuale dell'obbligazione. Dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma alla previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252), per le aziende con più di 50 dipendenti la quota del trattamento di fine rapporto (TFR) indirizzata ai fondi pensione e al Fondo Tesoreria INPS rientra nella definizione di "piani a contributi definiti" senza richiedere la valutazione attuariale. Viceversa, la quota esistente, che resta in capo all'azienda fino alla data di liquidazione definitiva del TFR al dipendente, continuerà a essere trattata come un "piano a benefici definiti". In particolare, tale quota subirà esclusivamente gli effetti derivanti dalla rilevazione degli interessi da attualizzazione e dalle erogazioni effettuate.

Contabilizzazione dei piani a benefici definiti

Il costo rilevato per un piano a benefici definiti deve essere rideterminato, sulla base di assunzioni demografiche, statistiche e sulle dinamiche salariali. Nello specifico, la quota di TFR che resta in capo all'azienda, che rientra nella definizione di piano a benefici definiti, è calcolata sulla base del valore attuale dell'obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente e il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti). I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono iscritti tra le riserve da valutazione, incluse nel Patrimonio netto. La valutazione attuariale è stata condotta secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19 rivisto con modifiche emanate dallo IASB in data 16 giugno 2011 e approvato con Regolamento (UE) 475/2012 del 5 giugno 2012.

Con riferimento al predetto principio contabile, sono stati determinati:

- il *Defined Benefit Obligation* (DBO): valore attuale medio al 31 dicembre 2018 delle obbligazioni a be-

nefici definiti maturate dai lavoratori in servizio alla data delle valutazioni per l'attività prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti;

- il *Current Service Cost*: il valore attuale medio al 31 dicembre 2018 delle obbligazioni relative al TFR, maturate dai lavoratori presenti al 31 dicembre per l'attività prestata in un anno. Al riguardo si osserva che, in applicazione della normativa in vigore, le prestazioni connesse al TFR per i dipendenti della Società in esame devono essere considerate interamente maturate, pertanto il CSC è nullo dall'1/7/2007;
- l'*Expected Future Working Life of Active Membership*: durata media residua di vita lavorativa dei dipendenti in servizio e indicatore del periodo in base al quale si determinano le eventuali quote di ammortamento da iscrivere nel Conto economico dell'esercizio in chiusura;
- il *Net Interest* rappresenta l'interesse sulla passività netta (differenza tra DBO e *Plan Assets at Fair Value*) a inizio anno, calcolato al tasso ipotizzato alla stessa data e tenendo conto anche delle eventuali variazioni dovute al pagamento dei contributi e prestazioni (nel caso specifico del TFR non esistono né contribuzioni né attività rappresentate da titoli identificati e destinati esclusivamente alle erogazioni del TFR e quindi il *Plan Assets at Fair Value* è nullo).

Le principali assunzioni attuariali utilizzate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

Contabilizzazione dei piani a contribuzione definita e dei piani a benefici definiti			(%)
BASI TECNICHE ECONOMICO-FINANZIARIE	2018	2017	2016
Tasso nominale annuo di attualizzazione	1,40%	1,20%	0,86%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,20%	1,50%
BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE			2018
Eliminazione dal servizio - Causa morte	Pari a quelle della popolazione italiana 2017 (Fonte ISTAT - Annuario Statistico Italiano 2018)		
Eliminazione dal servizio - Cause varie	Pari al 3% fino a 54 anni di età e pari al 5% per le età successive		
Età pensionamento	Disposizioni contenute nella L. 214/2011		
RICONCILIAZIONE PASSIVITÀ 01/01/2018-31/12/2018			(unità di euro)
<i>Past service liability</i> 01/01/2018			2.440.332
<i>Pension cost</i> totale			28.068
Utilizzi			(202.727)
(Utili)/Perdite attuariali			(31.821)
PAST SERVICE LIABILITY 31/12/2018			2.233.852

La perdita attuariale è stata rappresentata nel Prospetto della redditività complessiva senza transitare dal Conto economico di esercizio, come rettifica del Patrimonio netto.

P.4 PASSIVITÀ FISCALI**Passività fiscali: composizione**

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
Passività fiscali per imposte dirette		
a) Correnti	-	577
b) Differite	104	36
TOTALE	104	613

La voce "Passività fiscali differite" si riferisce al debito IRES correlato a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri.

P.5 FONDI PER RISCHI E ONERI**Fondi per rischi e oneri: composizione**

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	2.106	1.324
2.1 Controversie legali	465	-
2.2 Oneri per il personale	1.078	761
2.3 Altri	563	563
TOTALE	2.106	1.324

Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
A. ESISTENZE INIZIALI	1.324	1.715
B. Aumenti	1.543	761
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.543	761
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	761	1.152
C.1 Utilizzo nell'esercizio	761	1.152
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		
D. RIMANENZE FINALI	2.106	1.324

PATRIMONIO NETTO**P.6 CAPITALE****Capitale sociale: composizione**

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
Capitale sottoscritto e versato	164.646	164.646
TOTALE	164.646	164.646

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale di 164.646 migliaia di euro, interamente sottoscritto e versato, è rappresentato da n. 316.627.369 azioni del valore nominale di euro 0,52 ciascuna.

Capitale - numero azioni della Capogruppo: variazioni annue*(unità)*

VOCI	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	316.627.369	
- interamente liberate	316.627.369	
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	316.627.369	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	316.627.369	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	316.627.369	
- interamente liberate	316.627.369	

P.7 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE

Sovrapprezzi di emissione

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
Sovrapprezzi di emissione	1.736	1.736
TOTALE	1.736	1.736

I sovrapprezzi hanno riguardato complessivamente n. 22.403.298 azioni.

P.8 RISERVE

Riserve

Al 31 dicembre 2018 la Società presenta i seguenti valori nella voce "Riserve":

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
Riserve di capitale:	5.165	5.165
Riserva ex art. 88 comma 4 D.P.R. 917/86	5.165	5.165
Riserve di utili:	154.961	145.292
Riserva legale	22.535	22.354
Altre riserve	59.445	59.411
Riserva <i>First Time Adoption</i>	63.527	63.527
Riserva FTA IFRS 9	9.454	-
TOTALE	160.126	150.457

La riserva ex art. 88 comma 4 D.P.R. 917/86 si riferisce al contributo ricevuto in conto capitale dal Ministero dello Sviluppo Economico per la sottoscrizione della quota di partecipazione nella FINEST Spa di Pordenone, come previsto dalla Legge n. 19 del 9 gennaio 1991.

Informazioni sul Conto economico

(importi in migliaia di euro)

C.1 PROVENTI DA INVESTIMENTI IN PARTECIPAZIONI

Proventi da investimenti in partecipazioni: composizione

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
Proventi da investimenti in partecipazioni	28.814	28.461
TOTALE	28.814	28.461

La voce si riferisce ai corrispettivi derivanti dagli impieghi in partecipazioni (26.445 migliaia di euro) e comprende altresì i relativi interessi di dilazione (351 migliaia di euro) e di mora (2.018 migliaia di euro).

C.2 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI

Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
Interessi passivi e oneri assimilati	2.307	1.868
TOTALE	2.307	1.868

La voce si riferisce agli interessi passivi maturati sullo scoperto di c/c attivato con il sistema bancario e sulle linee di credito utilizzate per sostenere i flussi finanziari degli investimenti in partecipazioni.

C.3 COMMISSIONI ATTIVE

Commissioni attive: composizione

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
Commissioni	16.615	16.576
TOTALE	16.615	16.576

La voce si riferisce sostanzialmente ai compensi percepiti per la gestione del Fondo di *Venture Capital* (3.923 migliaia di euro), del Fondo *ex lege* 394/81 (5.670 migliaia di euro), del Fondo *Crescita Sostenibile* (739 migliaia di euro) e del Fondo *ex lege* 295/73 (6.283 migliaia di euro).

C.4 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Risultato netto delle attività obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a Conto economico: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.516	7.912	(13.475)	-	(4.047)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	1.516	7.912	(13.475)	-	(4.047)
2. Attività finanziarie: differenze di cambio					-
TOTALE	1.516	7.912	(13.475)	-	(4.047)

C.5 ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Altri proventi finanziari: composizione

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
Altri proventi finanziari	31	36
TOTALE	31	36

La voce si riferisce sostanzialmente agli interessi attivi derivanti dagli altri crediti finanziari per mutui ipotecari e prestiti erogati al personale dipendente.

C.6 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO SU ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito su attività valutate al costo ammortizzato

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio <i>Write-off</i>	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti deteriorati acquisiti od originati	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(116)	- (7.868)		901	780	(6.303)
- Finanziamenti	(116)	- (7.868)		901	780	(6.303)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti od originati	-	-	-	-	-	-
TOTALE	(116)	- (7.868)		901	780	(6.303)

C.7 SPESE AMMINISTRATIVE

Spese amministrative: composizione

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
a) Spese per il personale	(14.329)	(14.487)
b) Altre spese amministrative	(8.440)	(7.645)
TOTALE	(22.770)	(22.131)

Spese per il personale: composizione

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
1) Personale dipendente	(12.086)	(12.807)
a) Salari e stipendi	(7.096)	(7.773)
b) Oneri sociali	(21)	(17)
c) Indennità e accantonamenti di fine rapporto	(522)	(544)
d) Spese previdenziali	(2.183)	(2.120)
e) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(237)	(239)
- a <i>contribuzione definita</i>	(237)	(239)
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(2.027)	(2.114)
2) Altro personale in attività	(1.953)	(1.381)
3) Amministratori e sindaci	(290)	(299)
TOTALE	(14.329)	(14.487)

Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2018

103

Altri benefici a favore dei dipendenti: composizione

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
Buoni pasto	(225)	(228)
Polizze assicurative	(484)	(478)
Incentivazioni all'esodo	(1.209)	(1.327)
Altri benefici	(109)	(81)
TOTALE	(2.027)	(2.114)

Altre spese amministrative: composizione

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
Servizi professionali e finanziari	(1.685)	(1.084)
<i>Outsourcing</i>	(1.543)	(1.170)
Servizi informativi	(629)	(861)
Spese di pubblicità e <i>marketing</i>	(352)	(496)
Servizi generali	(1.386)	(1.294)
Utenze, tasse e altre spese	(2.744)	(2.605)
Spese per gli altri organi sociali	(102)	(65)
Spese sostenute per conto del Ministero dello Sviluppo Economico (Programmi speciali)	-	(71)
TOTALE	(8.440)	(7.645)

Gli oneri di competenza dell'esercizio 2018 relativi alle prestazioni effettuate dalla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers Spa sono:

(unità di euro)

VOCI	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza
Revisione legale dei conti e Bilancio d'esercizio	PwC Spa	79.000
Altri servizi di Revisione Contabile (revisione <i>Reporting Package</i> annuale e semestrale per la Controllante e la Capogruppo, revisione del fascicolo di separazione contabile)	PwC Spa	40.000
TOTALE		119.000

104 Bilancio e Relazioni d'Esercizio 2018

C.8 ALTRI (ONERI) PROVENTI DI GESTIONE

Altri (oneri) proventi di gestione: composizione

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
Altri (oneri) proventi di gestione	38	-
TOTALE	38	-

C.9 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	(1.079)	(761)
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per controversie legali	(465)	-
TOTALE	(1.544)	(761)

C.10 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali: composizione

VOCI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(86)			(86)
- A uso funzionale	(86)			(86)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in <i>leasing</i>				
- A uso funzionale				
- Per investimento				
TOTALE	(86)	-	-	(86)

C.11 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

VOCI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(585)			(585)
- Altre	(585)			(585)
A.2 Acquisite in <i>Leasing</i>				
TOTALE	(585)	-	-	(585)

C.12 IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	(4.601)	(5.706)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	33	95
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.172)	(153)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	90	(18)
6. IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(6.650)	(5.782)

Nel 2018 sono state accantonate, per imposte correnti e differite, IRES per 5.616 migliaia di euro e IRAP per 1.033 migliaia di euro. Per le imposte differite, sulla base del calcolo delle attività e delle passività in essere al 31 dicembre 2018, si è rilevato il credito puntuale per imposte anticipate pari a 421 migliaia di euro e il debito per imposte differite pari a 104 migliaia di euro.

Da rilevare che il D.Lgs. 142/2018 – emanato in attuazione delle Legge n. 163 del 25 ottobre 2017 – ha modificato, *inter alia*, la definizione di “intermediari finanziari” che assume rilievo a fini sia IRES sia IRAP. In particolare, l'art. 12 del D.Lgs. 142/2018 ha introdotto l'art. 162 *bis* del TUIR recante una nuova definizione di “intermediari finanziari” la quale deve essere presa a riferimento non solo ai fini della determinazione dell'imponibile (IRES e IRAP), ma anche per l'individuazione dell'ambito soggettivo di applicazione delle vigenti addizionali impositive. Sulla scorta dell'art. 162 *bis* del TUIR di nuova introduzione e tenuto conto del parere del proprio consulente fiscale, si ritiene che SIMEST non abbia più i requisiti degli intermediari finanziari in quanto non rientrante in alcuno dei soggetti previsti dallo stesso articolo e come tale quindi (vale a dire come soggetto non finanziario) si è comportata nel calcolare l'accantonamento delle imposte in bilancio.

Nei prospetti che seguono viene riportata la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo.

106 Bilancio e Relazioni d'Esercizio 2018

	31/12/2018
Utile al lordo delle imposte	7.856
IRES Onere fiscale teorico	(1.886)
Variazioni in aumento	
- Variazioni temporanee	(308)
- Variazioni permanenti	(6.593)
Variazioni in diminuzione	
- Dividendi	628
- Plusvalenze su partecipazioni	687
- Altre variazioni	1.855
IRES ONERE FISCALE ED EFFETTIVO DI BILANCIO	(5.617)

	31/12/2018
Differenza tra valore e costo della produzione	16.916
IRAP Onere fiscale teorico	(815)
Variazioni in aumento delle imposte	(323)
Variazioni in diminuzione delle imposte	105
IRAP ONERE FISCALE ED EFFETTIVO DI BILANCIO	(1.033)

Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Al fine di identificare i rischi da gestire, SIMEST, pur non essendo un'entità sottoposta a regolamentazione prudenziale, si è ispirata alla vigente normativa di vigilanza per le banche ovvero alla classificazione adottata dal Comitato di Basilea che distingue, di fatto, tra "rischi di primo pilastro" e "rischi di secondo pilastro".

Tale classificazione è contenuta all'interno del Regolamento Rischi adottato da SIMEST. Lo scopo principale del regolamento è di assicurare che SIMEST, in coordinamento con la Capogruppo SACE, sia in grado di far fronte ai rischi assunti con proprie risorse. Il Regolamento contiene pertanto i medesimi principi di gestione dei rischi presenti a livello di Capogruppo, tenendo conto della specificità e della dimensione di SIMEST. Inoltre, sono state emanate le conseguenti *policy* operative.

Si riportano di seguito i rischi maggiormente significativi per SIMEST.

Rischio credito: inteso come peggioramento inatteso della condizione economico-finanziaria di una controparte verso la quale vi è un'esposizione creditizia. All'interno del suddetto Regolamento e del Regolamento Investimenti sono state inserite specifiche linee guida in materia di investimenti e specifici presidi di controllo del merito creditizio, sia *ex ante* sia *ex post*, riferiti a ogni singola controparte: i regolamenti disciplinano il funzionamento del processo di investimento e di monitoraggio e i ruoli delle unità organizzative coinvolte. Gli esiti dell'istruttoria condotta dai diversi Servizi organizzativi sono sintetizzati nella proposta di partecipazione che viene esaminata nel Comitato Operazioni. Qualora ritenuta valida e d'interesse – tenuto conto anche del rischio finanziario/di credito correlato e delle modalità di gestione e riduzione dello stesso – la proposta viene portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione SIMEST

per la definitiva approvazione. Successivamente si procede alla definizione e al perfezionamento degli accordi con il *Partner* secondo gli indirizzi e le indicazioni stabiliti dal Consiglio stesso. Ai fini del monitoraggio sono stati implementati logiche, processi e strumenti operativi di analisi e monitoraggio andamentale della rischiosità degli investimenti. L'obiettivo del monitoraggio consiste nell'intercettare tempestivamente eventuali posizioni creditizie anomale, così da consentire al *Management* di attuare specifici interventi a tutela dei propri attivi e, nel caso, di recuperare il credito. Inoltre, il rischio di credito relativo all'investimento in partecipazioni viene in primo luogo mitigato attraverso l'acquisizione di impegni diretti dei *Partner* italiani per l'acquisto a termine delle quote di partecipazione di SIMEST, in parte assistiti da fidejussioni *corporate*, garanzie reali e garanzie bancarie o assicurative.

Al 31 dicembre 2018 gli impegni diretti dei *Partner* italiani per l'acquisto a termine delle partecipazioni ammontano complessivamente a circa 461 milioni di euro (436 milioni di euro al 31 dicembre 2017). Gli impegni assistiti da garanzie bancarie e/o assicurative ammontano a circa 42 milioni di euro (48 milioni di euro al 31 dicembre 2017); quelli assistiti da garanzie reali sono pari a 42 milioni di euro (31 milioni di euro al 31 dicembre 2017).

GARANZIE

(%; milioni di euro)

	2018		2017	
Impegni diretti dei <i>Partner</i> italiani	84%	461	85%	436
Impegni garantiti da istituti finanziari e assicurativi	8%	42	9%	48
Impegni assistiti da garanzie reali	8%	42	6%	31
TOTALE IMPORTO VERSATO		545		514

Rischio di mercato: rischio generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Il rischio variazione del prezzo e il rischio esposizione valutaria vengono mitigati attraverso la contrattualistica che garantisce, di norma, a SIMEST il rientro dell'investimento al prezzo storico pagato in euro per l'acquisizione della partecipazione.

Rischio operativo: rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni.

Rischio di liquidità: rischio che la Società non sia in grado di liquidare investimenti e altre attività per regolare le proprie obbligazioni finanziarie alla scadenza senza incorrere in perdite. La gestione del rischio liquidità e del rischio tasso d'interesse viene monitorata costantemente attraverso l'analisi dei flussi finanziari attesi, soprattutto in relazione agli investimenti in partecipazioni.

Rischio di concentrazione: rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Rischio reputazionale: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di sanzioni, di perdita di valore economico o di pregiudizio al ruolo istituzionale di SIMEST, derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri *stakeholder*. SIMEST attribuisce massima priorità all'esigenza di prevenire e monitorare il verificarsi di eventi di natura reputazionale connessi alle operazioni che rientrano nel proprio oggetto sociale. A tal fine ha strutturato controlli interni di mitigazione del suddetto rischio e adottato specifici presidi atti a prevenire eventi di natura reputazionale nell'operatività.

Rischio di non conformità alle norme: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (per es., statuti, codici di condotta). SIMEST ha recepito la *policy* di Gruppo CDP “*Risk Assessment e Controllo del Rischio di non conformità*”, strutturando al contempo un processo di gestione del rischio di non conformità volto ad assicurare che i processi interni e le procedure siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di auto ed etero-regolamentazione.

All'interno del Regolamento Rischi, è stato anche implementato il processo di valutazione della congruità tra risorse patrimoniali disponibili (rappresentate dal Patrimonio netto) e capitale economico necessario a fronte dei rischi assunti, misurato con le metodologie in essere nel Gruppo CDP (c.d. “processo ICAAP” – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Le risultanze delle valutazioni hanno confermato la piena congruità del capitale sia nella situazione attuale sia nell'orizzonte del Piano Industriale.

Specifici presidi sono assicurati anche per i fondi agevolati gestiti da SIMEST ai fini di monitorare e mitigare i principali rischi cui i fondi sono esposti. In particolare, per quanto riguarda il Fondo 295/73 durante il 2018, per assicurare il supporto all'*export* attraverso una più efficiente allocazione delle risorse pubbliche preservando un'adeguata gestione dei maggiori rischi (tasso cambio e interesse) anche in scenari di stress, è stata implementata una nuova metodologia per la quantificazione dei fabbisogni finanziari complessivi per cassa del Fondo in un'ottica di gestione efficiente delle risorse pubbliche.

Operazioni con parti correlate

La Società, dal 30 settembre 2016, è partecipata al 76% da SACE Spa, società che esercita attività di direzione e coordinamento su SIMEST.

Rapporti con la società controllante

In relazione ai rapporti con l'azionista di maggioranza SACE Spa e le imprese facenti parti del Gruppo CDP, si segnala, anche ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, l'accordo tra SIMEST, CDP e SACE – “*Convenzione Export banca*” – che prevede nelle operazioni di finanziamento per l'internazionalizzazione e le esportazioni delle imprese italiane il supporto finanziario di CDP e la garanzia di SACE.

Nei rapporti con l'azionista di maggioranza SACE Spa si rilevano il riconoscimento durante l'esercizio 2018 di compensi per cariche di Consigliere di Amministrazione di SIMEST ricoperte da suoi dirigenti (per 54 migliaia di euro), nonché le prestazioni professionali ricevute nell'ambito di un contratto relativo all'esame dei parametri di valutazione ambientale a valere su operazioni di credito agevolato all'esportazione (20 migliaia di euro).

Inoltre, a seguito della costituzione del Polo dell'*export* e dell'internazionalizzazione, in un'ottica di accentramento delle competenze e di realizzazione di sinergie operative, da aprile 2017 sono stati attivati contratti di *outsourcing* con SACE Spa per la gestione dei Servizi: Risorse Umane, ICT, Acquisti, *Compliance*, *Internal Audit* e *Risk Management*.

A fine 2018 si rilevano sette risorse di SACE Spa distaccate presso SIMEST, e quattro distacchi di SIMEST presso SACE Spa.

È da evidenziare infine il canone di locazione riconosciuto per l'utilizzo di uffici a Mestre e Bologna (10 migliaia di euro).

Rapporti con altre parti correlate

Riguardo alle altre imprese facenti parte del Gruppo, si segnala l'utilizzo nel corso del 2018 di linee di credito erogate da Cassa depositi e prestiti (CDP) sia individualmente sia in *pool* con altri enti creditizi, da cui derivano interessi e commissioni passive pari a 912 migliaia di euro. Inoltre, sempre nei rapporti con CDP,

si rilevano il riconoscimento nel corso del 2018 di compensi per cariche di Consiglieri di Amministrazione di SIMEST ricoperte da suoi dirigenti (per 54 migliaia di euro) e il canone di locazione per l'utilizzo di un ufficio a Milano (25 migliaia di euro). A fine 2018 risultano attivi sette distacchi di personale da CDP oltre a un distacco da SIMEST presso CDP. Inoltre, a fine 2018 è attivo un distacco di personale di SIMEST presso Fintecna.

Infine, è da rilevare il contratto con SACE SRV (controllata di SACE Spa) per servizi di *infoprovider* e informazioni commerciali (168 migliaia di euro).

Le suddette operazioni con parti correlate sono state regolate a condizioni di mercato.

Compensi amministratori e sindaci

	Amministratori		Sindaci	
	Importo di competenza	Importo corrisposto	Importo di competenza	Importo corrisposto
Benefici a breve termine	212	148	78	23
TOTALE	212	148	78	23

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono avvenuti fatti di rilievo da segnalare.

Proposta di destinazione degli utili d'esercizio

Si sottopone all'esame e all'approvazione dei signori Azionisti il Bilancio dell'Esercizio 2018 costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. A corredo dei documenti di bilancio è presentata la Relazione degli amministratori sulla gestione.

Come già indicato, a partire dal 1° gennaio 2018, SIMEST ha applicato il nuovo standard contabile IFRS 9, il quale detta nuove regole per la classificazione e la misurazione degli strumenti finanziari. Tenuto conto degli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9, in base alle richiamate previsioni dei commi 1, lett. a) 6 del D.Lgs. 38/2005, l'intero utile di esercizio relativo all'esercizio 2018, pari a 1.205.854 euro, non può essere distribuito, dovendo essere imputato a una riserva non distribuibile. L'importo dell'utile di periodo è, infatti, inferiore a quello degli utili non realizzati da *fair value* imputati a Conto economico, l'importo dei quali è pari a 7.051.078 euro. Inoltre, sulla base delle previsioni del secondo comma dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005, un vincolo di indisponibilità deve essere apposto sulle riserve disponibili risultanti dal bilancio sino a concorrenza dell'importo di 5.845.224 euro, pari alla differenza tra gli utili non realizzati da *fair value* che hanno concorso alla determinazione del risultato di periodo e l'utile dell'esercizio 2018.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Salvatore Rebecchini

110 Bilancio e Relazioni d'Esercizio 2018

Dati essenziali della società che esercita attività di direzione e coordinamento

In conformità all'art. 2497 *bis*, comma 4, del Codice Civile, si espone di seguito il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della controllante SACE Spa, con sede legale in Piazza Poli 37-42, Roma, codice fiscale e partita IVA n. 05804521002.

(migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE	31/12/2017	31/12/2016
Attivi immateriali	616	565
Investimenti	2.722.618	4.807.725
Riserve tecniche carico riassicuratori	717.434	614.878
Crediti	724.912	883.389
Altri elementi dell'Attivo	4.928.392	2.583.593
Ratei e risconti attivi	23.411	28.563
ATTIVO STATO PATRIMONIALE	9.117.383	8.918.713
Patrimonio netto:		
- Capitale Sociale	3.730.324	3.730.324
- Riserva da Sovraprezzo di emissione	43.305	43.305
- Riserva Legale	250.975	235.799
- Altre Riserve	283.493	233.907
- Utile d'esercizio	274.866	303.528
- Utili (perdite) portati a nuovo	88.766	-
Passività subordinate	500.000	500.000
Riserve tecniche	3.461.915	3.449.615
Fondi per rischi e oneri	133.296	178.061
Debiti e altre passività	333.227	226.597
Ratei e risconti passivi	17.217	17.578
PASSIVO STATO PATRIMONIALE	9.117.383	8.918.713

Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2018

111

(migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO	31/12/2017	31/12/2016
Conto tecnico dei rami danni	804.398	534.242
Premi lordi	(258.644)	(397.209)
Variazione della Riserva Premi e dei premi ceduti	545.754	137.033
Premi netti di competenza		
Variazione delle Altre Riserve Tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	(5.225)	(5.225)
Quota dell'utile trasferito dal conto non tecnico	-	121.523
Variazione della Riserva di Perequazione	(42.655)	(28.699)
Altri proventi e oneri tecnici	2.439	5.761
Oneri da sinistri al netto dei recuperi e dalle cessioni in riassicurazione	86.301	(17.320)
Ristorni e partecipazioni agli utili	(18.309)	(13.928)
Spese di gestione	(61.521)	(52.345)
Altri oneri tecnici, al netto della riassicurazione	(3.131)	(15.710)
RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI	503.652	131.089
Conto non tecnico		
Proventi da investimenti dei rami danni	660.682	1.214.220
Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni	(677.915)	(875.954)
Quota dell'utile trasferito al conto tecnico dei rami danni	-	(121.523)
Altri proventi	57.441	133.280
Altri oneri	(185.162)	(68.885)
Proventi straordinari	2.502	2.323
Oneri straordinari	(1.096)	(1.229)
Imposte sul reddito	(85.238)	(109.794)
UTILE D'ESERCIZIO	274.866	303.528

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Salvatore Rebecchini





L'automotive del **GRUPPO TESMEC** punta sul **Sudafrica**

*Dopo gli USA, il Brasile e l'Europa,
abbiamo scritto un'altra storia di successo
con il Gruppo piemontese
- leader nella componentistica automotive -
affiancandolo con una partecipazione al capitale
per il potenziamento della controllata sudafricana.*





Allegato: partecipazioni in essere al 31 dicembre 2018



116 Bilancio e Relazioni d'Esercizio 2018

Allegato: partecipazioni in essere al 31 dicembre 2018 - Versato netto

EUROPA Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
D PRINT EUROPE SH.P.K.	D'AURIA MEDIA GROUP Srl	Albania	ALTRE INDUSTRIE	25,0	389.929
		Totale Albania			389.929
FERRETTO GROUP CENTRAL EUROPE D.O.O.	FERRETTO GROUP Spa	Bosnia-Erzegovina	ALTRE INDUSTRIE	10,0	594.810
		Totale Bosnia-Erzegovina			594.810
BDF SERVIS D.O.O.	BDF INDUSTRIES Spa	Croazia	INDUSTRIA MECCANICA	20,4	720.960
		Totale Croazia			720.960
GRANAROLO FRANCE S.A.S.	GRANAROLO Spa	Francia	AGROALIMENTARE	30,0	14.342.572
L'IMAGE RETROUVEE S.A.S.	L'IMMAGINE RITROVATA Srl	Francia	SERVIZI NON FINANZIARI	49,0	195.701
MARAIS TECHNOLOGIES S.A.S.	TESMEC Spa	Francia	INDUSTRIA METALLURGICA	34,0	3.994.313
		Totale Francia			18.532.586

Allegato: partecipazioni in essere al 31 dicembre 2018

117

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
MA AUTOMOTIVE DEUTSCHLAND GmbH	MA Srl	Germania	AUTOMOBILISTICO	19,5	4.941.291
WAGON AUTOMOTIVE NAGOLD GmbH	METALMECCANICA TIBERINA Srl	Germania	AUTOMOBILISTICO	21,9	6.950.807
		Totale Germania			11.892.098
ALESSANDRO ROSSO GROUP Spa	THE RS HOLDING Srl	Italia	SERVIZI NON FINANZIARI	14,6	749.713
BRICOFER ITALIA Spa	GAVAL INTERNATIONAL Srl; MASSIMO PULCINELLI; ROBERTA PULCINELLI	Italia	BENI DI CONSUMO	12,6	2.498.909
BUCCI AUTOMATIONS Spa	ROBERTO BUCCI E C. Spa	Italia	INDUSTRIA MECCANICA	13,2	4.967.767
CONSORZIO CASALASCO DEL POMODORO SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA	CONSORZIO CASALASCO DEL POMODORO SOCIETÀ AGRICOLA COOPERATIVA	Italia	AGROALIMENTARE	25,0	13.197.543
DISTILLERIA CANELLESE C. BOCCHINO & C. Srl	VINCA SOCIETÀ SEMPLICE; VIPI SOCIETÀ SEMPLICE	Italia	AGROALIMENTARE	32,1	725.494
DUCATI ENERGIA Spa	G.M.G. GROUP Srl	Italia	ELETTTRICO	8,4	4.965.200
FINCASTELLO Srl	ARVEDI TUBI ACCIAIO Spa	Italia	INDUSTRIA METALLURGICA	41,4	14.894.586
GREEN NETWORK HOLDING RINNOVABILI Srl	GREEN NETWORK Spa	Italia	RINNOVABILI	45,5	3.545.307
GRUPPO PSC Spa	PSC PARTECIPAZIONI Spa	Italia	INFRASTRUTTURE E COSTRUZIONI	9,6	10.864.374
INDUSTRIALESUD Spa	H.G. Srl; IMR AUTOMOTIVE Spa	Italia	AUTOMOBILISTICO	18,8	7.418.897
INGEGNERIA DEI SISTEMI Spa	FINISIS Spa	Italia	ELETTRONICO/INFORMATICO	10,0	3.737.925
ITM INDIA Srl	ITALTRACTOR ITM Spa	Italia	INDUSTRIA MECCANICA	49,0	314.760
MA Srl	C.L.N. Spa	Italia	AUTOMOBILISTICO	7,8	7906.066
MAGLITAL Srl	FINAC Srl	Italia	TESSILE	26,1	4.200.000
MARNAVI CHEM Srl	MARNAVI Spa	Italia	SERVIZI NON FINANZIARI	44,4	1.117.094
MET DEV 1 Srl	MET DEVELOPMENT Spa	Italia	CHIMICO/PETROLCHIMICO	49,0	4.347.233
MGM MONDO DEL VINO Srl	MONDDELVINO Spa	Italia	AGROALIMENTARE	26,5	4.779.045
O.M.A. OFFICINA METALMECCANICA ANGELUCCI Spa	ANGELUCCI HOLDING Srl	Italia	INDUSTRIA MECCANICA	26,0	9.819.357
OMNITECH FINANZIARIA INTERNAZIONALE Spa	OMNITECH HOLDING Srl; OMNITECH SERVICES Srl	Italia	ELETTRONICO/INFORMATICO	19,6	490.565
PALOMAR Spa	INASPETTAMENTE Srl	Italia	SERVIZI NON FINANZIARI	12,7	3.824.677
PASTA ZARA Spa	FFAUF SA (Lussemburgo)	Italia	AGROALIMENTARE	14,9	4.950.000
PAYPERMOON ITALIA Srl	AISLIN Srl	Italia	ALTRE INDUSTRIE	13,8	527.952
PELLICONI ASIA PACIFIC Srl	PELLICONI & C. Spa	Italia	INDUSTRIA METALLURGICA	49,0	5.042.474
PIETRO CORICELLI Spa	G.A. CORICELLI Spa	Italia	AGROALIMENTARE	11,8	4.024.123

118 Bilancio e Relazioni d'Esercizio 2018

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
PMP INDUSTRIES Spa	LUIGINO POZZO	Italia	INDUSTRIA MECCANICA	18,8	4.878.676
PROGER Spa	PROGER INGEGNERIA Srl; PROGER MANAGERS & PARTNERS Srl; RECCHI INGEGNERIA E PARTECIPAZIONI Spa; TIFS PARTECIPAZIONI Srl	Italia	INFRASTRUTTURE E COSTRUZIONI	27,4	6.082.084
PROMA Spa	FINPO Srl	Italia	AUTOMOBILISTICO	6,4	10.781.497
RUSTICHELLA D'ABRUZZO Spa	HOPERA Srl; MOLINO MAGRI Srl	Italia	AGROALIMENTARE	26,4	570.237
SOLE COMPONENTS Srl	PRIMA SOLE COMPONENTS Spa	Italia	AUTOMOBILISTICO	16,5	11.261.405
TERMIGAS BERGAMO Spa	MISMA PARTECIPAZIONI Spa	Italia	INFRASTRUTTURE E COSTRUZIONI	13,4	2.250.000
TERRA MORETTI Spa	HOLDING TERRA MORETTI Srl	Italia	AGROALIMENTARE	14,1	12.244.487
VISMARA Spa	FERRARINI Spa; SOCIETA AGRICOLA FERRARINI Spa	Italia	AGROALIMENTARE	13,5	3.750.000
	Totale Italia				170.728.446
ARKOS LLC	R.I. Spa	Kosovo	INFRASTRUTTURE E COSTRUZIONI	21,4	411.345
	Totale Kosovo				411.345
TRE ZETA MIK DOO SIKOPJE	TRE ZETA GROUP Srl	Macedonia	TESSILE	24,9	404.796
	Totale Macedonia				404.796
FERRARINI SP. Z.O.O.	FERRARINI Spa; SOCIETA AGRICOLA FERRARINI Spa	Polonia	AGROALIMENTARE	30,5	3.750.000
MARCEGAGLIA POLAND SPOLKA Z.O.O.	MARCEGAGLIA CARBON STEEL Spa	Polonia	INDUSTRIA METALLURGICA	7,8	1.989.735
	Totale Polonia				5.739.735
DELMA ENGINEERING UK LTD	ICM Spa	Regno Unito	INFRASTRUTTURE E COSTRUZIONI	44,6	8.419.304
	Totale Regno Unito				8.419.304
TECNOCAP S.R.O.	TGP TECNOCAP GROUP PARTECIPAZIONI Srl	Repubblica Ceca	INDUSTRIA METALLURGICA	18,0	2.995.969
	Totale Repubblica Ceca				2.995.969
DOROTEX Srl	ANTICA ROCCA FILATI Srl	Romania	TESSILE	25,3	63.552
GDS MANUFACTURING SERVICES S.A.	GLOBAL DISPLAY SOLUTIONS Spa	Romania	ELETTRONICO/INFORMATICO	18,1	1.452.867
	Totale Romania				1.516.419

Allegato: partecipazioni in essere al 31 dicembre 2018

119

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
ANAS INTERNATIONAL ENTERPRISE RUS LLC	ANAS INTERNATIONAL ENTERPRISE Spa	Russia	INFRASTRUTTURE E COSTRUZIONI	49,0	2.395.795
CMK O.O.O.	CELLINO Srl	Russia	INDUSTRIA METALLURGICA	12,5	188.333
EXTRA M OJSC	F.LLI DE CECCO DI FILIPPO - FARA SAN MARTINO Spa	Russia	AGROALIMENTARE	15,1	2.731.768
ISOPAN RUS O.O.O.	ISOPAN Spa	Russia	INFRASTRUTTURE E COSTRUZIONI	8,6	2.745.631
LLC OLD MILL HOLDING	OLD MILL HOLDING Spa	Russia	CHIMICO/PETROLCHIMICO	33,0	1.262.210
MACCAFERRI GABIONS CIS O.O.O.	OFFICINE MACCAFERRI Spa	Russia	INDUSTRIA METALLURGICA	12,7	1.631.768
FONDITAL O.O.O.	FONDITAL Spa	Russia	INDUSTRIA MECCANICA	8,3	1.005.138
SERIOPLAST RUSSIA	SERIOPLAST GLOBAL SERVICES Spa	Russia	CHIMICO/PETROLCHIMICO	33,9	1.386.596
	Totale Russia				13.347.429
LAMP EAST D.O.O.	LAMP SAN PROSPERO Spa	Serbia	CHIMICO/PETROLCHIMICO	20,0	158.278
NOVI TEKSTILI D.O.O.	NORMAN INTERNATIONAL Spa	Serbia	TESSILE	32,7	297.538
P & T DESIGN D.O.O.	PLADOS Spa; DELTA Srl	Serbia	INFRASTRUTTURE E COSTRUZIONI	14,0	396.588
	Totale Serbia				852.404
CECOMP D.O.O.	CECOMP Spa	Slovenia	AUTOMOBILISTICO	49,0	2.221.041
	Totale Slovenia				2.221.041
ANSALDO ENERGIA SWITZERLAND AG	ANSALDO ENERGIA Spa	Svizzera	INDUSTRIA MECCANICA	10,5	9.172.821
	Totale Svizzera				9.172.821
BITRON ELEKTROMEKANIK LTD STI	BITRON INDUSTRIE Spa	Turchia	ELETTICO	9,7	726.749
MARCEGAGLIA TR STAINLESS STEEL INDUSTRY & TRADE INCORPORATED CO.	MARCEGAGLIA SPECIALTIES Spa	Turchia	INDUSTRIA METALLURGICA	49,0	7.346.987
SAME DEUTZ-FAHR SAHSUVAROGLU TRAKTOR SANAYI VE TICARET A.S.	SAME DEUTZ-FAHR ITALIA Spa	Turchia	AUTOMOBILISTICO	1,3	1.585.675
SERIOPLAST AMBALAJ SANAYI VE TICARET A.S.	SERIOPLAST GLOBAL SERVICES Spa	Turchia	CHIMICO/PETROLCHIMICO	28,6	1.995.541
	Totale Turchia				11.654.953
	TOTALE EUROPA				259.540.044

120 Bilancio e Relazioni d'Esercizio 2018

AFRICA Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
ETC SURETY S.A.	ETC INVEST Spa	Benin	SERVIZI FINANZIARI NON BANCARI	19,3	62.325
		Totale Benin			62.325
MEDITERRANEAN WOOL INDUSTRIES COMPANY	SCHNEIDER INDUSTRIE SH	Egitto	TESSILE	25,0	1.730.104
		Totale Egitto			1.730.104
FUDA MARBLE P.L.C.	FUDA ANTONIO SH	Etiopia	INFRASTRUTTURE E COSTRUZIONI	20,5	129.370
		Totale Etiopia			129.370
MAHITSY HIDRO	TOZZI GREEN Spa	Madagascar	RINNOVABILI	39,7	6.095.826
		Totale Madagascar			6.095.826
PROMA INDUSTRIE SARL	PROMA Spa; PROMA S.S.A. SH	Marocco	AUTOMOBILISTICO	35,5	2.961.458
SIGIT MAROC TFZ SARL AU	SIGIT Spa	Marocco	AUTOMOBILISTICO	25,0	424.480
		Totale Marocco			3.385.938
DEDALUS SOUTHERN AFRICA LTDA	DEDALUS Spa	Rep. Sudafricana	SERVIZI NON FINANZIARI	20,8	529.030
MA AUTOMOTIVE SOUTH AFRICA PTY LTD	MA SH	Rep. Sudafricana	AUTOMOBILISTICO	5,5	6.739.846
OMH SOUTH AFRICA PTY LTD	OLD MILL HOLDING Spa	Rep. Sudafricana	CHIMICO/PETROLCHIMICO	32,7	1.985.804
SERIOPLAST SOUTH AFRICA	SERIOPLAST GLOBAL SERVICES Spa	Rep. Sudafricana	CHIMICO/PETROLCHIMICO	25,0	1.014.737
TESMEC SA PTY LTD	TESMEC Spa	Rep. Sudafricana	INDUSTRIA MECCANICA	33,3	1.932.797
		Totale Rep. Sudafricana			12.202.214
EUROTRANCIAURA TUNISIA SARL	EURO GROUP Spa	Tunisia	INDUSTRIA METALLURGICA	36,8	2.964.775
GENERAL BETON TUNISIE SARL	GENERAL BETON TRIVENETA Spa	Tunisia	INFRASTRUTTURE E COSTRUZIONI	16,2	709.587
GUALINI AFRIQUE SARL	GUALINI Spa	Tunisia	INFRASTRUTTURE E COSTRUZIONI	23,9	56.733
PLASTIK NORD AFRIQUE SARL	PLASTIK Spa	Tunisia	CHIMICO/PETROLCHIMICO	4,2	416.389
SIVAM TUNISIE SARL	SIVAM SH	Tunisia	SERVIZI NON FINANZIARI	24,5	211.561
		Totale Tunisia			4.359.044
SIPA HOLDING LTD	PAC Spa	Uganda	RINNOVABILI	38,8	4.199.466
		Totale Uganda			4.199.466
		TOTALE AFRICA			32.164.288

Allegato: partecipazioni in essere al 31 dicembre 2018

121

AMERICA Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
C. IMM. SUDAMERICA S.A.	FAMI Srl	Argentina	INDUSTRIA MECCANICA	19,2	497.421
GRUPO ECONOMICO SCL AUSTRAL S.A.	SCL ITALIA Spa	Argentina	CHIMICO/PETROLCHIMICO	27,9	1.447.446
MA AUTOMOTIVE ARGENTINA S.A.	MA Srl	Argentina	AUTOMOBILISTICO	39,7	2.206.757
PROMA SSA S.A.	PROMA Spa	Argentina	AUTOMOBILISTICO	21,4	744.729
AGRO MAX	SIPCAM Spa	Argentina	CHIMICO/PETROLCHIMICO	9,0	998.442
TIBERINA AUTOMOTIVE ARGENTINA S.A.	TIBERINA HOLDING Srl	Argentina	AUTOMOBILISTICO	15,0	2.825.306
	Totale Argentina				8.720.102
ABRAMO DO BRASIL	ABRAMO HOLDING Spa	Brasile	SERVIZI NON FINANZIARI	5,9	178.974
ADVENTUS DO BRASIL	ADVENTUS INTERNATIONAL Srl	Brasile	ALTRE INDUSTRIE	26,6	3.995.987
ALMAVIVA DO BRASIL S.A.	ALMAVIVA CONTACT Spa	Brasile	SERVIZI NON FINANZIARI	4,8	9.817.345
ARVEDI METALFER DO BRASIL LTDA	ARVEDI TUBI ACCIAIO Spa; METALFER Spa	Brasile	INDUSTRIA METALLURGICA	8,4	8.081.769
BONFIGLIOLI REDUCTORES DO BRASIL INDUSTRIA E COMERCIO LTDA	BONFIGLIOLI RIDUTTORI Spa	Brasile	INDUSTRIA MECCANICA	19,6	2.692.805
BRONTE ADMINISTRAÇÃO E PARTICIPAÇÕES LTDA	BOMI ITALIA Spa	Brasile	SERVIZI NON FINANZIARI	36,4	3.834.663
COMUTENSILI DO BRASIL LTDA	COMUTENSILI Spa	Brasile	INDUSTRIA METALLURGICA	24,7	114.410
EMIL GROUP DO BRASIL LTDA	CERAMICHE SPERANZA Spa	Brasile	INFRASTRUTTURE E COSTRUZIONI	23,8	89.240
EXPRIVA DO BRASIL SERVICIOS DE INFORMATICA LTDA	EXPRIVA Spa	Brasile	SERVIZI NON FINANZIARI	24,3	527.843
GASPARINI MERCOSUL INDUSTRIA E COMERCIO DE MAQUINAS LTDA	GASPARINI Spa	Brasile	INDUSTRIA MECCANICA	23,4	235.416
GSI BRASIL FABRICAÇÃO DE ARTEFACTOS PLÁSTICOS LTDA	GLOBAL SYSTEM INTERNATIONAL Spa	Brasile	AUTOMOBILISTICO	24,0	85.642
IMI FABI BRASIL PARTICIPAÇÕES LTDA	IMI FABI Spa	Brasile	MINERARIO	23,5	7.783.243
IRRITEC DO BRASIL INDÚSTRIA E COMERCIO DE EQUIPAMENTOS PARA IRRIGAÇÃO LTDA	IRRITEC Spa	Brasile	INDUSTRIA MECCANICA	32,4	1.626.635
MA AUTOMOTIVE BRASIL LTDA	MA Srl	Brasile	AUTOMOBILISTICO	5,5	4.581.303
MACCAFERRI DO BRASIL HOLDING PARTICIPAÇÕES EMPRESARIAS E IMOBILIARIAS LTDA	OFFICINE MACCAFERRI Spa	Brasile	INDUSTRIA METALLURGICA	43,9	3.565.566

122 Bilancio e Relazioni d'Esercizio 2018

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
MAGNAGHI AERONAUTICA DO BRASIL	MAGNAGHI AERONAUTICA Spa	Brasile	AERONAUTICO	25,6	1.522.413
INDUSTRIA E COMERCIO LTDA					
MANGINI SOUTH AMERICA PARTICIPAÇÕES E INVESTIMENTOS LTDA	MANGINI INTERNATIONAL Srl	Brasile	INFRASTRUTTURE E COSTRUZIONI	27,1	199.828
MARCEGAGLIA DO BRASIL LTDA	MARCEGAGLIA CARBON STEEL Spa	Brasile	INDUSTRIA METALLURGICA	13,2	14.946.857
PMC AUTOMOTIVA DO BRASIL	PMC AUTOMOTIVE Spa	Brasile	AUTOMOBILISTICO	19,0	5.103.425
PROMA DO BRASIL PARTICIPAÇÕES LTDA	PROMA Spa	Brasile	AUTOMOBILISTICO	9,8	3.834.232
SOILMEC DO BRASIL	COLLI DRILL Spa; SOILMEC Spa	Brasile	INFRASTRUTTURE E COSTRUZIONI	22,8	454.434
SSE SIRIO SISTEMAS ELETRONICOS LTDA	SIRIO SISTEMI ELETTRONICI Spa	Brasile	ELETTICO	19,9	275.814
STOLA DO BRASIL LTDA	METEC INDUSTRIAL MATERIALS Srl	Brasile	INDUSTRIA METALLURGICA	18,2	1.216.821
TIBERINA AUTOMOTIVE MG - COMPONENTES METÁLICOS PARA INDUSTRIA AUTOMOTIVA LTDA	TIBERINA HOLDING Srl	Brasile	AUTOMOBILISTICO	23,2	3.908.185
TIBERINA AUTOMOTIVE PE - COMPONENTES METÁLICOS PARA INDUSTRIA AUTOMOTIVA LTDA	TIBERINA HOLDING Srl	Brasile	AUTOMOBILISTICO	27,4	4.064.232
VERONAFIERE DO BRASIL ORGANIZAÇÃO DE EVENTOS LTDA	VERONAFIERE Spa	Brasile	SERVIZI NON FINANZIARI	25,0	674.563
		Totale Brasile			83.408.644
FUGESCO INC.	MECCANOTECNICA UMBRA Spa	Canada	INDUSTRIA MECCANICA	49,0	
IDS NORTH AMERICA LTD	I.D.S. - INGEGNERIA DEI SISTEMI Spa	Canada	SERVIZI NON FINANZIARI	43,0	2.492.544
		Totale Canada			2.492.544
BOMI DE CHILE	BOMI ITALIA Spa	Cile	SERVIZI NON FINANZIARI	24,5	355.268
PARQUE EÓLICO TALINAY ORIENTE S.A.	ENEL GREEN POWER Spa	Cile	RINNOVABILI	4,5	5.507.727
		Totale Cile			6.862.995
BROVEDANI REME MEXICO, S.A. DE C.V.	BROVEDANI GROUP Spa	Messico	INDUSTRIA MECCANICA	26,8	2.760.050
EÓLICA ZOPLOAPA, S.A.P.I. DE C.V.	ENEL GREEN POWER PARTECIPAZIONI SPECIALI Srl	Messico	RINNOVABILI	3,5	5.593.983
ETROMEX, S. DE R.L. DE C.V.	C.L.N. Spa; I.S.I.L. Srl	Messico	INDUSTRIA MECCANICA	25,0	138.206
EURO HIGH TECH MEXICO S.A. DE C.V.	EUROTRANCIAATURA Spa	Messico	INDUSTRIA METALLURGICA	23,3	3.523.433
EUROTRANCIAATURA MEXICO S.A. DE C.V.	EUROTRANCIAATURA Spa	Messico	INDUSTRIA METALLURGICA	16,4	2.676.387

Allegato: partecipazioni in essere al 31 dicembre 2018

123

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
FLENCO DE MEXICO S.A. DE C.V.	FLENCO FLUID SYSTEM Srl	Messico	INDUSTRIA MECCANICA	7,4	
HANDLING HEALTHCARE S.A. DE C.V.	BOMITALIA Spa	Messico	SERVIZI NON FINANZIARI	21,8	477.581
IRRITEC MEXICO SISTEMAS DE RIEGO S.A. DE C.V.	IRRITEC Spa	Messico	INDUSTRIA MECCANICA	9,0	1.489.353
MARCEGAGLIA CENTRAL-AMERICA S.A.P.I. DE C.V.	MARCEGAGLIA CARBON STEEL Spa	Messico	INDUSTRIA METALLURGICA	40,6	4.964.862
OLSA SISTEMAS DE ILUMINACIÓN AUTOMOTRIZ S. DE R.L. DE C.V.	OLSA Spa	Messico	AUTOMOBILISTICO	9,6	991.753
OMP MECHTRON MEXICO S.A. DE C.V.	OMP MECHTRON Spa	Messico	ELETTRICO	22,2	19.182
OMPI NORTH AMERICA S. DE R.L. DE C.V.	STEVANATO GROUP Spa	Messico	CHIMICO/PETROLCHIMICO		
OPERADORA EROGI S.A. DE C.V.	SMALL BUILDING Srl	Messico	SERVIZI NON FINANZIARI	30,4	604.198
STIPA NAYAA S.A. DE C.V.	ENEL GREEN POWER PARTECIPAZIONI SPECIALI Srl	Messico	RINNOVABILI	4,2	5.593.983
	Totale Messico				29.003.973
AGRATI USA CORP.	A. AGRATI Spa	USA	INDUSTRIA MECCANICA	13,7	15.708.031
ASTALDI CONSTRUCTION CORP.	ASTALDI Spa	USA	INFRASTRUTTURE E COSTRUZIONI	34,2	4.100.774
BDF INDUSTRIES NORTH AMERICA	BDF INDUSTRIES Spa	USA	INDUSTRIA MECCANICA	48,4	537.838
BROADCAST GLOBAL INVESTMENT INC.	ELENOS Srl	USA	ELETTRONICO/INFORMATICO	49,0	1.111.663
BROADCAST HOLDING USA INC.	CLABO Spa	USA	ALTRE INDUSTRIE	46,0	1.733.482
CMS WAYNESBORO LLC	C.M.S. Spa	USA	AUTOMOBILISTICO	49,0	3.418.828
DOXEE USA INC.	DOXEE Spa	USA	ELETTRONICO/INFORMATICO	49,0	1.063.294
ENERGIA PACIFICA INC.	E.V.A. ENERGIE VALSABBIA Spa	USA	RINNOVABILI	48,9	1.850.686
ENERRAY GLOBAL SOLAR OPPORTUNITIES INC.	ENERRAY Spa	USA	RINNOVABILI	49,0	8.830.853
EXOR ELECTRONIC RESEARCH AND DEVELOPMENT INC.	EXOR INTERNATIONAL Spa	USA	INDUSTRIA MECCANICA	45,0	440.046
FAGIOLI INC.	FAGIOLI Spa	USA	SERVIZI NON FINANZIARI	8,7	702.626
GEO INVESTMENT HOLDING INC.	EXERGY Spa	USA	RINNOVABILI	49,0	6.025.573
GRASTIM US CO.	GRASTIM J.V. Srl	USA	ELETTRICO	49,0	1.713.143
INGLASS USA INC.	INGLASS Spa	USA	INDUSTRIA MECCANICA	45,6	6.415.265
LC INTERNATIONAL LLC	COMPAGNIA IMMOBILIARE AZIONARIA Spa	USA	SERVIZI NON FINANZIARI	19,6	6.514
M&G LOGISTICS & ENGINEERING CO.	M&G FINANZIARIA Spa	USA	CHIMICO/PETROLCHIMICO	37,7	4.168.629
MOLEMAB USA CORP.	MOLEMAB Spa	USA	INDUSTRIA METALLURGICA	33,8	288.378
PARMACOTTO USA INC.	PARMACOTTO Spa	USA	AGROALIMENTARE	49,0	
SERIOPLAST US LLC	SERIOPLAST GLOBAL SERVICES Spa	USA	CHIMICO/PETROLCHIMICO	47,0	4.964.511
THESAN USA CORP.	THESAN Spa	USA	INDUSTRIA MECCANICA	49,0	1.750.000
	Totale USA				64.830.134
TOTALE AMERICA					194.316.391

124 Bilancio e Relazioni d'Esercizio 2018

ASIA Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
BONFIGLIOLI DRIVERS (SHANGHAI) CO. LTD	BONFIGLIOLI RIDUTTORI Spa	Cina	INDUSTRIA MECCANICA	14,0	3.150.416
CLABO PACIFIC HOLDING LTD	CLABO Spa	Cina	INDUSTRIA MECCANICA	25,0	534.151
CMS PRECISION MECHANICAL MANUFACTURING WUJIANG CO. LTD	C.M.S. Spa	Cina	INDUSTRIA METALLURGICA	11,3	59.746
COGNE HONG KONG LTD	COGNE ACCIAI SPECIALI Spa	Cina	INDUSTRIA METALLURGICA	21,1	5.136.394
DAMIANI HONG KONG LTD	CASA DAMIANI Spa	Cina	BENI DI CONSUMO	27,4	1.975.555
DEUTZ-FAHR MACHINERY CO. LTD	SAME DEUTZ-FAHR ITALIA Spa	Cina	AUTOMOBILISTICO	1,9	1.556.180
EURO GROUP ASIA LTD	EURO GROUP Spa	Cina	INDUSTRIA METALLURGICA	27,6	2.170.507
FABI ASIA LTD	FABI Spa	Cina	TESSILE	25,0	477.890
FERRARINI PACIFIC LTD	FERRARINI SpA; SOCIETÀ AGRICOLA FERRARINI Spa	Cina	AGROALIMENTARE	49,1	3.727.784
FIAMM AUTOTECH CO. LTD	FIAMM COMPONENTI ACCESSORI - F.C.A. Spa	Cina	ELETTICO	22,9	3.971.890
FINNORD SUZHOU AUTO PARTS CO. LTD	MECCANICA FINNORD Spa	Cina	INDUSTRIA MECCANICA	11,5	249.235
FLENCO HUASHEN AUTOMOBILE TOOLS CO.	CA Srl	Cina	INDUSTRIA MECCANICA	25,0	32.941
FLUORSEALS ASIA MANUFACTURING CO. LTD	FLUORSEALS Spa	Cina	CHIMICO/PETROLCHIMICO	22,8	629.709
GIGLIO TV HK LIMITED	GIGLIO GROUP Spa	Cina	SERVIZI NON FINANZIARI	24,5	779.785
IMF FOUNDRY MACHINERY (TIANJIN) CO. LTD	I.M.F. IMPIANTI MACCHINE FONDERIA Srl	Cina	INDUSTRIA MECCANICA	25,0	28.169
INDEPENDENT (SHENZHEN) CO. LTD	MOTION Spa	Cina	INDUSTRIA MECCANICA	17,9	171.570

Allegato: partecipazioni in essere al 31 dicembre 2018

125

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
JIAXING OLSA MANUFACTURING COMPANY	OLSA Spa	Cina	AUTOMOBILISTICO	4,2	538.097
L'IMMAGINE RITROVATA ASIA LTD	L'IMMAGINE RITROVATA SH	Cina	SERVIZI NON FINANZIARI	24,5	127.912
MACCAFERRI ASIA LIMITED	OFFICINE MACCAFERRI Spa	Cina	INDUSTRIA METALLURGICA	24,8	2.886.447
NINGBO ASK AUTOMOTIVE SOUND AND COMMUNICATION CO. LTD	ASK INDUSTRIES Spa	Cina	AUTOMOBILISTICO	14,4	351.319
PEUTEREY HONG KONG CO. LTD	PTH SH	Cina	TESSILE	28,2	1.576.222
SAMP MACHINERY (GHANGHAI) CO. LTD	SAMP Spa	Cina	INDUSTRIA MECCANICA	31,1	3.195.048
SIRA (TIANJIN) ALUMINIUM PRODUCTS CO. LTD	SIRA INDUSTRIE Spa	Cina	INDUSTRIA METALLURGICA	23,5	1.215.160
SITI B&T CERAMIC TECHNOLOGY LTD	SITI - B&T GROUP Spa	Cina	INDUSTRIA MECCANICA	20,0	1.267.862
SOILMEC (WUJIANG) MACHINERY CO. LTD	SOILMEC Spa	Cina	INFRASTRUTTURE E COSTRUZIONI	24,5	1.176.000
TITAN ITM TIANJIN CO. LTD	ITALTRACTOR ITM Spa	Cina	INDUSTRIA MECCANICA	20,0	634.564
U.B.C. FAR EAST LTD	UNITED BRANDS COMPANY Spa	Cina	TESSILE	24,4	181.453
ZHEJIANG ELLECI NEW MATERIAL CO. LTD	ELLECI Spa	Cina	CHIMICO/PETROLCHIMICO	20,9	311.031
	Totale Cina				38.117.039
BELLELI EMIRATES ENGINEERING GENERAL CONTRACTING LLC	BELLELI ENGINEERING SH	Emirati Arabi Uniti	OIL&GAS	20,0	14.266
BLACK SHARE DMCC	COLEMAN Spa	Emirati Arabi Uniti	SERVIZI NON FINANZIARI	49,0	1.266.585
LEGNANO TEKNOELECTRIC COMPANY MIDDLE EAST FZCO	LEGNANO TEKNOELECTRIC COMPANY Spa	Emirati Arabi Uniti	ELETTRICO	4,5	730.250
MR. ENGINEERING PROJECTS FZE	MONTALBANO SH UNIPERSONALE	Emirati Arabi Uniti	INDUSTRIA MECCANICA	49,0	383.690
NAPAG MIDDLE EAST FZCO	NAPAG ITALIA SH	Emirati Arabi Uniti	CHIMICO/PETROLCHIMICO	25,0	513.599
	Totale Emirati Arabi Uniti				2.908.390
MACCAFERRI PHILIPPINES MANUFACTURING INC.	OFFICINE MACCAFERRI Spa	Filippine	INDUSTRIA METALLURGICA	46,3	1.370.188
	Totale Filippine				1.370.188

126 Bilancio e Relazioni d'Esercizio 2018

Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
VENCHI GREATER CHINA LTD	VENCHI Spa	Hong Kong	AGROALIMENTARE	44,4	173.532
DECAL IN PVT LTD	SERIGRAFIA '76 Srl	Totale Hong Kong			173.532
DORSOGNA SWEET INGREDIENTS LTD INDIA	DORSOGNA DOLCIARIA Srl	India	ALTRE INDUSTRIE	21,0	67.502
FAGIOLI PSC INDIA PVT LTD	FAGIOLI Spa	India	AGROALIMENTARE	20,3	263.064
MACCAFERRI ENVIRONMENTAL SOLUTIONS PVT LTD	OFFICINE MACCAFERRI Spa	India	SERVIZI NON FINANZIARI	7,7	111.880
MECCANOTECNICA INDIA PRIVATE LTD	MECCANOTECNICA UMBRA Spa	India	INDUSTRIA METALLURGICA	8,6	1.729.049
METECNO (INDIA) PVT LTD	METECNO Spa	India	INDUSTRIA MECCANICA	25,3	562.486
O.L.C.I. ENGINEERING INDIA PVT LTD	O.L.C.I. ENGINEERING Srl	India	INFRASTRUTTURE E COSTRUZIONI	17,5	81.742
PMP DRIVE SYSTEMS INDIA PVT LTD	PMP INDUSTRIES Spa	India	INDUSTRIA MECCANICA	14,6	524.472
SIDERFORGEROSI INDIA PVT LTD	SIDERFORGEROSI GROUP Spa	India	SERVIZI FINANZIARI NON BANCARI	18,9	1.012.930
STRANICH FANS AND DUSCON INDIA PVT LTD	AEROMECCANICA STRANICH Spa	India	INDUSTRIA METALLURGICA	3,0	834.936
TECHNO SYSTEMS INDIA PVT LTD	TECHNO SYSTEM Spa	India	INDUSTRIA MECCANICA	24,3	517.734
		Totale India	ELETTICO	24,5	529.428
					6.235.214
ARTILE ROOF LTD	CUNIAL ANTONIO I.L.C.A. Srl	Israele	INFRASTRUTTURE E COSTRUZIONI	10,6	822.972
ATURA LTD	ALBIS INTERNATIONAL Srl	Israele	BENI DI CONSUMO	24,5	277.27
		Totale Israele			850.699
FAGIOLI ASIA PVT LTD	FAGIOLI Spa	Singapore	SERVIZI NON FINANZIARI	19,0	619.399
		Totale Singapore			619.399
CHALYBS CYLINDERS LTD	FABER INDUSTRIE Spa	Thailandia	INDUSTRIA METALLURGICA	7,6	1.524.518
		Totale Thailandia			1.524.518
					51.798.978

TOTALE ASIA

Allegato: partecipazioni in essere al 31 dicembre 2018

127

OCEANIA Società	Partner italiano	Paese di intervento	Settore	Quota SIMEST %	Importo in euro
F.P. AUSTRALIA HOLDINGS PTY LTD	FARESIN FORMWORK Spa	Australia	INDUSTRIA METALLURGICA	49,0	1.475.130
MORROW SODALI HOLDINGS AUSTRALIA PTY LTD	MORROW SODALI Spa	Australia	SERVIZI NON FINANZIARI	49,0	836.514
		Totale Australia			2.311.644
TOTALE OCEANIA					2.311.644
TOTALE PARTECIPAZIONI (VERSATO NETTO) IN SOCIETÀ IN ITALIA E ALL'ESTERO IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2018					540.133.345

Nota: i dati relativi alle partecipazioni non tengono conto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9.





Lo stile italiano del **PARK HOTEL** di Viterbo alla scoperta degli **USA**

Abbiamo finanziato uno studio di fattibilità grazie al quale Park Hotel di San Martino al Cimino potrà individuare negli USA una struttura alberghiera da ristrutturare e arredare in stile Made in Italy.



Relazione del Collegio Sindacale



Relazione del Collegio Sindacale

al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018

Signori Azionisti,

la presente Relazione è stata approvata collegialmente e in tempo utile per il suo deposito presso la sede della Società (di seguito anche "SIMEST") nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'Organo di Amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti, approvati in data 15 marzo 2019, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

- progetto di bilancio completo di Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Ciò posto, si premette quanto segue:

- A. il Collegio Sindacale, in regime di *prorogatio* alla data della presente Relazione, è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 6 agosto 2015 ed è scaduto con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017 per decorso del triennio di carica; il Collegio è composto dall'Avv. Daniele Discepolo (Presidente), dalla Dott.ssa Laura Guazzoni (componente effettivo) e dal Dott. Carlo Hassan (componente effettivo);
- B. SIMEST è una società per azioni controllata indirettamente da Cassa depositi e prestiti Spa (di seguito "CDP");
- C. la Società, dal 30 settembre 2016, è partecipata al 76% da SACE Spa (di seguito "SACE"); ciò per effetto di un'operazione di conferimento della partecipazione di controllo in SIMEST già detenuta da CDP al capitale di SACE;
- D. la Società, ai sensi dell'art. 12 della Legge 259/1958, è soggetta al controllo sulla gestione finanziaria da parte della Corte dei Conti; a tal fine un consigliere della Corte dei Conti è delegato alla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- E. la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante SACE nel rispetto del "Regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento", già approvato da CDP e recepito dal Consiglio di Amministrazione di SIMEST;
- F. la Società, tenuto conto delle indicazioni ricevute dalla controllante SACE nell'ambito dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, ha esternalizzato le funzioni di *Risk Management*, *Compliance*, *Internal Audit*, Risorse Umane, Sistemi Informativi e Acquisti, presso la predetta SACE con decorrenza 1° aprile 2017;
- G. la Società, in conformità al Piano Industriale 2016-2020 approvato in data 21 dicembre 2016, piano redatto in conformità con le Linee guida indicate dalla controllante SACE e in coerenza con il Piano Industriale di Gruppo deliberato da CDP e finalizzato alla creazione di un modello integrato SACE-SIMEST per l'*export* e l'internazionalizzazione (c.d. "*one door*"), ha approvato nel primo trimestre 2018 il budget per l'esercizio 2018 relativamente allo Stato patrimoniale e al Conto economico;
- H. la Società, in data 25 febbraio 2019, è stata informata del Piano Industriale di Gruppo CDP 2019-2021,

recepito da SACE in data 21 dicembre 2018, in termini di Linee guida e di macro-obiettivi e in data 15 marzo 2019 ha approvato il Piano Industriale di SIMEST 2019-2021.

Gli interventi previsti nel suddetto Piano Industriale sono volti a supportare PMI e Mid Cap nei processi di sviluppo del Polo italiano dell'*export* e dell'internazionalizzazione; in particolare, le azioni previste hanno lo scopo di sviluppare un'offerta mirata per segmenti di clienti (medie/piccole e grandi imprese), rafforzare l'offerta digitale per le PMI, introdurre innovazioni di prodotto/processo e consolidare le sinergie di Gruppo.

Inoltre, la Società:

- ad aprile 2018, in linea con le sopracitate modifiche organizzative, ha emanato il documento "Comitati" nel quale sono stati istituiti/aggiornati i Comitati aziendali e per ciascuno riportate competenze, composizione e modalità operative;
 - in data 20 dicembre 2018, ha dato informativa in merito ai principali dati di budget relativi all'esercizio 2019 (successivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione il 31 gennaio 2019);
- I. la Società, nel corso del primo semestre 2018, ha effettuato la revisione dell'assetto organizzativo aziendale nell'ottica di una ulteriore razionalizzazione delle attività e della segregazione delle responsabilità nonché di una maggiore specializzazione nel presidio dei rischi; al riguardo, rinviamo alla specifica sezione "Organizzazione e risorse umane" della relazione sulla gestione per quanto attiene agli interventi effettuati in relazione alla struttura organizzativa;
- J. la Società, in attuazione di quanto disposto dal Regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento e dalla Policy "per la gestione della normativa SACE e società controllate", ha approvato la Policy "Valutazione del rischio reputazionale delle operazioni" finalizzata alla realizzazione di un adeguato presidio per la valutazione del livello di rischio reputazionale connesso alle operazioni di investimento in partecipazioni, con l'individuazione di precisi indici di rischio (tra i quali rientra anche il rischio di delocalizzazione dell'attività produttiva); è stata inoltre approvata la Policy operativa "Tassi e condizioni", con l'aggiornamento della metodologia di *pricing risk*. Sono state inoltre recepite le policy di Gruppo CDP e SACE, tra le quali si segnalano la Policy "Pianificazione e controllo di gestione", la Policy "Principi organizzativi e gestione delle modifiche organizzative", la Policy "Processo di Gruppo Corporate Governance", la Policy "Sanzioni ed embarghi", la Policy "Compliance antitrust", la Policy "Affidamento di incarichi a società di revisione e loro reti" e la Policy "Gestione delle segnalazioni – whistleblowing";
- K. la Società, a seguito dell'entrata in vigore il 25 maggio 2018 del nuovo Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali (GDPR 2016/679), ha svolto la maggior parte delle attività progettuali finalizzate ad adeguare alle nuove disposizioni normative la struttura organizzativa, il processo, la documentazione contrattuale e i sistemi informativi; al riguardo, è stato istituito presso SACE un nuovo Servizio Privacy, che presiederà e assicurerà il rispetto della normativa di riferimento in tutte le società del perimetro SACE, come anche è stato nominato il Responsabile della protezione dei dati personali (*Data Protection Officer*);
- L. la Società, con riferimento alla valutazione dei dati e delle informazioni ai fini dell'eventuale comunicazione all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) delle operazioni sospette, ha nominato il Gestore per la valutazione e comunicazione delle operazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 231/2007;
- M. la Società ha aderito alla procedura unica di gara per la selezione del nuovo revisore di Gruppo coordinata dalla capogruppo CDP; ciò a seguito:
- della comunicazione del 28 giugno 2018 ricevuta dal Collegio Sindacale di CDP, nella quale, attesa la scadenza dell'incarico di revisione con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, si sottopone l'ipotesi di strutturare, con coinvolgimento dei rispettivi Collegi Sindacali delle società controllate e dei relativi uffici competenti, una procedura unica di gara finalizzata all'individuazione di un revisore unico di Gruppo per il novennio 2020-2028;
 - della richiesta di CDP a SACE, a seguito della suddetta comunicazione, di informare i Collegi Sindacali delle società controllate e le strutture competenti di queste ultime nonché di chiedere alle

singole società controllate di valutare l'opportunità di aderire alla suddetta procedura unica di gara sin dalla sua strutturazione.

Al riguardo, il Collegio Sindacale di SIMEST ha espresso in data 4 luglio 2018 l'assenza di obiezioni all'individuazione di una procedura di gara per l'indicazione di un unico revisore per tutte le società del Gruppo, rammentando che, avendo l'Assemblea di SIMEST provveduto alla nomina del proprio revisore legale dei conti fino all'esercizio 2020, occorrerà coinvolgere quest'ultimo al fine di addivenire a una condivisa interruzione anticipata dell'incarico conferito.

Il Collegio Sindacale è stato altresì informato in merito alla procedura di gara per la selezione del nuovo revisore legale dei conti unico del Gruppo, che la CDP, in data 24 dicembre 2018, dopo aver esaminato le proposte presentate da tre società di revisione, ha avviato le procedure di aggiudicazione per le seguenti due società:

1. Deloitte & Touche Spa;
2. Ernst & Young Spa.

L'Assemblea ordinaria di CDP tenutasi in data 19 marzo 2019 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028 a Deloitte & Touche Spa;

- N. la Società, avvalendosi del supporto di una nota società di consulenza, ha approvato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 (composto da Codice Etico, dalla Parte Generale e dalla Parte Speciale), in considerazione delle modifiche intervenute nell'assetto organizzativo e nelle procedure aziendali nonché dell'introduzione del reato di istigazione alla corruzione tra privati, del reato di Razzismo e xenofobia, del reato di Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro e delle novità introdotte nell'ambito delle responsabilità amministrative degli enti dalla Legge n. 179 del 30 novembre 2017 (c.d. legge sul *whistleblowing*) per la tutela degli autori di segnalazioni. Inoltre, la Società, attesa la scadenza del mandato triennale dei componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 (ODV), ha confermato la composizione del predetto ODV per la durata di tre anni (dal 2019 al 2021) con la nomina quale componente effettivo esterno con funzioni di Presidente del Dott. Antonio Bertani, quale componente effettivo esterno dell'Avv. Ugo Lecis e quale componente effettivo interno della Dott.ssa Mara De Paola di CDP;
- O. la Società ha concluso il progetto già avviato nel 2017 volto a rafforzare il *framework* dei controlli interni sui processi amministrativo-contabili, individuando le aree di miglioramento e con la definizione di specifiche Linee guida in materia di informativa finanziaria per assicurare la conformità con le previsioni regolamentari ai sensi della Legge 262/2005 nonché con le *best practice* di settore;
- P. le attività di *internal auditing*, *compliance* e *risk management* svolte nel corso dell'esercizio 2018 sono state attuate sulla scorta di appositi piani approvati dal Consiglio di Amministrazione e hanno formato oggetto di dettagliati *report*; inoltre, la Società, al fine di coordinare al meglio le attività di controllo e dare efficacia implementativa ai rilievi espressi dalle Funzioni di controllo di SIMEST (*Risk*, *Compliance*, *Audit*), dal presidio ex D.Lgs. 231/01 e nell'ambito dell'attività progettuale svolta in materia di informativa finanziaria ex *lege* 262/05, si è dotata di una modalità innovativa di gestione degli interventi, definendo un *tableau de bord* integrato, il c.d. "*Master Plan* degli interventi in materia di gestione dei rischi";
- Q. a partire dall'esercizio 2015, SIMEST si è avvalsa della facoltà di redigere il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali ("IAS/IFRS") prevista dal D.Lgs. n. 38 del 28 gennaio 2005 ("Decreto IAS"), come modificato dal D.L. 91/2014 ("Decreto Competitività"), che ha esteso la possibilità a tutte le società, diverse da quelle obbligate alla redazione del bilancio secondo i principi IAS/IFRS o in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435 *bis* del Codice Civile (D.Lgs. 38/2005 art. 4 comma 6); pertanto il bilancio in esame è redatto secondo i principi contabili internazionali *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) e omologati dalla Commissione europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002;

R. la Nota integrativa del bilancio 2018 indica i nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dall'Unione europea, che entrano in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018 e tra i quali si evidenziano:

- l'IFRS 9, che sostituisce lo IAS 39, avente l'obiettivo di migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari, garantendo una transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie;
- l'IFRS 15, volto a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e pertanto la comparabilità dei ricavi nel bilancio;
- le modifiche all'IFRS 4, le quali mirano a sanare le conseguenze temporanee dovute allo sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e l'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 17 sui contratti assicurativi;
- le modifiche all'IFRS 15, le quali mirano a precisare alcuni requisiti del predetto principio e a fornire ulteriori supporti alla transizione per le imprese che applicano il nuovo standard.

Per SIMEST l'applicazione del principio IFRS 9 ha riguardato prevalentemente la gestione e la misurazione dei crediti derivanti dagli impieghi in partecipazioni presenti nel portafoglio della Società, crediti che si configurano come un'attività finanziaria, attesi i rapporti in essere tra la predetta SIMEST, le società *partner* e le imprese partecipate ("*linked transaction*").

In particolare, SIMEST, in base a tale principio contabile:

- ha classificato e valutato i crediti da partecipazione al costo ammortizzato nel caso in cui i flussi di cassa contrattuali dei predetti strumenti finanziari abbiano superato il Test SPPI (*Solely Payments of Principal and Interest*), in quanto prevedono ulteriori caratteristiche aggiuntive aventi un effetto "*de minimis*" (valore soglia determinato dalla Società sulla base di un'approfondita analisi), differenti dal rimborso del capitale e dal pagamento degli interessi sul nozionale;
 - ha invece obbligatoriamente valutato al *fair value* con impatto a Conto economico la restante parte del portafoglio partecipativo che abbia superato il Test SPPI;
 - ha riclassificato le attività e le passività finanziarie nelle nuove categorie previste dal principio contabile in esame e ha determinato tutti gli impatti derivanti dall'adozione del predetto principio sul bilancio al 31 dicembre 2017, rilevando gli stessi in specifiche riserve del Patrimonio netto di apertura del 1° gennaio 2018 al netto dei relativi effetti fiscali; al riguardo, i predetti impatti sul Patrimonio netto riguardano la rilevazione di una riserva positiva di *First Time Adoption* IFRS 9 di 9.454.490 euro per effetto della valutazione al *fair value* dei crediti per investimenti in partecipazioni, con conseguente determinazione in aumento del Patrimonio netto al 31 dicembre 2017 di pari importo;
- S. la Società, a seguito dell'introduzione dell'art. 162 *bis* del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, sulla base dell'art. 12 del D.Lgs. 142/2018 (recante una nuova definizione di intermediari finanziari) con effetto dal periodo in corso al 31 dicembre 2018, ritiene di non possedere i requisiti di intermediario finanziario e quindi ha calcolato l'accantonamento delle imposte in bilancio in base alle disposizioni applicabili per una società non finanziaria;
- T. come indicato nella Nota integrativa, in tema di informativa sulla continuità aziendale e in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 *revised*, la Società ha effettuato una valutazione della capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Dall'analisi di tali informazioni e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, la Società ritiene appropriato effettuare le valutazioni di bilancio nel presupposto della continuità aziendale;
- U. la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la loro esposizione nel bilancio, secondo i principi IAS/IFRS, sono state oggetto di verifica da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers Spa (di seguito "PWC"), quale responsabile dell'attività di revisione legale dei conti;
- V. la Società ha approvato i *Reporting package* al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2018 per la capogruppo CDP e la controllante SACE;

Z. il bilancio d'esercizio 2018 evidenzia un utile di 1.205.854 euro e un patrimonio netto di 327.714.109 euro inclusivo dell'utile 2018.

Tanto premesso, il Collegio, per gli aspetti di propria competenza, può affermare che:

- ha partecipato alle Assemblee degli Azionisti, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi a oggi e ricevuto dagli Amministratori periodiche informazioni sull'attività svolta, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate da SIMEST;
- ha promosso e raccolto un sufficiente flusso di informazioni sul generale andamento della gestione ai sensi dell'art. 2381 del Codice Civile;
- le decisioni assunte dai Soci e dall'Organo di Amministrazione sono state conformi alla legge e allo Statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo Statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'assetto organizzativo e sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile della Società, nonché sull'affidabilità di questi ultimi a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle singole funzioni aziendali e dal soggetto incaricato alla revisione legale dei conti PWC, oltre che dall'esame dei documenti aziendali;
- ha vigilato sull'adeguatezza delle attività di presidio dei rischi di non conformità alle norme e ai regolamenti con incontri periodici con il responsabile della funzione di *Compliance*;
- ha tenuto riunioni con la società di revisione PWC, nel corso delle quali ci sono stati reciproci scambi di dati e informazioni;
- ha avuto un incontro con il Collegio Sindacale della controllante SACE in data 12 febbraio 2018 e 20 febbraio 2019 nel corso del quale ci sono stati reciproci scambi di informazioni;
- non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile e non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7, del Codice Civile;
- non ha riscontrato fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente Relazione e non si è dovuto intervenire per omissioni dell'Organo di Amministrazione ai sensi dell'art. 2406 del Codice Civile;
- nel corso dell'esercizio il Collegio non ha dovuto rilasciare pareri favorevoli previsti dalla legge;
- ha seguito il lavoro svolto dall'ODV, il quale si è avvalso del supporto del Servizio *Internal Audit*, in virtù dell'adozione da parte della Società del Modello organizzativo di cui al D.Lgs. 231/01, e non sono state ricevute segnalazioni rispetto al predetto Modello che debbano essere evidenziate nella presente Relazione; le attività dell'ODV sono state oggetto di informativa semestrale in occasione di riunioni consiliari.

Inoltre il Collegio riferisce che:

1. ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, messo a disposizione dello stesso nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile;
2. non essendo demandata al Collegio la revisione legale del bilancio, ha vigilato sull'impostazione generale data al bilancio d'esercizio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura;
3. dalle informazioni ricevute dagli Amministratori e dai colloqui con il soggetto incaricato alla revisione legale dei conti non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali poste in essere nel corso dell'esercizio 2018; in ordine alle operazioni con parti correlate, gli Amministratori evidenziano le principali operazioni intercorse nell'esercizio con l'azionista di maggioranza SACE Spa e le imprese facenti parte del Gruppo CDP nella Nota integrativa e nello specifico nella sezione "Operazioni con parti

- correlate”; le stesse risultano effettuate nell’interesse della Società e regolate a condizioni di mercato; alla predetta sezione rinviamo per quanto attiene all’individuazione della tipologia delle operazioni e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari;
4. ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui ha avuto conoscenza, a seguito dell’espletamento dei suoi doveri, e non ha osservazioni al riguardo;
 5. ha posto attenzione all’impostazione data al progetto di bilancio, alla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente Relazione;
 6. ha verificato l’osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e, a tale riguardo, il Collegio non ha osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente Relazione;
 7. ha preso atto che gli oneri di competenza relativi alle prestazioni effettuate dalla PWC sono rispettivamente pari a 79.000 euro per la revisione legale dei conti e pari a 40.000 euro per altri servizi connessi alla revisione contabile;
 8. la società di revisione PWC, nella propria relazione al bilancio emessa in data 2 aprile 2019 ai sensi dell’art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, non ha evidenziato rilievi ovvero giudizi negativi. La società di revisione PWC ha altresì attestato che la relazione sulla gestione risulta coerente con il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2018;
 9. per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge, ai sensi dell’art. 2423, comma 4, del Codice Civile;
 10. nel corso dell’esercizio 2018 si sono tenute n. 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 1 Assemblea degli Azionisti, riunioni alle quali ha sempre assistito il Collegio Sindacale, che a sua volta si è riunito 7 volte e alle cui sedute è sempre stato invitato il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria della Società ai sensi della Legge n. 259 del 1958.

Tenuto conto di quanto sopra esposto e considerate le risultanze dell’attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nell’apposita relazione accompagnatoria del bilancio emessa in data 2 aprile 2019, il Collegio esprime parere favorevole all’approvazione del bilancio d’esercizio chiuso il 31 dicembre 2018; il Collegio altresì concorda, così come indicato nella Nota integrativa, che, a seguito dell’applicazione dell’IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018 e delle previsioni dei commi 1 lett. a) e 2 dell’art. 6 del D.Lgs. 38/2005, l’intero utile di esercizio relativo all’esercizio 2018, pari a 1.205.854 euro, non può essere distribuito, dovendo essere imputato a una riserva non distribuibile; ciò in quanto il predetto utile è inferiore a quello degli utili non realizzati da *fair value* imputati a Conto economico in base all’IFRS 9, utili pari a 7.051.078 euro indicati nella Nota integrativa.

Inoltre, concorda che, ai sensi del secondo comma dell’art. 6 del D.Lgs. 38/2005, un vincolo di indisponibilità deve essere apposto sulle riserve disponibili risultanti dal bilancio sino a concorrenza dell’importo di 5.845.224 euro, pari alla differenza tra gli utili non realizzati da *fair value* che hanno concorso alla determinazione del risultato di periodo e l’utile netto dell’esercizio 2018.

Milano, 2 aprile 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

Avv. Daniele Discepolo

Dott.ssa Laura Guazzoni

Dott. Carlo Hassan





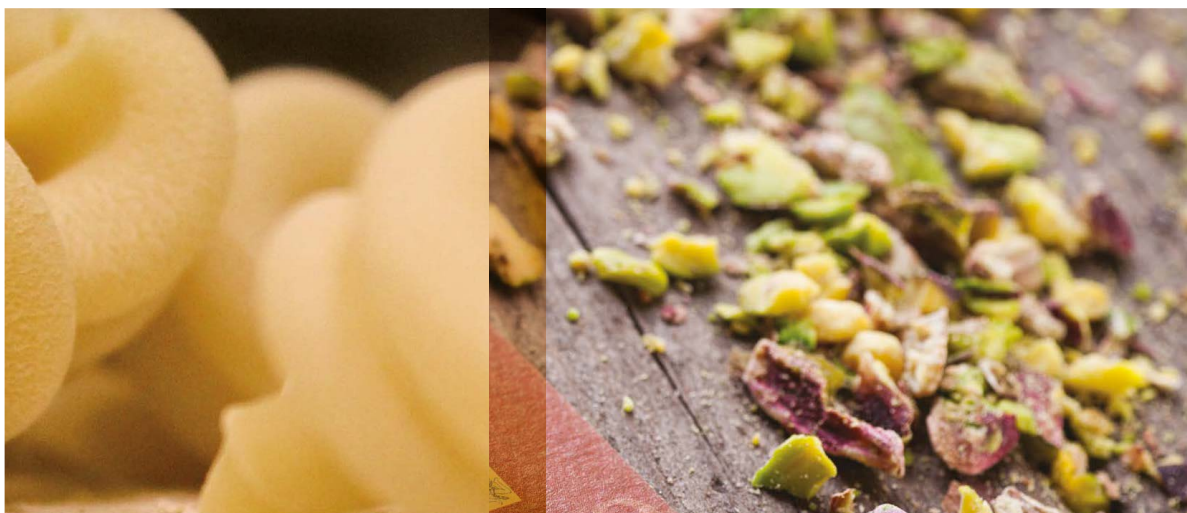
Dopo Brasile e Argentina **TIBERINA** si rafforza anche in **Germania**

*Abbiamo sottoscritto l'aumento di capitale
della controllata tedesca di Metalmeccanica Tiberina
finalizzato al potenziamento della capacità produttiva
per soddisfare le commesse
del Gruppo Daimler-Mercedes.*





Relazione della società di revisione



142 Bilancio e Relazioni d'Esercizio 2018



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Società Italiana per le Imprese all'Estero –
SIMEST SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente*ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39*

Agli Azionisti della
Società Italiana per le Imprese all'Estero – SIMEST SpA

**Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio****Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Italiana per le Imprese all'Estero – SIMEST SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 05129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale



- circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Società Italiana per le Imprese all'Estero – SIMEST SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società Italiana per le Imprese all'Estero – SIMEST SpA al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società Italiana per le Imprese all'Estero – SIMEST SpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società Italiana per le Imprese all'Estero – SIMEST SpA al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 2 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'G. Di Lorenzo', written over a light blue circular stamp or watermark.

Gian Paolo Di Lorenzo
(Revisore legale)



Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018



PAGINA BIANCA

Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018

L'assemblea ordinaria degli Azionisti del 17 aprile 2019 all'unanimità, con la presenza del 95,27% del capitale sociale, ha approvato il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, destinando l'utile dell'esercizio 2018 di euro 1.205.854 a una riserva non distribuibile.

Editing:

postScriptum di Paola Urbani – Roma

Impaginazione:

Creativity – Roma

Stampa:

Marchesi Grafiche Editoriali Spa – Roma

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



180150090190